



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale

# RELAZIONE ATTIVITÀ ANNO 2022

(ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76)



Commissione Regionale  
per le Pari Opportunità  
della Toscana





## INDICE

Componenti della Commissione regionale per le pari opportunità della Toscana	pag. 5
Introduzione della Presidente della Commissione regionale pari opportunità toscana	pag. 7
Il ruolo della Commissione regionale pari opportunità nell'ambito del processo di approvazione degli atti consiliari	pag. 11
Le altre attività della Commissione regionale pari opportunità toscana	pag. 15
Monitoraggio nomine designazioni della Giunta e del Consiglio	pag. 49
Documenti propositivi e osservazioni presentati al Consiglio e alla Giunta regionale e altri soggetti istituzionali	pag. 53
Protocollo d'intesa	pag. 103
Sedute della Commissione e sedute ufficio di presidenza	pag. 113
Stati generali delle Pari Opportunità	pag. 117
Iniziative	pag. 131
Selezione foto eventi anno 2022	pag. 141
Patrocini	pag. 149
Locandine dei patrocini richiesti alla Commissione regionale delle Pari Opportunità	pag. 155
Tavoli istituzionali per le politiche di genere	pag. 177
Comunicati stampa	pag. 181



**COMPONENTI DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LE  
PARI OPPORTUNITÀ DELLA TOSCANA  
DELLA XI LEGISLATURA**

La Commissione attualmente in carica è stata nominata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 43 del 28 Aprile 2021.

Nella riunione di insediamento del 12 Maggio 2021 sono state elette Presidente Francesca Basanieri e Vicepresidenti Siliana Biagini e Caterina Coralli.

**Componenti:**

Basanieri Francesca, *Presidente*

Biagini Siliana, *Vicepresidente*

Coralli Caterina, *Vicepresidente*

Bresci Diletta

Cantoni Eleonora

Cocchi Mirella

Dacci Daniela

De Marco Filomena

Fronzoni Gilda

Giuliani Maria Federica

Gobbi Monica

Guerrini Roberta

Musse Ali Nura

Paffetti Monica

Pieraccioni Roberta

Rimi Laura

Robustelli Cecilia

Simoni Cinzia

Torricelli Francesca

Zari Rosanna

**Componente di diritto della commissione, la Consigliera regionale di Parità:**

Maria Grazia Maestrelli

**Struttura di supporto alla Commissione:**

Andrea Di Bernardo

Antonella Accardo

Elisabetta Cavaciocchi



## INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE

Il 2022 è stato un anno molto importante per la Commissione Regionale Pari Opportunità Toscana. In questo anno, infatti, abbiamo cercato di costruire le basi per il lavoro dei prossimi anni e allo stesso tempo abbiamo creato e consolidato relazioni tra le istituzioni e con associazioni e attori della società civile che a vario titolo si occupano di parità di genere e lotta alla violenza.

Come più volte abbiamo evidenziato, la Commissione dell'XI Legislatura si trova a vivere un momento storico difficilmente ripetibile: da una parte le conseguenze della pandemia e degli equilibri mondiali sulla vita delle persone più fragili e, in particolare, delle donne e dall'altra le opportunità uniche che questa epoca ha generato. Alle risorse del PNRR, dove la parità di genere rientra tra le tre politiche trasversali a tutte le missioni, si affiancano le risorse della programmazione europea dei fondi FSE+ e FESR 2021-2027 e del Programma di Sviluppo Regionale di legislatura che si sta concretizzando in questi mesi. Su questo fronte la Regione Toscana ha messo in campo, per la prima volta, uno specifico strumento di bilancio inserito tra gli obiettivi "ATI, il progetto per le donne in Toscana" che sarà il nostro punto di riferimento per progetti ed iniziative sul territorio regionale.

Ci siamo trovate, dunque, di fronte all'opportunità concreta di indirizzare le politiche dei prossimi anni verso una nuova cultura della parità di genere con una rinnovata consapevolezza e una maggiore attenzione da parte delle istituzioni ad ogni livello. Per questo ci siamo attivate per elaborare e costruire politiche di lungo termine che, attraverso i fondi a disposizione, possano definitivamente gettare le basi per la costruzione di una nuova cultura di genere e per la definizione di politiche trasversali che mettano al centro i diritti delle donne e l'uguaglianza delle opportunità. Per prima cosa, per poter definire delle proposte concrete e realizzabili, abbiamo ritenuto indispensabile comprendere, attraverso i dati, la situazione dei divari di genere in Toscana dopo la pandemia. Grazie al contributo della Presidenza del Consiglio Regionale, abbiamo commissionato un'analisi ad IRPET, Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana, dalla quale è scaturita un'importante ricerca "I divari di genere in Toscana. Un'analisi strutturale" che, partendo dagli indicatori della Strategia Nazionale Parità di Genere, ha tracciato il profilo della situazione lavorativa, economica e sociale delle donne in Toscana. Da questa analisi, presentata il 07 Aprile 2022, siamo partite per un percorso di ascolto dei territori della Toscana.

Sono nati così gli Stati Generali delle Pari Opportunità con l'obiettivo di creare una rete di ascolto e collaborazione tra tutti i soggetti che si occupano di politiche di parità allo scopo di conoscere esperienze e buone pratiche dei territori toscani da poter condividere. Il percorso ha toccato tutte le dieci Province della Toscana coinvolgendo oltre 400 soggetti tra istituzioni locali, enti e associazioni. Gli incontri degli Stati Generali sono stati anche l'occasione per mettere a conoscenza del lavoro che la Regione sta facendo sulle politiche di genere con la scelta, ad esempio, di avere una linea di bilancio dedicata – il già citato progetto ATI – e con il recente rifinanziamento della legge regionale 16/2009 (legge sulla cittadinanza di genere) in cui tutte le province sono state di nuovo coinvolte per realizzare progetti contro gli stereotipi e la lotta alla violenza, per la costruzione di bilanci di genere o a favore dell'empowerment femminile.

E' stato un percorso ricco di spunti e di riflessioni che ritengo sia necessario ripetere per non perdere il filo delle relazioni che diventano fondamentali per creare un background culturale di trasformazione collettiva verso una società più equa e priva di discriminazioni. Molti territori, grazie al nostro incontro, hanno realizzato progetti prendendo spunto dalle buone pratiche

presentate e, allo stesso tempo, hanno potuto riallacciare i fili di collaborazioni tra enti locali che, spesso, anche a causa della Legge 56/2014, erano state abbandonate.

Il cammino degli Stati Generali si è concluso il 21 Novembre 2022 con l'iniziativa "Di pari passo" realizzata in collaborazione con ANCI Toscana dove sono state presentate le risultanze del percorso partecipato e dove sono state presentate delle buone pratiche e delle esperienze toscane da poter replicare nei territori.

L'iniziativa sopra citata è stata inserita all'interno di un contenitore più ampio "la Toscana delle Donne" che sta facendo e farà da raccordo, nei prossimi anni, rispetto alle tante risorse e iniziative che la Regione Toscana metterà in campo per le politiche di genere. La Commissione Regionale Pari Opportunità sta collaborando con la Giunta Regionale per rendere la "Toscana della Donne" il luogo fisico e virtuale dove tutte le donne toscane possano trovare servizi e opportunità per la loro crescita e possano trovare risposte ai propri bisogni.

Nell'ottica della costruzione di politiche di genere strutturali e capillari, la nostra attività si è anche concentrata nel trovare collaborazioni con il mondo delle professioni e con il mondo universitario ritenendo importante lavorare insieme in maniera trasversale e preventiva nella costruzione di una società priva di stereotipi e discriminazioni ed in grado di dare a tutte e tutti le stesse opportunità di crescita. Abbiamo così firmato nel mese di maggio il protocollo d'intesa tra Giunta regionale, Corecom della Toscana, Scuola IMT alti studi di Lucca e Lucca CREA srl. Sono invece in fase di definizione altri due protocolli d'intesa, il primo con l'Università degli Studi di Firenze e il secondo con il Comitato CPO Inter-ordinistico "Insieme per le professioni" che raccoglie oltre 30 ordini professionali toscani. L'obiettivo di questi protocolli è quello di promuovere attività congiunte di sensibilizzazione e di promozione dei principi di parità tra i sessi e delle pari opportunità attraverso la lotta agli stereotipi e ad ogni forma di discriminazione, emarginazione e violenza ma, allo stesso tempo, di potenziare l'offerta formativa dell'Università e la formazione permanente delle professioni con momenti o corsi specificatamente dedicati alla parità di genere, al miglioramento delle condizioni della donna e al rafforzamento dell'empowerment femminile.

Non sono mancate, tuttavia, iniziative e progetti che caratterizzano l'attività ordinaria della CRPO. In particolare, ci siamo focalizzate sulla medicina di genere che sarà uno degli obiettivi strategici anche dei prossimi anni. Nel mese di Novembre 2022 abbiamo collaborato con il Comune di Empoli per un'iniziativa di approfondimento sul tema. Partendo dal presupposto che il ben-essere<sup>1</sup> di ogni individuo dipende da diversi fattori personali e genetici ma anche sociali, relazionali, ambientali ed economici che possono variare durante l'arco della vita, riteniamo che la sanità pubblica, chiamata a rispondere ai bisogni di salute delle persone, non può non tenerne conto se vuole essere realmente efficace. Per questo la medicina deve e dovrà sempre di più prendersi cura delle persone tenendo conto della loro unicità, della loro storia e delle caratteristiche che le contraddistinguono a partire dal genere. Un approccio diverso alla salute, che tiene conto della medicina di genere, può determinare non solo l'appropriatezza delle cure ma anche, rivedendo l'organizzazione dei servizi, garantire l'equità di accesso e l'universalità ottenendo oltretutto una maggiore sostenibilità anche per il sistema sanitario. In questo contesto, le Case di Comunità rappresentano, a nostro avviso, il luogo ideale dove dare una prima risposta di salute personalizzata e genere-specifica. L'approccio socio-sanitario multi-disciplinare che verrà implementato al suo interno, il rapporto diretto e continuo tra Medici di Medicina Generale i Pediatri di Libera Scelta, gli assistenti sociali e il ruolo dei consultori renderà possibile la costruzione di percorsi e risposte adeguate. La Commissione Regionale Pari Opportunità ha già depositato nel 2022 agli organismi regionali approfondimenti in tal senso e sarà nostra cura, nell'arco del 2023, continuare a lavorare in questa direzione ritenendola uno dei punti chiavi per il ben-essere delle donne.

---

<sup>1</sup> la definizione di salute dell'OMS come "uno stato di totale ben-essere fisico, mentale e sociale" e non semplicemente "assenza di malattie o infermità"

Oltre la medicina di genere, la Commissione ha lavorato per recuperare i tanti ed importanti percorsi che erano stati fatti nella scorsa legislatura, attualizzandoli al nuovo contesto sociale ed economico e contestualmente sono state messe in campo nuove progettualità che tengono conto, ad esempio, dei nuovi linguaggi e delle nuove forme di comunicazione per contrastare la violenza o, allo stesso tempo, delle esigenze, sempre più stringenti, di formare il più alto numero possibile di persone e operatori che in maniera diretta o indiretta possono avere a che fare con episodi di violenza e discriminazione. Non di meno, proprio perché il nostro obiettivo è quello di creare una cultura di parità destrutturando stereotipi di genere che si attivano fin dalla nascita, abbiamo lavorato alla realizzazione di un progetto, che verrà avviato nei prossimi mesi, rivolto ai primi mille giorni di vita dei bambini e delle bambine che sappiamo essere il momento fondamentale per la costruzione di una crescita alla pari.

Tutte le iniziative sopra elencate hanno come unico obiettivo quello di costruire una vera cultura di genere che possa permeare ogni aspetto della vita pubblica stimolando momenti di confronto, di sensibilizzazione e di formazione con tutti i soggetti che a vario titolo operano per garantire risposte ai bisogni della popolazione affinché si riesca a cambiare il modo di pensare educando alla parità e al rispetto delle differenze; solo in questo modo, lavorando insieme in maniera continua, strutturale e trasversale sarà realmente possibile garantire il diritto a vivere in una società più giusta ed equa dove tutti e tutte possono avere gli stessi diritti e esprimere al meglio le proprie potenzialità senza limiti e discriminazioni di nessun tipo.

**Francesca Basanieri**

*Presidente Commissione regionale Pari Opportunità Regione Toscana*





## **IL RUOLO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA' NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI APPROVAZIONE DEGLI ATTI CONSILIARI**

La Commissione è un organismo che esprime pareri obbligatori sui provvedimenti legislativi ed amministrativi della Regione Toscana che abbiano rilevanza per le politiche di genere. Può inoltre esprimere osservazioni su tutti gli atti all'esame del Consiglio regionale.

Le competenze consultive della CRPO sono disciplinate dall'articolo 5 della legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76 in virtù del quale: "esprime parere obbligatorio sulle proposte di legge all'esame del Consiglio regionale in materia elettorale, di nomine, di pari opportunità, di organizzazione del personale, di bilancio preventivo regionale nonché sul programma regionale di sviluppo, sugli atti di programmazione generale e di settore nonché sui programmi di attività dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET) e dell'Agenzia regionale di sanità (ARS)".

Nel 2022, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 della legge istitutiva e dell'art. 71, comma 2, del regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale, la CRPO per l'espressione dei pareri per i profili attinenti al rispetto e alla promozione dei principi costituzionali e statutari di parità e di non discriminazione fra i generi, La Commissione si è espressa a maggioranza in sei proposte (pdl n.85, pdl n. 164, pdl n. 166, pdd n.192, pdd n. 226, pdd n. 265), mentre in altre sei (pdl n. 84, pdl n. 102, pdl n. 142, pdl n. 143, pdd n. 186, pdd n. 187) si è espressa all'unanimità, inoltre in tre proposte ha deciso di non esprimersi (pdl n. 160, pdd n.189, pdd n. 210).

Pareri obbligatori ed osservazioni espressi dalla Commissione:

### **Proposta di Deliberazione n. 189 del 20/03/2022**

"Legge regionale n. 89/98 e s.m.i. articolo 2, comma 3: Aggiornamento del piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore sulla viabilità di interesse regionale, ai sensi del D.M. 29/11/2000 approvato con DCR n. 29 del 10 febbraio 2010 e aggiornato con DCR n. 41 del 3 maggio 2016. Approvazione nuovo elenco di priorità degli interventi.20.04.2022".

*Parere obbligatorio non espresso a l'unanimità nella seduta n. 22 del 5 maggio 2022*

### **Proposta di Deliberazione n. 192 del 9/05/2022**

DEFR 2022 – integrazione alla nota di aggiornamento

Parere obbligatorio favorevole espresso a maggioranza nella seduta n. 23 del 18 maggio 2022

### **Proposta di Deliberazione n. 210 del 23/05/2022**

"Modifica del Piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2021, n. 113 "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022. Approvazione

*Parere obbligatorio non espresso all'unanimità nella seduta n. 24 del 1 giugno 2022*

### **Proposta di Deliberazione n. 226 del 22/07/2022**

"Documento di Economia e Finanza 2023 – Approvazione,"

*Parere obbligatorio favorevole con osservazioni espresso a maggioranza nella seduta n. 27 del 25 luglio 2022*

**Proposta di Deliberazione n. 265 del 12/12/2022**

“Nota di aggiornamento al documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2023. Approvazione.

*Parere obbligatorio favorevole espresso a maggioranza nella seduta n. 33 del 14 dicembre 2022*

**Proposta di Legge n. 160 del 1/12/2022**

“Disposizioni in materia di personale delle strutture di supporto agli organi di governo ed organismi politici della Regione. Modifiche alla L.R. 1/2009.”

*Parere obbligatorio non espresso all'unanimità nella seduta n. 35 on line d'urgenza dell'UP della CRPO del 6 dicembre 2022*

**Proposta di Legge n. 164 del 12/12/2022**

“Legge di stabilità per l'anno 2023”

*Parere obbligatorio favorevole espresso a maggioranza nella seduta n. 33 del 14 dicembre 2022*

**Proposta di Legge n. 166 del 12/12/2022**

“Bilancio di previsione finanziario 2023-2025”

*Parere obbligatorio favorevole espresso a maggioranza nella seduta n. 33 del 14 dicembre 2022*

**Proposta di Legge n. 84 del 10/11/2021**

“Città Toscana dello Sport”

Osservazioni favorevoli con raccomandazioni espresse all'unanimità nella seduta n. 15 del 13 gennaio 2022

**Proposta di Legge n. 85 del 10/11/2021**

“Città Toscana della Cultura”

Osservazioni favorevoli con raccomandazioni espresse a maggioranza nella seduta n. 15 del 13 gennaio 2022

**Proposta di Legge n. 102 del 8/03/2022**

“Disposizioni in materia di istituzione del servizio di psicologia di base”

*Osservazioni favorevoli con condizioni espresse all'unanimità nella seduta n. 20 del 23 marzo 2022*

**Proposta di Legge n. 142 del 31/08/2022**

“Disposizioni in materia di agricoltura sociale in Toscana e modifiche alla l.r. 30/2003”

*Osservazioni favorevoli con raccomandazioni espresse all'unanimità nella seduta n. 28 del 1 settembre 2022*

**Proposta di Legge n. 143 del 13/09/2022**

“Riordino della disciplina regionale del sistema di interventi per il sostegno alle imprese modifiche alla L.R. 71/2017”

*Osservazioni favorevoli con raccomandazioni espresse all'unanimità nella seduta n. 29 del 29 settembre 2022*

**Proposta di deliberazione n. 186 del 14/04/2022**

“Azienda ospedaliero-universitaria Senese. Collegio sindacale. Designazione di un componente”.

*Osservazioni favorevoli con raccomandazioni espresse all'unanimità nella seduta n. 22 del 5 maggio 2022*

**Proposta di deliberazione n. 187 del 14/04/2022**

“Fondazione Sistema Toscana. Consiglio di amministrazione. Nomina dei componenti”.  
*Osservazioni favorevoli con raccomandazioni espresse all’unanimità nella seduta  
n. 22 del 5 maggio 2022*



## **LE ALTRE ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITÀ' TOSCANA**

Nell'ottica della costruzione di politiche di genere strutturali e capillari, la nostra attività si è anche concentrata nel trovare collaborazioni con il mondo delle professioni e con il mondo universitario ritenendo importante lavorare insieme in maniera trasversale e preventiva nella costruzione di una società priva di stereotipi e discriminazioni ed in grado di dare a tutte e tutti le stesse opportunità di crescita. Abbiamo così firmato nel mese di maggio il protocollo d'intesa tra Giunta regionale, Corecom della Toscana, Scuola IMT alti studi di Lucca e Lucca CREA srl. Sono invece in fase di definizione altri due protocolli d'intesa, il primo con l'Università degli Studi di Firenze e il secondo con il Comitato CPO Inter-ordinistico "Insieme per le professioni" che raccoglie oltre 30 ordini professionali toscani. L'obiettivo di questi protocolli è quello di promuovere attività congiunte di sensibilizzazione e di promozione dei principi di parità tra i sessi e delle pari opportunità attraverso la lotta agli stereotipi e ad ogni forma di discriminazione, emarginazione e violenza ma, allo stesso tempo, di potenziare l'offerta formativa dell'Università e la formazione permanente delle professioni con momenti o corsi specificatamente dedicati alla parità di genere, al miglioramento delle condizioni della donna e al rafforzamento dell'empowerment femminile. Non sono mancate, tuttavia, iniziative e progetti che caratterizzano l'attività ordinaria della CRPO. In particolare, ci siamo focalizzate sulla medicina di genere che sarà uno degli obiettivi strategici anche dei prossimi anni. Nel mese di Novembre 2022 abbiamo collaborato con il Comune di Empoli per un'iniziativa di approfondimento sul tema. La Commissione Regionale Pari Opportunità ha già depositato nel 2022 agli organismi regionali approfondimenti in tal senso e sarà nostra cura, nell'arco del 2023, continuare a lavorare in questa direzione ritenendola uno dei punti chiavi per il benessere delle donne. Oltre la medicina di genere, la Commissione ha lavorato per recuperare i tanti ed importanti percorsi che erano stati fatti nella scorsa legislatura, attualizzandoli al nuovo contesto sociale ed economico e contestualmente sono state messe in campo nuove progettualità che tengono conto, ad esempio, dei nuovi linguaggi e delle nuove forme di comunicazione per contrastare la violenza o, allo stesso tempo, delle esigenze, sempre più stringenti, di formare il più alto numero possibile di persone e operatori che in maniera diretta o indiretta possono avere a che fare con episodi di violenza e discriminazione. Non di meno, proprio perché il nostro obiettivo è quello di creare una cultura di parità destrutturando stereotipi di genere che si attivano fin dalla nascita, abbiamo lavorato alla realizzazione di un progetto, che verrà avviato nei prossimi mesi, rivolto ai primi mille giorni di vita dei bambini e delle bambine che sappiamo essere il momento fondamentale per la costruzione di una crescita alla pari. Tutte le iniziative sopra elencate hanno come unico obiettivo quello di costruire una vera cultura di genere che possa permeare ogni aspetto della vita pubblica stimolando momenti di confronto, di sensibilizzazione e di formazione con tutti i soggetti che a vario titolo operano per garantire risposte ai bisogni della popolazione.

Presentazione della ricerca commissionata in collaborazione con la Presidenza del Consiglio regionale ad IRPET "*I divari di genere in Toscana - Un'analisi strutturale*". Report per il Consiglio regionale e Commissione regionale Pari Opportunità





## **I DIVARI DI GENERE IN TOSCANA Un'analisi strutturale**

Report per il Consiglio regionale,  
Commissione Pari Opportunità

## RICONOSCIMENTI

La ricerca, svolta nell'ambito delle attività comuni di IRPET con il Consiglio regionale della Toscana – Commissione regionale pari opportunità, è stata curata da Natalia Faraoni, Donatella Marinari e Valentina Patacchini con il coordinamento di Leonardo Ghezzi, dirigente dell'Area Congiuntura e struttura economica: andamenti congiunturali e strutturali dell'economia regionale. Mercato del lavoro.  
Allestimento editoriale a cura di Elena Zangheri.



## Indice

Introduzione	5
1. I nodi del divario di genere: un quadro di sfondo	7
2. Tassi di attività, occupazione e disoccupazione	7
3. Le professioni e i settori tipici dell'occupazione femminile	13
4. Il tempo dedicato alla cura	19
Appendice statistica	25

## Introduzione

La parità di genere rimane ancora oggi un obiettivo di democrazia a cui tendere. Permangono infatti in Toscana, in Italia e in Europa profonde disparità tra uomini e donne: all'interno del mercato del lavoro, nella distribuzione dei redditi e della ricchezza, nella ripartizione delle competenze, nella divisione del lavoro di cura in ambito familiare, nell'accesso a posizioni apicali nel mondo economico e politico.

La Commissione europea ha adottato un'ambiziosa strategia per la parità di genere (2020-2025) volta a raggiungere un'Europa in cui essa sia la regola. Di conseguenza, il Governo italiano ha stilato la propria strategia nazionale, inserita nell'ambito di attuazione del PNRR e nella riforma del Family Act, e ogni Regione è chiamata a fare la propria parte.

Come esplicitato nel documento del Dipartimento per le Pari Opportunità, “il primo passo nel definire una strategia d'azione per il raggiungimento della parità di genere è la piena comprensione della situazione italiana, delle fattispecie che hanno visto maggiori evoluzioni e degli ambiti di intervento reputati di maggior priorità”. Per delineare il quadro di sfondo il documento nazionale fa riferimento al *Gender equality index*<sup>1</sup> stilato ogni anno dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (Eige), che vede l'Italia con un punteggio al di sotto della media europea e ben lontana dai primi tre paesi della classifica – Svezia, Danimarca e Francia. Seguendo questo approccio, gli ambiti di intervento della strategia nazionale sono quindi lavoro, reddito, competenze, tempo e potere.

L'Italia è un paese segnato profondamente dalle differenze territoriali e gli indici calcolati a livello nazionale scontano queste forti disuguaglianze, basandosi su valori medi che non rispecchiano la realtà<sup>2</sup>.

La Toscana si colloca infatti, con le regioni del Centro Nord, al di sopra della media nazionale, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Permangono invece significative differenze strutturali al suo interno (segregazione orizzontale e verticale), che incidono poi sui redditi e sulla capacità di accedere alle posizioni di potere e sono - in qualche misura - effetto di una diversa distribuzione delle competenze, da una parte, e di una mancata condivisione del lavoro di cura all'interno delle coppie, dall'altra.

Il rapporto qui presentato traccia un contesto di riferimento per la Toscana, individuando i nodi dei divari di genere e prendendo in considerazione – laddove i dati permettano una disaggregazione regionale e/o subregionale – le dimensioni di riferimento della strategia nazionale.

Nella prima parte si descrive il caso toscano, con confronti con altre regioni italiane e il livello europeo, basandosi sull'analisi dei tassi di inattività, occupazione e disoccupazione e specificando, laddove possibile, altre variabili determinanti per la comprensione delle dinamiche di genere nel mercato del lavoro come le classi d'età, il titolo di studio, la nazionalità e i territori.

Ci si sofferma poi su cosa accade all'interno del mercato del lavoro in termini di segregazione orizzontale e verticale, a partire da una distinzione tra settori, professioni, orari di lavoro, contratti e retribuzioni. Infine si analizzano i dati sui tempi di vita e di lavoro e sui carichi di lavoro non retribuito, con particolare attenzione agli effetti sullo stato occupazionale delle donne con figli.

---

<sup>1</sup> <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2021>

<sup>2</sup> Per un confronto tra le regioni italiane, utilizzando un indice di parità di genere parzialmente ispirato al *Gender equality index* si veda il *Rapporto sulla condizione economica e femminile delle donne in Toscana. 2019*, <http://www.irpet.it/archives/53858>

La seconda parte del lavoro è costituita da un'appendice statistica, che prendendo a riferimento le linee tracciate dalla Strategia Nazionale per la parità di genere, riporta - laddove possibile - i dati disponibili per la Toscana, negli ambiti indicati, ossia lavoro, reddito, competenze, tempo e potere.

## 1.

### I nodi del divario di genere: un quadro di sfondo

Dall'agosto 2021 l'Italia ha, per la prima volta, una strategia nazionale per la parità di genere, che definisce un piano di lungo periodo per combattere questo tipo di disuguaglianza, identificando cinque priorità di intervento (lavoro, reddito, competenze, tempo, potere), i relativi indicatori e i target, specifici e misurabili, da raggiungere, così da guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia degli interventi posti in essere.

Molte studiosi di genere convengono con l'idea che si tratti di un passaggio importante per la storia del nostro paese tale da poter segnare finalmente l'uscita dalle vaghe enunciazioni di principio e l'assunzione da parte del governo di un impegno preciso, quantificato e verificabile. Al tempo stesso, nei mesi successivi all'uscita del piano, esso non ha avuto grande rilevanza nel dibattito pubblico e scarseggiano ad oggi le informazioni relative al percorso previsto per la sua implementazione<sup>3</sup>.

Nell'ultima edizione del Rapporto sulla condizione economica e lavorativa delle donne in Toscana<sup>4</sup> l'IRPET aveva presentato un indice regionale di parità di genere, associato all'analisi della condizione delle donne nelle stesse sfere identificate dal Piano nazionale<sup>5</sup>, che delineava, pur con tutti i limiti dovuti alla necessità di sintetizzare molte informazioni, un quadro strutturale delle disuguaglianze di genere.

L'Italia è un paese in cui le differenze territoriali pesano molto e ciò impedisce alla medie nazionali dei vari indicatori di risultare veramente rappresentative della realtà. Al tempo stesso, rimane ancora difficile disporre di variabili a livello territoriale spinto, perché in molti casi i dati di genere provengono da indagini campionarie rappresentative, al massimo, a livello regionale. In questo rapporto ripercorreremo i nodi del divario di genere, tenendo in considerazione soprattutto le dimensioni del lavoro, del reddito e del tempo, soffermandoci anche sul confronto con i valori europei.

## 2.

### Tassi di attività, occupazione e disoccupazione

La media europea dei tassi di attività delle donne di età compresa tra i 20 e i 64 anni sfiora, nel 2019, il 73%, mentre quella italiana risulta inferiore di oltre 10 punti. Il dato nazionale risente però delle marcate differenze regionali presenti nel nostro paese, che vedono i numeri relativi al Mezzogiorno abbassare pesantemente la media italiana, rispetto a un Centro-Nord molto più vicino ai valori dell'Europa a 28 paesi<sup>6</sup>.

La figura 1 confronta le regioni italiane (in giallo) con i principali paesi europei, a partire dal discriminare rappresentato dalla media EU (barra in nero). Il risultato è evidente: tutte le regioni italiane, tranne l'Emilia Romagna, la Valle d'Aosta e la provincia autonoma di Bolzano, si collocano al di sotto del dato dell'Europa a 28 paesi, ma in un intervallo molto ampio, che va dal 73 al 41%. In fondo alla graduatoria, insieme alla Turchia e alla Macedonia del Nord, si situa gran parte delle regioni meridionali, mentre quelle centro-settentrionali si distribuiscono tra loro più vicine, intorno a tassi di attività del 70%. La Toscana, da questo punto di vista,

<sup>3</sup> Si veda il commento sul sito di Ingenerere: <https://www.ingenerere.it/articoli/strategia-nazionale-di-genere-analisi-punto-punto>, dove si esprimono anche alcune condivisibili perplessità sul Piano.

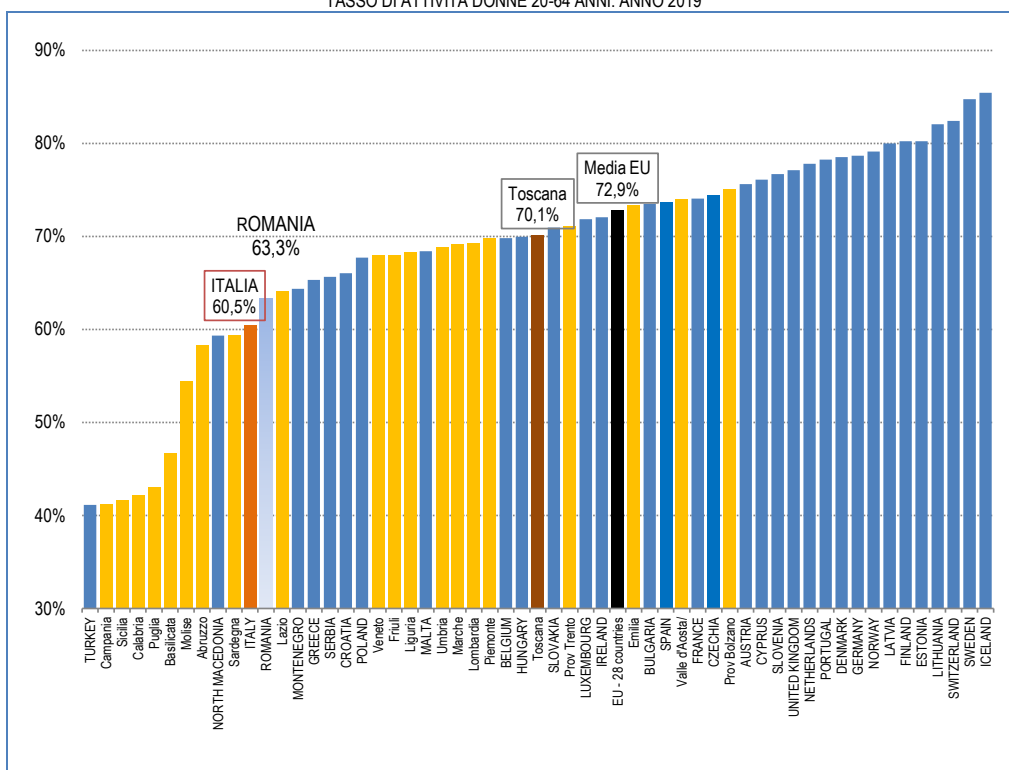
<sup>4</sup> <http://www.irpet.it/archives/53858>

<sup>5</sup> Perché riprese dal *Gender equality index*, stilato dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (Eige): <https://eige.europa.eu/gender-equality-index>

<sup>6</sup> Nel 2019 la Gran Bretagna è ancora considerata all'interno dell'UE.

risulta molto vicina alla media EU, anche se lievemente al di sotto. Si comprende allora come le basse performance dell'Italia, che ci accomunano più ai paesi ultimi arrivati dell'Unione europea, piuttosto che agli stati fondatori di cui faremmo naturalmente parte, dipendono dal forte divario Nord/Sud. Metà del nostro paese, infatti, presenta tassi di attività femminili intorno al 40%. Ciò significa che ben oltre la metà delle donne in età lavorativa non partecipa al mercato del lavoro, perlomeno in forma ufficiale: un dato gravissimo che testimonia come agire seriamente sul Mezzogiorno significherebbe spingere l'Italia verso dati almeno più vicini alla media europea.

Figura 1  
TASSO DI ATTIVITÀ DONNE 20-64 ANNI. ANNO 2019

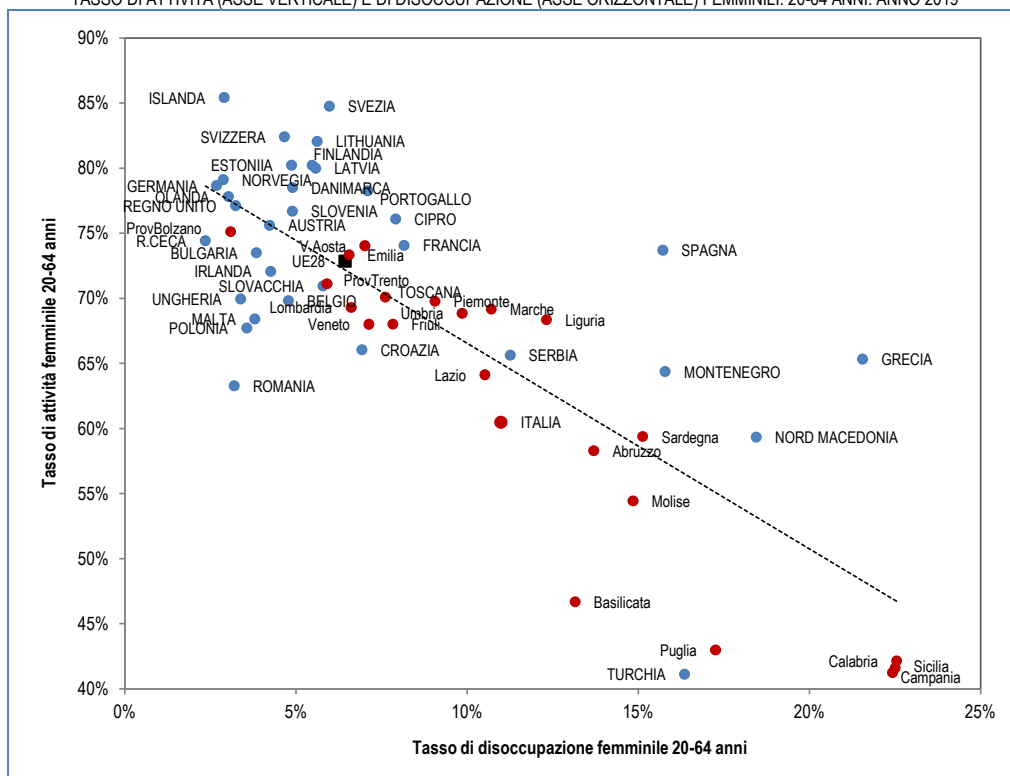


Fonte: Elaborazioni IRPET su dati Eurostat

Il tasso di attività – ossia la volontà di accesso delle donne al mercato del lavoro - è il primo dato da considerare, perché esso ha effetti a catena sui tassi di occupazione e disoccupazione. Mettendo infatti in relazione i tassi di attività con quelli di disoccupazione, relativi al 2019, si osserva una correlazione negativa tra le due variabili, che evidenzia il legame tra esse (Fig.2). In altre parole, maggiore è la quota di donne che rimane fuori dal mercato del lavoro, più alta risulta anche quella delle donne disoccupate, in una sorta di circolo vizioso che aumenta lo scoraggiamento e la sfiducia nei confronti della possibilità di trovare un'occupazione dignitosa.

Figura 2

TASSO DI ATTIVITÀ (ASSE VERTICALE) E DI DISOCCUPAZIONE (ASSE ORIZZONTALE) FEMMINILI. 20-64 ANNI. ANNO 2019



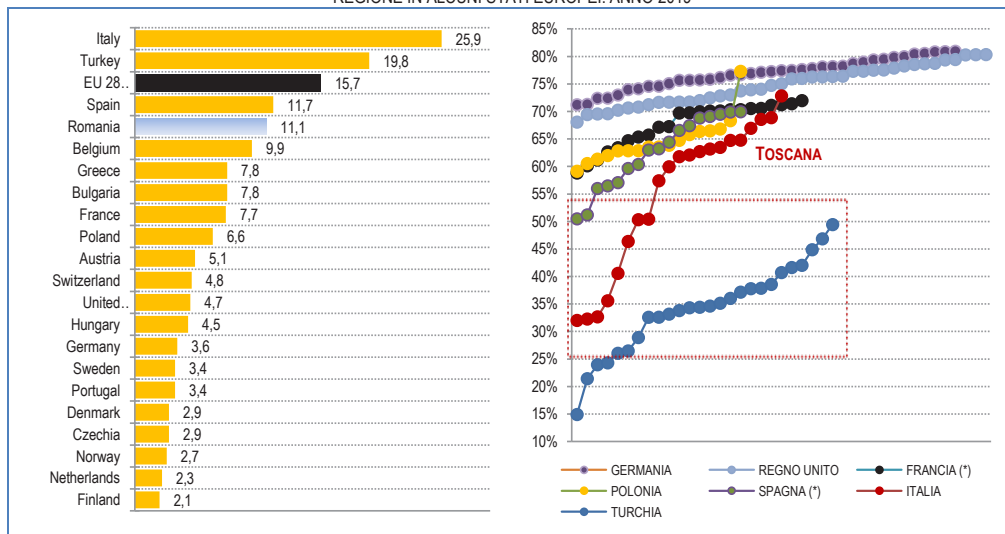
Fonte: Elaborazioni IRPET su dati Eurostat

Siamo probabilmente di fronte a universi femminili tra loro permeabili, tenuti insieme dalla maggiore instabilità dei percorsi lavorativi delle donne, da un processo di entrata e uscita che in certi casi approda all'inattività permanente. Ancora una volta sono le donne residenti nelle regioni meridionali a mostrare i tassi più alti, sia di disoccupazione che di inattività, anche se il Centro-Nord rimane lontano dai campioni europei di occupazione femminile.

Agire con forza sull'attivazione della componente femminile potrebbe avere un effetto trascinalamento anche sull'occupazione più in generale, diminuendo la percentuale delle disoccupate. Viceversa, laddove il mondo del lavoro rimane fortemente instabile e difficile per le donne, alla lunga la disoccupazione altro non fa che incentivare lo scivolamento verso l'inattività, con le conseguenze che ciò causa in termini di autonomia finanziaria.

La figura 2, letta insieme alla figura 3, ispira un'altra considerazione: le politiche per la parità di genere si dovrebbero concentrare sulle regioni del Sud Italia, considerato che, nel confronto europeo, sono proprio gli stati con maggiori disparità interne a soffrire di più sul piano dell'occupazione femminile. Se calcoliamo un indice di disparità regionale, l'Italia è in cima alla classifica dell'Unione europea a 28, insieme alla Turchia. Gli stati con le più alte quote di occupazione femminile sono invece quelli in cui le disparità regionali risultano più basse. Intervenire su queste dinamiche significherebbe dare una spinta dal basso a tutte le regioni italiane, creando un mercato del lavoro nazionale più amico delle donne.

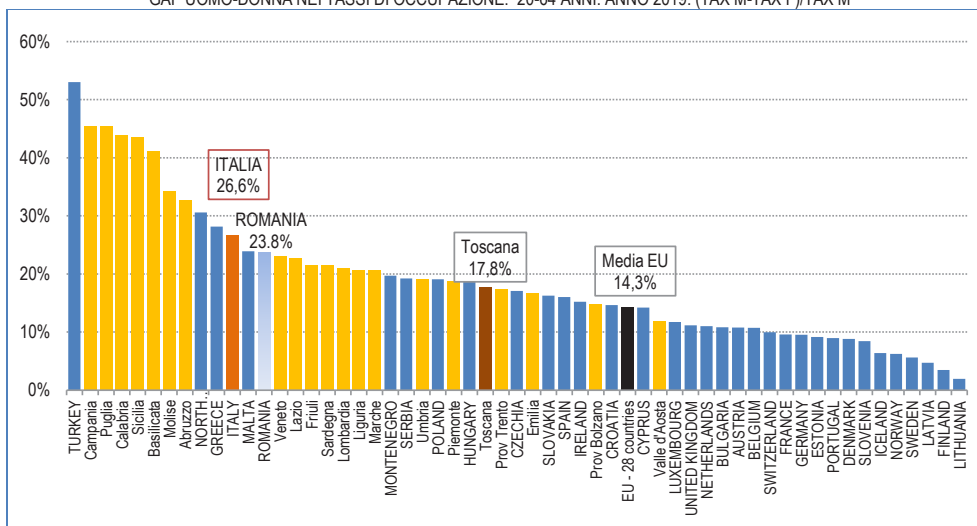
Figura 3  
DISPARITÀ REGIONALI NEL TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE (A SINISTRA) E TASSI DI OCCUPAZIONE FEMMINILE 20-64 ANNI PER REGIONE IN ALCUNI STATI EUROPEI. ANNO 2019



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati Eurostat

Ci siamo finora concentrati sui valori femminili, ma l'altro tassello dei dati occupazionali riguarda naturalmente i divari col genere maschile. In questo caso, tutte le regioni italiane – fatta eccezione per la Valle d'Aosta – si collocano al di sopra della media europea. In Toscana, gli uomini hanno una probabilità di essere occupati del 18% superiore a quella delle donne e tale quota arriva a raddoppiare nelle regioni meridionali.

Figura 4  
GAP UOMO-DONNA NEI TASSI DI OCCUPAZIONE. 20-64 ANNI. ANNO 2019. (TAX M-TAX F)/TAX M



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati Eurostat

Stringiamo ancora l'analisi sulle fasce d'età centrali, dai 25 ai 54 anni, che ci permettono di focalizzare l'attenzione sulle donne potenzialmente più attive, perché alla fine del ciclo di studi, possibile e ad esclusione delle più anziane, appartenenti alla generazione in cui più rara era la donna lavoratrice.

Se è vero che in queste classi demografiche la Toscana si avvicina alla media europea più dell'Italia, permane comunque una distanza di genere evidente, che cresce se prendiamo in considerazione i paesi scandinavi, ma anche Germania e Francia, testimoniando le difficoltà strutturali del nostro Paese, marcate non solo dall'effetto Mezzogiorno, ma anche dal gap che si mantiene significativo sia nell'accesso al mercato del lavoro che nel mantenimento dell'occupazione (Tab. 1).

Tabella 1  
TASSI DI ATTIVITÀ E DI OCCUPAZIONE PER GENERE NELLE CLASSI DI ETÀ CENTRALI (25-54 ANNI). TOSCANA E ALTRI PAESI EUROPEI. 2019.

	Tassi di attività		Tassi di occupazione	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Germania	92,7%	83,3%	89,6%	81,1%
Francia	91,9%	83,1%	85,2%	76,8%
Finlandia	90,3%	84,9%	85,6%	80,7%
Svezia	93,7%	88,7%	89,0%	83,7%
Norvegia	88,9%	83,5%	85,9%	81,1%
Italia	88,5%	67,8%	80,8%	60,1%
Toscana	91,8%	77,4%	86,7%	70,7%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati Eurostat

Senza distinguere per fasce d'età e per titolo di studio, quindi, lo scarto tra uomini e donne è per la nostra regione in linea con quello del Centro-Nord e meno lontano dalla media europea, sebbene risulti comunque sempre maggiore, sia nel caso della partecipazione al mercato (tassi di attività) del lavoro che dell'occupazione vera e propria (tassi di occupazione).

Titolo di studio e classi d'età, del resto, incidono significativamente sulla propensione ad attivarsi e trovare lavoro, tendendo a diversificare il dato sulle disuguaglianze di genere. Come è noto, più alto è il livello di istruzione, più diminuisce la distanza tra uomini e donne nei tassi di attività e di occupazione, che inoltre crescono significativamente rispetto alla media regionale prima osservata.

Ma il dato sul titolo di studio si somma e si intreccia a quello anagrafico, determinando l'effetto generazionale che ha spinto negli ultimi decenni l'assottigliamento delle disuguaglianze di genere. Tra le classi d'età tra i 25 e i 54 anni, infatti, il comportamento di uomini e donne nel mercato del lavoro si assomiglia di più, soprattutto se a esso si accompagna un investimento nell'istruzione, che determina competenze e aspettative fondamentali nel perseguire un percorso professionale (Tab.2). Le giovani laureate al di sotto dei 25 anni hanno addirittura un tasso di occupazione ben più elevato dei coetanei, dato che poi si riduce (con titolo terziario e in totale) nelle fasce d'età fino a 44 anni, in cui la donna può diventare madre e dover accudire figli minori. Per le laureate, però, il gap di genere rimane sempre inferiore rispetto ai valori totali, segno che questo titolo di studio conferisce alla donna non solo una maggiore probabilità di trovare un lavoro regolare, ma anche più risorse per conciliare vita professionale e vita familiare.



Tabella 2  
TASSI DI ATTIVITÀ E DI OCCUPAZIONE PER GENERE E CLASSI DI ETÀ IN TOSCANA. LAUREATI/E E TOTALE. 2019

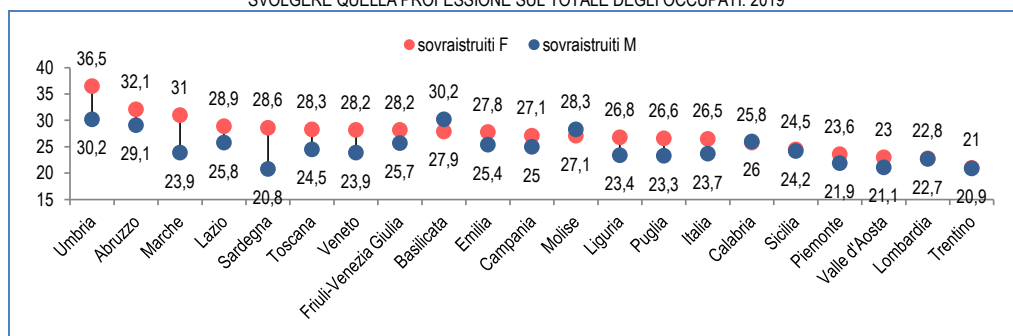
	Laureati	Totale uomini	Laureate	Totale donne
<b>Tassi di attività</b>				
15-24	25,3%	30,4%	53,1%	22,8%
25-34	78,6%	85,3%	82,4%	73,3%
35-44	97,5%	95,6%	91,0%	80,4%
45-54	97,7%	94,4%	91,4%	78,4%
55-64	89,9%	69,0%	81,7%	57,4%
65-74	30,7%	15,1%	18,3%	7,6%
75 e +	10,5%	4,1%	3,6%	0,6%
<b>Tassi di occupazione</b>				
15-24	21,6%	23,1%	44,7%	17,6%
25-34	75,4%	78,6%	73,1%	64,2%
35-44	96,6%	91,1%	87,5%	73,1%
45-54	96,1%	90,4%	91,1%	74,9%
55-64	88,9%	66,4%	81,0%	55,1%
65-74	29,8%	14,7%	18,0%	7,4%
75 e +	10,5%	4,1%	3,6%	0,6%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati FdL-Istat

Del resto, sempre se comparata ai valori medi europei, in Toscana la quota di donne laureate<sup>7</sup> rimane in generale più bassa (24,3% vs 35,5%) mentre i tassi di occupazione delle laureate stesse, risultano allineati (82,1%).

È utile ricordare che i tassi di laureate in Italia sono ben superiori rispetto a quelli dei coetanei maschi, seppure ancora al di sotto della media europea. Nonostante ciò, sebbene l'investimento femminile nell'istruzione costituisca un incentivo evidente a entrare e permanere nel mercato del lavoro, al suo interno le difficoltà di affermazione risultano maggiori, ancora una volta, per le donne. Indipendentemente dal titolo di studio, infatti, la presenza di sovra-istruzione<sup>8</sup> è maggiore per le donne e tale dato riguarda anche, e in certi casi di più, le regioni del Centro-Nord, dove la presenza femminile nel mercato del lavoro è più elevata.

Figura 5  
PERCENTUALE DI OCCUPATI CHE POSSIEDONO UN TITOLO DI STUDIO SUPERIORE A QUELLO MAGGIORMENTE POSSEDUTO PER SVOLGERE QUELLA PROFESSIONE SUL TOTALE DEGLI OCCUPATI. 2019



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati FdL-Istat

In sintesi, molte donne italiane “scelgono” ancora l’inattività, soprattutto al Sud, oppure, laddove la partecipazione è più alta, non solo c’è la questione della disoccupazione, ma anche delle peggiori condizioni lavorative, rispetto all’investimento fatto in istruzione.

<sup>7</sup> In questo caso si considerano le donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni.

<sup>8</sup> Per sovra-istruzione intendiamo il possesso di un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere una data professione.

Perché, quindi, per le donne è più difficile approdare al mercato del lavoro e, una volta dentro, più arduo ottenere un buon posto, in linea con il proprio titolo di studio e, nel tempo, mantenerlo e migliorarlo? Per rispondere a questa domanda è necessario entrare nel merito dei settori e delle professioni tipici dell'occupazione femminile.

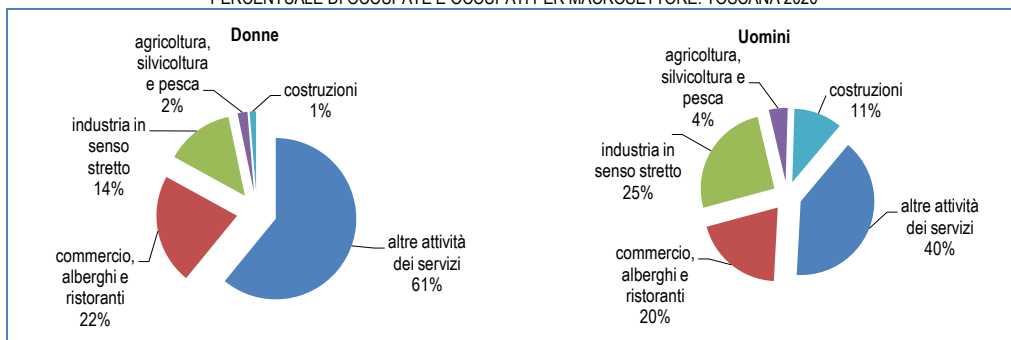
### 3. Le professioni e i settori tipici dell'occupazione femminile

La segregazione orizzontale, relativa alla distribuzione di genere dell'occupazione tra i settori economici e tra le professioni, rimane la principale fonte dei divari di generi. È noto, infatti, come le donne tendano a concentrarsi nei servizi, mentre gli uomini risultino più omogeneamente distribuiti tra i settori di attività e maggioritari nell'industria e nelle costruzioni. La segregazione orizzontale riproduce in qualche modo la divisione del lavoro in un senso più ampio - quindi sia retribuito che non -, affermatasi con forza con l'avvento della Rivoluzione industriale: gli uomini al lavoro e le donne in casa ad accudire bambini, mariti e anziani. Con l'entrata massiccia delle donne nel mercato del lavoro questa spartizione dei compiti vi si è trasferita, insieme agli stereotipi che definiscono le differenze di genere. Così, le donne non si distribuiscono in modo uniforme nei settori di attività, nelle professioni e nei mestieri, ma si concentrano prevalentemente in quelle occupazioni ricalcate sui ruoli tradizionali del lavoro domestico e di cura: insegnanti, segretarie, impiegate, parrucchiere, infermiere, commesse, assistenti sociali, cassiere...

L'ulteriore punto di debolezza di questa segregazione è che questi mestieri, nella nostra società, sono caratterizzati da retribuzioni poco elevate, bassa qualificazione e scarse prospettive di carriera, pur essendo più compatibili per orari, incarichi e prossimità al luogo di residenza, con la gestione delle responsabilità familiari.

I dati mostrano con chiarezza i caratteri della segregazione orizzontale, sia a livello settoriale che per quanto riguarda le professioni e le qualifiche.

Figura 6  
PERCENTUALE DI OCCUPATE E OCCUPATI PER MACROSETTORE. TOSCANA 2020



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati FdL-Istat

L'83% delle occupate si collocano nei servizi, all'interno dei quali il 22% riguarda commercio, alberghi e ristoranti. Il corrispondente totale degli occupati nel terziario è invece del 60%, considerato che gli uomini sono più numerosi nell'industria in senso stretto (25% vs 14%), nelle costruzioni (11% vs 1%) e nell'agricoltura (4% vs 2%).

Se ci concentriamo sulle professioni, sempre a partire dai dati relativi alle Forze di lavoro, messi

a disposizione da Istat, nelle 37 professioni presenti nella classificazione a 2 digit, ne contiamo 15 in cui le donne sono maggioritarie rispetto ai colleghi uomini e ben 22 in cui invece si verifica la situazione opposta. Possiamo analizzare le professioni confrontando la presenza maschile con quella femminile, oppure tenendo conto della loro capacità di assorbire più o meno occupazione. In tal senso le professioni che assorbono la maggior parte delle donne sono, come da immaginario collettivo: impiegata, commessa, insegnante, estetista, parrucchiera e cameriera, che prevalgono nelle categorie presenti ai primi quattro posti della tabella 3. Tra quelle invece in cui è maggiore il gap a vantaggio delle donne spiccano le professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali, ma anche quelle mediche e infermieristiche.

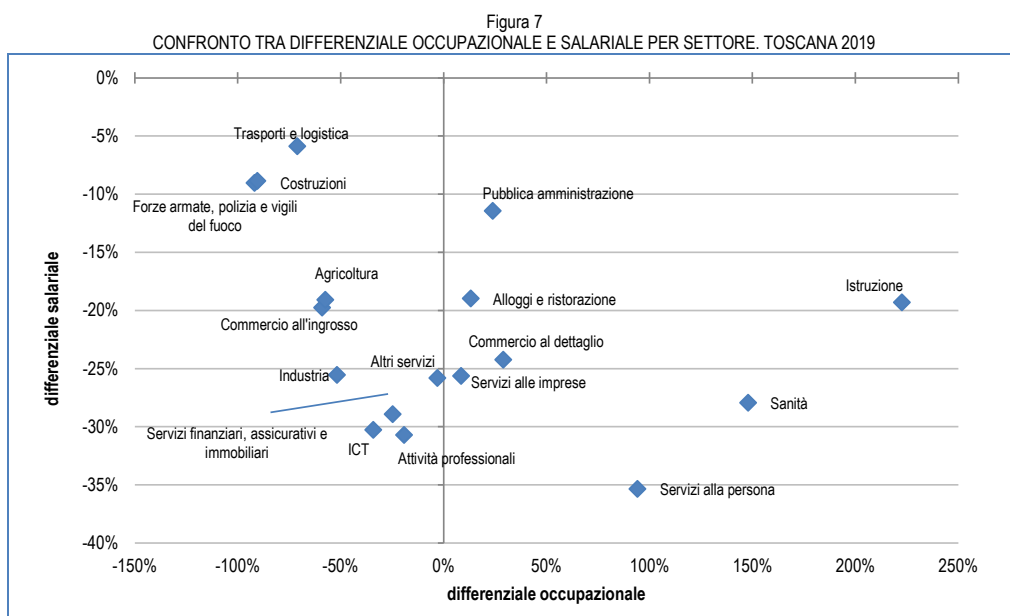
Tabella 3  
DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI E DELLE OCCUPATE PER PROFESSIONE (2 DIGIT). TOSCANA, 2020

	Uomini	Donne	Quota uomini	Quota donne	Gap
<i>Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio</i>	21.080	74.619	2,4%	10,5%	254%
Professioni qualificate nelle attività commerciali	48.690	71.380	5,6%	10,1%	47%
Specialisti della formazione e della ricerca	21.308	60.451	2,4%	8,5%	184%
Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza e alla persona	31.063	51.030	3,6%	7,2%	64%
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	40.099	47.257	4,6%	6,7%	18%
Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	57.024	45.132	6,5%	6,4%	-21%
Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	49.227	41.668	5,6%	5,9%	-15%
<i>Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita</i>	17.672	36.180	2,0%	5,1%	105%
Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	34.055	36.067	3,9%	5,1%	6%
<i>Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali</i>	3.265	30.942	0,4%	4,4%	848%
Impiegati addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	20.079	28.257	2,3%	4,0%	41%
Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	34.299	28.196	3,9%	4,0%	-18%
Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	11.947	20.888	1,4%	2,9%	75%
<i>Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali</i>	3.941	19.923	0,5%	2,8%	406%
Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	70.509	18.646	8,1%	2,6%	-74%
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	13.771	16.587	1,6%	2,3%	20%
Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	35.726	14.770	4,1%	2,1%	-59%
Specialisti della salute	10.902	11.750	1,2%	1,7%	8%
Specialisti nelle scienze della vita	3.714	7.460	0,4%	1,1%	101%
Imprenditori e responsabili di piccole aziende	22.572	7.331	2,6%	1,0%	-68%
Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	24.712	5.989	2,8%	0,8%	-76%
Impiegati addetti alla raccolta, controllo, conservazione e recapito della documentazione	4.190	5.871	0,5%	0,8%	40%
Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati	7.261	5.116	0,8%	0,7%	-30%
Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	11.790	4.634	1,4%	0,7%	-61%
Ingegneri, architetti e professioni assimilate	23.452	4.190	2,7%	0,6%	-82%
Conduuttori di impianti industriali	20.074	2.782	2,3%	0,4%	-86%
Membri dei corpi legislativi e di governo, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica, nella magistratura, nei servizi di sanità, istruzione e ricerca e nelle organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale	3.202	2.768	0,4%	0,4%	-14%
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	11.862	2.639	1,4%	0,4%	-78%
Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	10.188	2.576	1,2%	0,4%	-75%
Conduuttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	42.597	1.263	4,9%	0,2%	-97%
Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	63.782	1.117	7,3%	0,2%	-98%
Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	5.519	955	0,6%	0,1%	-83%
Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	76.000	327	8,7%	0,0%	100%
Ufficiali delle forze armate	2.926	211	0,3%	0,0%	-93%
Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	3.025	195	0,3%	0,0%	-94%
Truppa delle forze armate	5.162	140	0,6%	0,0%	-97%
Sergenti, sovrintendenti e marescialli delle forze armate	5.941	128	0,7%	0,0%	-98%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati FdL-Istat

Tra le professioni in cui invece le donne continuano a scarseggiare, oltre alle forze armate, troviamo gli operatori di macchinari, i conduttori di veicoli, gli artigiani e gli operai, in special modo nei settori manifatturieri diversi dalla moda e nelle costruzioni, ma anche tra gli imprenditori, gli amministratori e i direttori di grandi aziende, tra cui la presenza femminile è dell'83% più bassa rispetto a quella maschile.

Utilizzando i dati INPS è possibile affiancare, alle valutazioni su settori e professioni anche quelle sui redditi medi. In particolare possiamo calcolare un differenziale occupazionale che valuti la presenza femminile in un settore rispetto a quella maschile e un differenziale salariale, calcolato invece sul gap tra i redditi<sup>9</sup>. Confrontando le due distribuzioni così ottenute otteniamo il grafico in figura 7.



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati INPS

Per quanto concerne il differenziale salariale, esso risulta in ogni caso negativo, ossia a svantaggio della componente femminile, che in ognuno dei settori riportati percepisce sempre mediamente un reddito più basso, in un *range* che va dal -35 al -6% rispetto agli uomini<sup>10</sup>. Si osserva una lieve correlazione tra le due distribuzioni tale che al crescere del differenziale occupazionale a vantaggio delle donne (maggiore femminilizzazione dei settori) cresce anche il gap salariale a loro svantaggio. Viceversa, i settori in cui i salari femminili si avvicinano di più a quelli maschili sono quelli in cui le donne risultano una minoranza. Nel grafico notiamo in particolare i trasporti e la logistica, le costruzioni e le forze armate, caratterizzate dalla netta maggioranza di occupati uomini: probabilmente in questi settori la scarsa presenza femminile

<sup>9</sup> Calcoliamo il differenziale occupazionale come differenza tra il numero delle donne e quello degli uomini, pesato sul numero degli uomini; calcoliamo invece il differenziale salariale come differenza tra il reddito medio annuo delle donne e quello degli uomini, pesato sul numero degli uomini

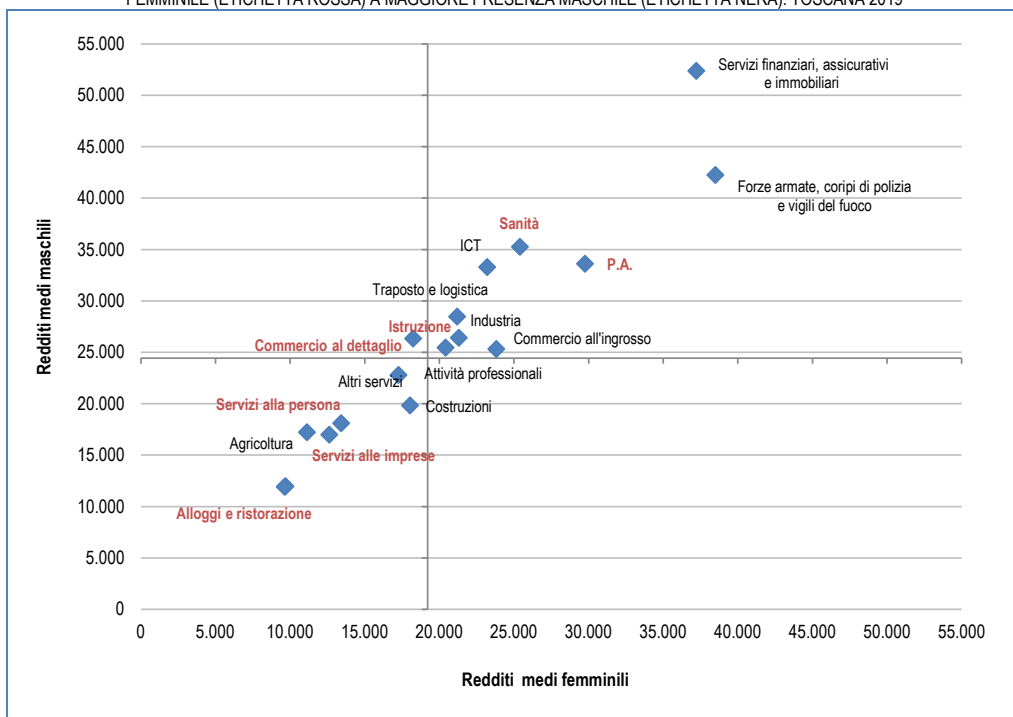
<sup>10</sup> Si noti che il differenziale salariale è calcolato considerando solo le persone occupate; esso ignora quindi il fatto che in Italia e in Toscana quote importanti di donne in età lavorativa hanno salario pari a zero. Inoltre le donne che entrano nel mercato del lavoro sono mediamente più istruite degli uomini e quindi sarebbe lecito attendersi un salario medio maggiore.

corrisponde a occupate con alta istruzione e competenze tali da favorirne un'affermazione professionale.

Invece, nelle attività economiche da sempre popolate dalle donne, alla bassa presenza maschile corrisponde una loro migliore posizione occupazionale che va a incrementare le retribuzioni medie: per esempio i dirigenti nelle scuole, i primari nella sanità, gli imprenditori o i manager nei servizi.

C'è poi un'ulteriore valutazione che riguarda l'entità dei salari medi. Nella figura 8 sono riportati i redditi medi annui maschili e femminili per settore, evidenziando in rosso quelli a maggioranza occupazionale femminile. In generale, le occupate presentano un reddito medio di circa 19mila euro contro gli oltre 24mila degli occupati. Tale valore è il risultato di una concentrazione delle donne nei settori in cui i redditi sono più bassi. Li vediamo infatti soprattutto nel quadrante in basso a sinistra, mentre i settori a più elevata presenza maschile tendono a disperdersi.

Figura 8  
CONFRONTO TRA REDDITI MEDI FEMMINILI (X) E MASCHILI (Y) NEI SETTORI DISTINTI IN DUE GRUPPI: A MAGGIORE PRESENZA FEMMINILE (ETICHETTA ROSSA) A MAGGIORE PRESENZA MASCHILE (ETICHETTA NERA). TOSCANA 2019

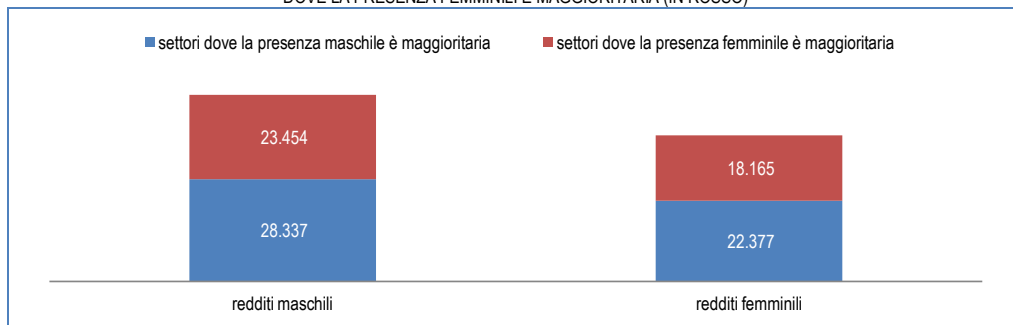


Fonte: Elaborazioni IRPET su dati INPS

Tra i settori femminili meglio retribuiti troviamo sanità e pubblica amministrazione, in cui si accede tramite concorso e sono richieste specifiche competenze. In entrambi i casi, comunque, il reddito medio maschile è sempre più alto di quello femminile.

Si conferma, inoltre, la riflessione che i redditi femminili più elevati prevalgono nelle professioni meno popolate dalle donne.

Figura 9  
 MEDIA DEI REDDITI MASCHILI E FEMMINILI NEI SETTORI DOVE LA PRESENZA MASCHILE È MAGGIORITARIA (IN BLU) E IN QUELLI DOVE LA PRESENZA FEMMINILE È MAGGIORITARIA (IN ROSSO)



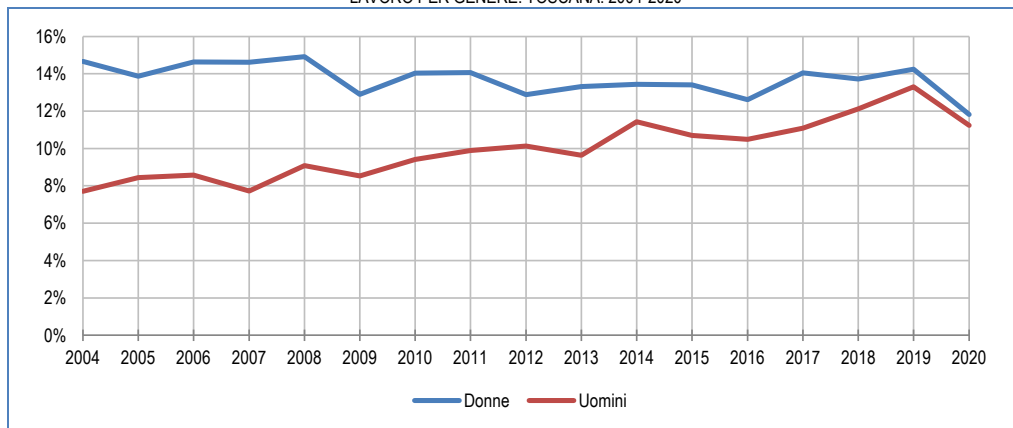
Fonte: Elaborazioni IRPET su dati INPS

Il grafico a barre sopra riportato sintetizza infine le osservazioni precedenti (Fig. 9): (a) i salari femminili medi sono sempre inferiori a quelli maschili; (b) nei settori a maggiore presenza maschile le retribuzioni risultano più elevate.

Si noti che i differenziali salariali che penalizzano le donne italiane risultano tali in un paese in cui vigono i contratti nazionali del lavoro che proteggono da una discriminazione retributiva a parità di inquadramento professionale., Allora il gap salariale presente si spiega meglio se consideriamo gli orari di lavoro e la tipologia contrattuale.

Per quanto riguarda il tipo di contratti, dai dati delle Forze di lavoro si osserva un allineamento verso quote di precarietà elevate anche per gli uomini, che si avvicinano gradualmente ai livelli più alti delle donne (Fig.10). Se nel 2004 le occupate con contratto a tempo determinato o di collaborazione rappresentavano il 15% contro l'8% della componente maschile, nel corso degli anni la condizione degli uomini nel mercato del lavoro è peggiorata, mostrando una convergenza, che tende ad accomunare soprattutto le generazioni più giovani.

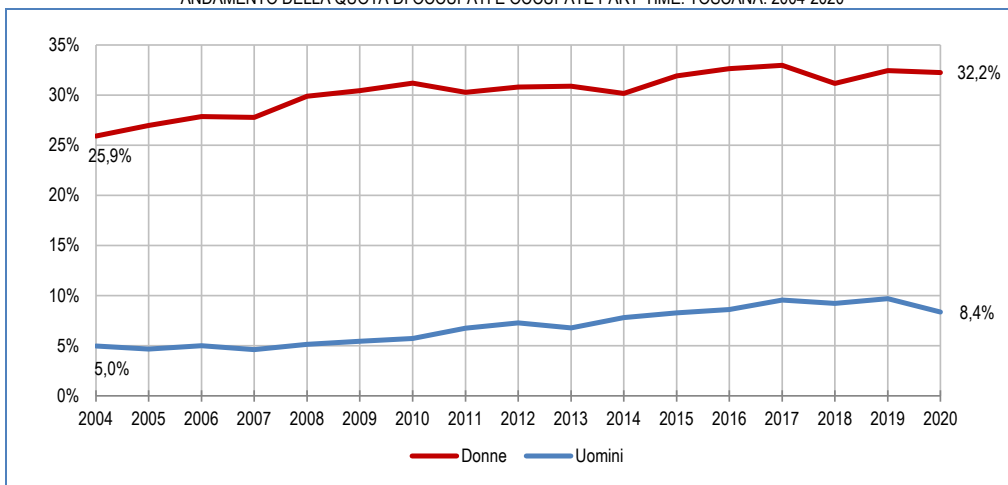
Figura 10  
 ANDAMENTO DELLA COMPONENTE A TERMINE (CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO E COLLABORAZIONI) DEL MERCATO DEL LAVORO PER GENERE. TOSCANA. 2004-2020



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati FdL-Istat

Il part-time rimane invece un'esclusiva femminile, soprattutto laddove viene concesso e non imposto (Fig. 11). Negli ultimi anni è infatti cresciuta la componente involontaria, che riguarda anche gli occupati, mentre quella volontaria rimane prerogativa delle donne, utilizzata come strumento per conciliare (ma non condividere) la vita lavorativa con gli impegni familiari. Nel complesso la quota di donne con contratto part-time passa dal 25,9% del 2004 al 32,2% del 2020. In questi decenni, inoltre, nonostante l'incremento osservato anche tra gli uomini, la forbice di genere tende ad aumentare, arrivando ai 24 punti percentuali.

Figura 11  
ANDAMENTO DELLA QUOTA DI OCCUPATI E OCCUPATE PART-TIME. TOSCANA. 2004-2020

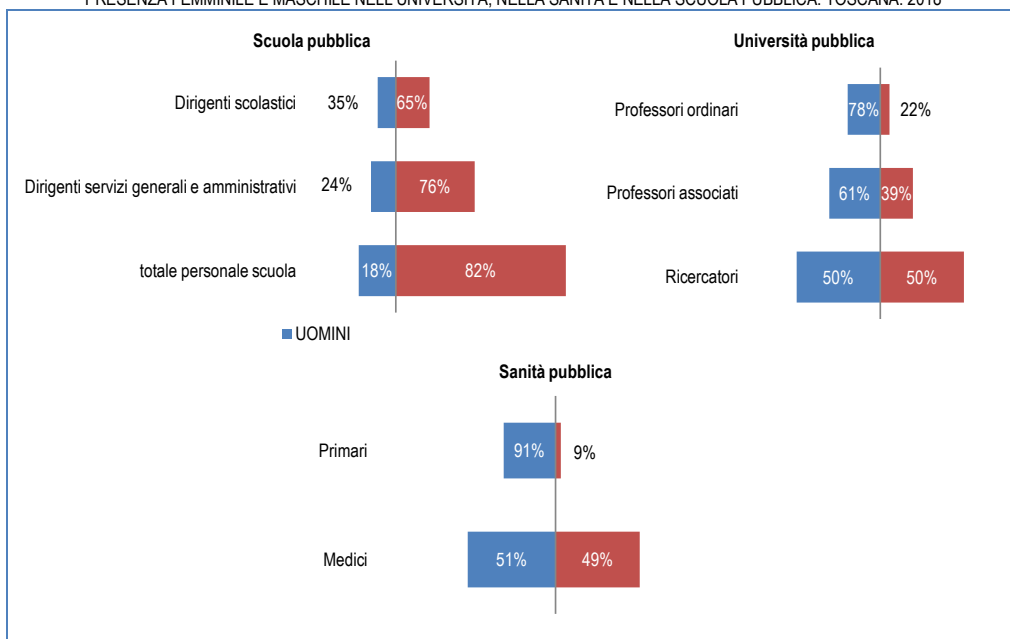


Fonte: Elaborazioni IRPET su dati FdL-Istat

In una prospettiva di genere, gli effetti di un contratto part-time sono molteplici: minore retribuzione mensile, minore accumulo di contributi e quindi di pensione alla fine della vita lavorativa. Inoltre, se uno dei mezzi di conciliazione prevalente, laddove la donna voglia o debba lavorare, rimane il part-time, chi cerca occupazione si indirizzerà verso posizioni lavorative che lo permettano, restringendo il campo dei lavori possibili e limitando anche le proprie ambizioni di carriera, considerando anche che il mondo del lavoro italiano è ancora profondamente segnato dall'idea della presenza costante quale principale indicatore di impegno professionale da premiare.

Del resto, anche nei settori dove la presenza femminile è maggioritaria, in ragione soprattutto del fatto che storicamente sono stati i primi a cui le donne hanno avuto accesso, la probabilità di raggiungere posizioni di responsabilità rimane inferiore a quella di un collega maschio. Basti l'esempio di tre ambiti lavorativi pubblici come la scuola, l'università e la sanità, dove le donne sono in maggioranza (Fig. 12). Raffigurando le posizioni principali come una piramide, è evidente che al crescere del prestigio, della responsabilità e dello stipendio, il peso delle donne va diminuendo, seppure la loro presenza numerica sia nei fatti predominante.

Figura 12  
PRESENZA FEMMINILE E MASCHILE NELL'UNIVERSITÀ, NELLA SANITÀ E NELLA SCUOLA PUBBLICA. TOSCANA. 2018



Fonte: Elaborazioni Iripet su MEF 2018 (<https://www.contoannuale.mef.gov.it/download>)

Un maggiore ventaglio di scelta nelle preferenze professionali femminili potrebbe aiutare ad aumentare i redditi medi. Tuttavia, la concentrazione femminile nei servizi e in particolare in quelli legati alla cura (istruzione, sanità, servizi sociali *in primis*) non può essere cancellata in breve tempo. Queste attività economiche, infatti, non solo traspongono le mansioni per lungo tempo considerate naturali per la donna in ambito occupazionale, ma sono anche quelle meno retribuite e meno riconosciute dalla nostra società. Ciò nonostante i bisogni di cura vadano aumentando così come la loro ricerca nel mercato, in ragione di una famiglia sempre più nuclearizzata e della crescente componente di anziani non autosufficienti.

Riformare il sistema dei servizi alla persona, migliorandone le condizioni di lavoro, innalzando i redditi degli occupati e richiedendo maggiori competenze e formazione, oltre a dare una risposta migliore ai bisogni, avrebbe un effetto immediato sul tenore di vita delle donne e potrebbe incentivare una più numerosa presenza maschile nei settori economici più femminilizzati, tale da riequilibrare la presenza di genere.

#### 4.

##### Il tempo dedicato alla cura

Per chiudere il cerchio delle riflessioni qui proposte, rimane da affrontare il nodo della cosiddetta conciliazione. Le donne non accedono al mercato del lavoro o, quando sono occupate, lavorano e guadagnano in media meno degli uomini perché rimangono ad oggi le principali depositarie del lavoro di assistenza e cura non retribuito all'interno della famiglia. È

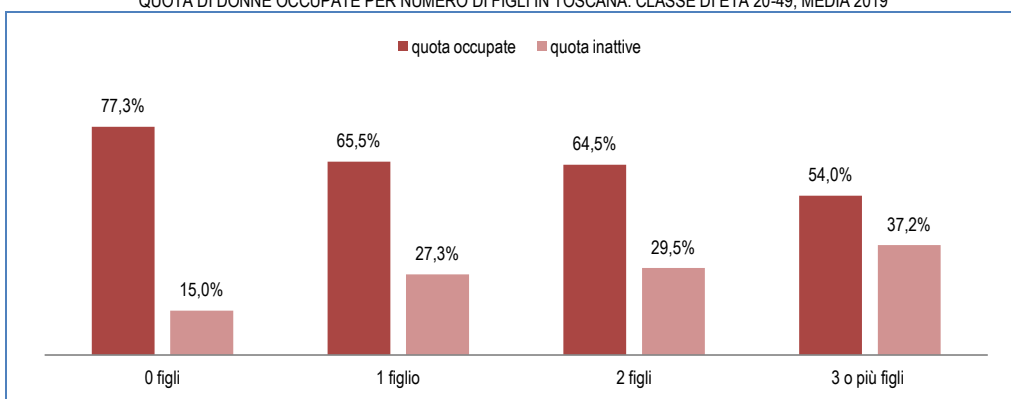


proprio l'impegno in tale ruolo ad avere un impatto evidente sulle prospettive occupazionali delle donne.

I dati riguardo all'asimmetria nella divisione del lavoro familiare sono noti, ma è utile richiamarli brevemente. Si fa qui riferimento alle coppie con figli in cui entrambi i genitori sono occupati, nelle quali è più evidente il bisogno di una redistribuzione dei tempi di cura della casa e della famiglia. È infatti nell'età in cui si fanno figli e si hanno figli minori che il carico di lavoro non retribuito delle donne è maggiore, anche se, sempre più, si somma a tali impegni il bisogno di cura delle persone anziane non autosufficienti, esso pure poggiato soprattutto sulle spalle del genere femminile.

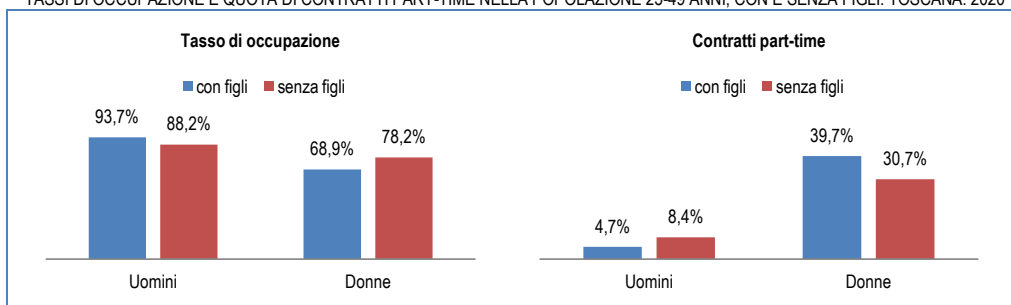
La cura dei figli costituisce indubbiamente un ostacolo per la donna nel mercato del lavoro. Limitando l'analisi alla popolazione toscana tra i 25 e i 49 anni con figli e senza figli, risulta infatti evidente come la quota di occupate (inattive) tende a diminuire (aumentare) con la crescita del carico dei figli, con un primo salto significativo nel momento in cui si diventa madri per la prima volta (Fig.13).

Figura 13  
QUOTA DI DONNE OCCUPATE PER NUMERO DI FIGLI IN TOSCANA. CLASSE DI ETÀ 20-49, MEDIA 2019



Inoltre, le madri presentano i tassi di occupazione più bassi, rispetto alle donne senza figli e, naturalmente, agli uomini, siano essi padri o no (Fig. 14). Si osserva anzi, che nel rispetto di una divisione di genere del lavoro retribuito e di cura tradizionale, la quota di occupati padri è maggiore anche rispetto a quella di occupati senza figli, per colmare probabilmente la minore disponibilità al lavoro delle madri. Non solo diventando madri aumenta la probabilità di lasciare il lavoro, ma nel caso si rimanga occupate, ciò diventa in molti casi possibile solo grazie a un contratto part-time. Ancora una volta è infatti la madre a indietreggiare sul fronte del lavoro retribuito, per farsi carico del lavoro di cura familiare, visto che il part-time, già poco diffuso tra gli uomini, lo è ancora meno se padri.

Figura 14  
TASSI DI OCCUPAZIONE E QUOTA DI CONTRATTI PART-TIME NELLA POPOLAZIONE 25-49 ANNI, CON E SENZA FIGLI. TOSCANA. 2020

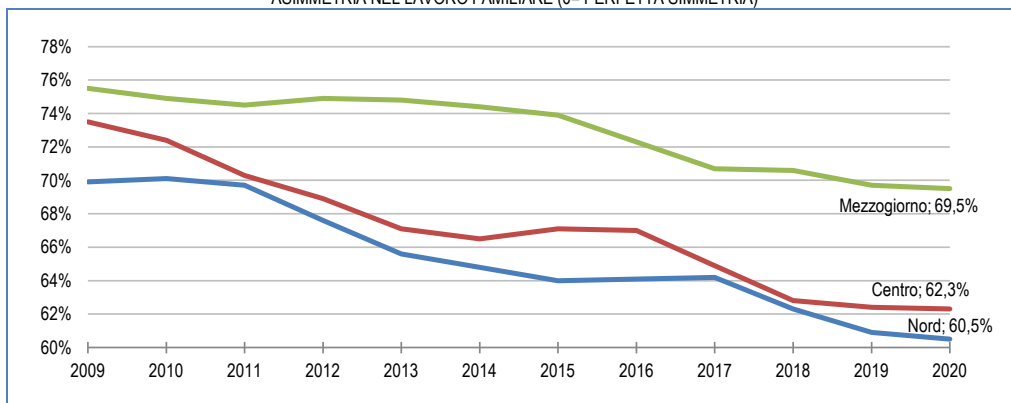


Fonte: Elaborazioni IRPET su dati FdL-Istat

Le donne occupate tendono inoltre a sommare l'impegno professionale a quello familiare così che la conciliazione si traduce in un carico di lavoro su entrambi i fronti, con il risultato di erodere la quantità di tempo libero delle donne e indurre a rinunciare a una carriera o a una maggiore soddisfazione lavorativa. Tutto ciò avviene in un quadro complessivo in cui le reti informali che sostenevano le attività di cura si stanno svuotando a causa di una serie di fenomeni congiunti come il calo della fertilità, l'allungamento delle aspettative di vita, l'aumento dell'occupazione femminile e l'aumento dell'età pensionabile<sup>11</sup>.

Molto lenti risultano invece i progressi sul lato della condivisione della cura. Purtroppo l'Istat non fornisce dal 2016 un dato regionale aggiornato sul tempo dedicato in famiglia ai figli e alla casa, rispetto alle ore settimanali di lavoro retribuito<sup>12</sup>. A livello di macroarea è possibile osservare l'andamento dell'indice di asimmetria nel lavoro familiare dal 2009 a oggi, che mostra un calo apprezzabile, sebbene più modesto man mano che si scende verso il sud della penisola (Fig. 15).

Figura 15  
ASIMMETRIA NEL LAVORO FAMILIARE (0= PERFETTA SIMMETRIA)



Fonte: Istat - Indagine Uso del tempo; Indagine Aspetti della vita quotidiana. I dati dal 2014/15 in poi sono stime provvisorie

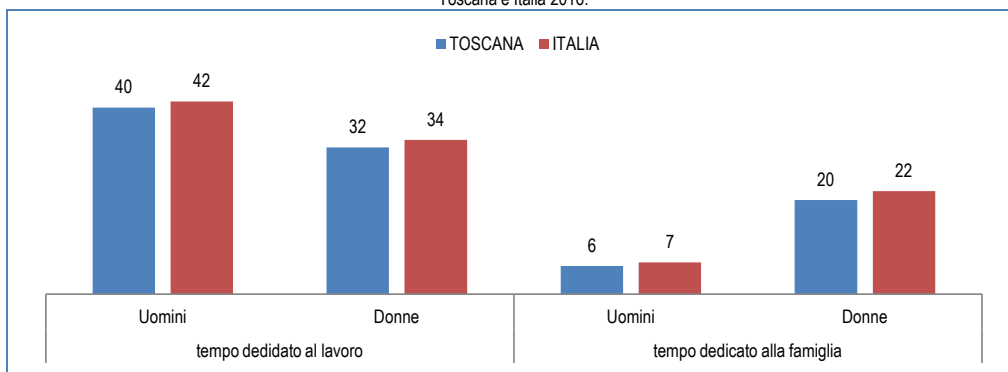
<sup>11</sup> Sabbadini L.L. (2012), Il lavoro femminile in tempo di crisi, [www.istat.it/it/files/2012/03/Il-lavoro-femminile-in-tempo-di-crisi.ppt](http://www.istat.it/it/files/2012/03/Il-lavoro-femminile-in-tempo-di-crisi.ppt)

<sup>12</sup> Tale dato è reso disponibile dall'indagine multiscopo "Aspetti di vita quotidiana" (2016), che però non distingue tra tempo dedicato alla cura della casa e tempo dedicato alla cura dei familiari. Dall'indagine multiscopo "Uso del tempo" è invece possibile ricostruire nel dettaglio le ore dedicate ai vari tipi di attività, ma l'ultimo dato disponibile a livello regionale risale al 2013.

I progressi compiuti negli ultimi anni sono il risultato di varie trasformazioni: da una parte è senz'altro aumentato il contributo degli uomini al lavoro di cura e assistenza alla persona non retribuito, mentre si è ridotto quello delle donne, in particolare delle occupate, grazie anche al maggiore utilizzo di servizi pubblici e privati. L'organizzazione internazionale del lavoro (ILO) nel rapporto mondiale intitolato “*Care work and care jobs for the future of decent work*”, calcola però che, nonostante i passi avanti, in Italia, a questa velocità l'uguaglianza di genere nel lavoro non retribuito di assistenza e cura potrà realizzarsi solo nel 2066 (ILO 2018)<sup>13</sup>.

Se ci focalizziamo sul contesto toscano, non si notano grandi differenze rispetto all'Italia nel numero medio di ore settimanali dedicato al lavoro retribuito e alla cura della casa e della famiglia (Fig. 16). Considerando le coppie con figli in cui entrambi i genitori lavorano, emerge un ruolo maschile ancora quasi del tutto orientato all'ottenimento di un reddito e, al tempo stesso, un ruolo femminile che non è più soltanto dedicato alla famiglia, ma pienamente attivo nel mercato del lavoro (più di 30 ore settimanali), cosicché l'impegno professionale si aggiunge, in pratica, a quello di cura della casa e della famiglia.

Figura 16  
Ore settimanali mediamente dedicate al lavoro retribuito e alla cura della casa e della famiglia nelle coppie di occupati con figli.  
Toscana e Italia 2016.



Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Ancora una volta, nonostante i progressi fatti, che sappiamo però non essere equamente distribuiti nella società, ma riguardare soprattutto le coppie più istruite e con la donna lavoratrice<sup>14</sup>, la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro si è tradotta in un equilibrismo al femminile, che, sacrificando solo in parte il tempo dedicato al lavoro retribuito, ne impiega ancora molto nel lavoro di cura, sommando i due carichi, finché peso rimane conveniente e sostenibile.

<sup>13</sup> Ciò al netto della pandemia, che invece, secondo molte autrici (per esempio sul caso italiano: Del Boca, D., Oggero, N., Profeta, P., Rossi, M., 2020, Women's and men's work, housework and childcare, before and during COVID-19, *Review of Economics of the Household*), sembra aver colpito in particolare il lavoro retribuito delle donne e aumentato i carichi di cura. Per un'analisi degli effetti della pandemia sul lavoro delle donne e sulla conciliazione in Toscana si vedano anche le due note IRPET “L'occupazione femminile ai tempi del Covid-19” (<http://www.irpet.it/archives/56516>) e “Conciliazione vita-lavoro ai tempi del Covid-19” (<http://www.irpet.it/archives/57875>).

<sup>14</sup> Si veda per la Toscana, il Rapporto sulla condizione economica e lavorativa delle donne del 2019, <http://www.irpet.it/archives/53858>.

Secondo l'ultima relazione annuale sulle convalide delle dimissioni e risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro<sup>15</sup>, le dimissioni volontarie per maternità sono ulteriormente cresciute e, per tre donne su quattro, la motivazione alla base delle dimissioni è l'impossibilità di conciliazione del lavoro con la cura dei figli.

Fino ad oggi la politica della conciliazione ha solo in parte favorito l'occupazione femminile, con forti disuguaglianze all'interno del mondo delle donne, legate al loro grado di istruzione, alle risorse personali e familiari e alle motivazioni personali. La conciliazione ha nei fatti agito a senso unico sul ruolo femminile, smorzando soltanto il carico di cura, ma a patto di un compromesso sul fronte lavorativo. In alcuni casi la donna vede limitate le proprie opzioni sul mercato del lavoro o la propria crescita professionale; in altri, per poter svolgere il proprio mestiere, è costretta a ricercare servizi a pagamento, esternalizzando tali compiti verso altre donne, alimentando un mercato della cura che appare al momento poco qualificato e precario.

Si rende allora necessario il passaggio da una politica della conciliazione a una politica della condivisione. Da una parte è necessario realizzare l'obiettivo di accesso universale ai servizi di assistenza e cura per l'infanzia e, in generale, per la non autosufficienza, attraverso ingenti investimenti rivolti a un loro aumento e potenziamento. Dall'altra, per ridistribuire più equamente il carico di cura serve una diversa organizzazione dei tempi e degli orari del lavoro retribuito di uomini e donne, da ridiscutere in modo decisivo, nell'ottica di una società realmente improntata alla parità di genere.

---

<sup>15</sup> <https://www.ispettorato.gov.it/it-it/studiestatistiche/Documents/Relazione-convalida-dimissioni-e-risoluzioni-consensuali-anno-2020-22092021.pdf>. Per un'analisi delle dimissioni volontarie per maternità in Toscana si veda il Rapporto sulla condizione economica e lavorativa delle donne del 2019, <http://www.irpet.it/archives/53858>.

## APPENDICE STATISTICA

## LAVORO

**Tassi di attività per genere. Popolazione 15-64. Toscana. Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro**

	Uomini	Donne	TOTALE
2005	76,3	58,6	67,4
2006	77,0	59,2	68,0
2007	76,2	59,3	67,7
2008	77,1	60,6	68,8
2009	77,5	60,2	68,7
2010	77,1	58,9	67,9
2011	77,0	59,2	68,0
2012	77,5	61,2	69,2
2013	77,3	62,7	69,9
2014	77,8	64,7	71,2
2015	78,3	64,9	71,5
2016	79,3	65,6	72,3
2017	78,7	66,9	72,7
2018	77,3	65,6	71,4
2019	78,1	65,7	71,9
2020	77,7	64,5	71,1

**Tassi di occupazione per genere. Popolazione 15-64. Toscana. Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro**

	Uomini
2005	72,5
2006	74,5
2007	73,9
2008	74,5
2009	74,1
2010	73,2
2011	72,8
2012	72,4
2013	71,3
2014	70,9
2015	71,2
2016	72,4
2017	72,3
2018	72,7
2019	73,4
2020	72,9

**Tassi di occupazione per genere e nazionalità. Popolazione 15-64. Toscana. Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro**

	ITALIANI			STRANIERI		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2005	71,7	54,6	63,2	85,4	46,5	65,0
2006	73,7	55,5	64,6	85,1	48,8	65,9
2007	73,3	55,5	64,4	82,4	55,3	68,0
2008	73,8	56,1	64,9	81,7	56,9	68,5
2009	73,6	55,6	64,6	79,6	54,5	66,0
2010	72,8	54,3	63,5	77,0	55,4	65,4
2011	72,5	54,8	63,6	75,5	53,0	63,3
2012	72,1	55,6	63,8	74,3	53,5	63,0
2013	71,3	56,7	64,0	71,3	54,2	62,0
2014	71,1	57,8	64,4	69,2	51,8	59,7
2015	71,6	59,3	65,4	68,6	54,3	60,8
2016	73,1	59,3	66,2	67,7	53,0	59,6
2017	72,6	61,1	66,9	70,3	52,7	60,5
2018	72,3	61,8	67,1	75,5	52,8	62,8
2019	73,2	61,9	67,6	74,7	52,7	62,7
2020	73,0	61,1	67,1	74,3	49,6	61,0

**Tassi di occupazione per genere e classi di età. Popolazioni 15-64. Toscana. Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro**

	15-24		25-34		35-44	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
2005	31,8	23,6	83,5	70,5	95,2	71,6
2006	34,7	24,6	86,0	70,8	95,1	74,0
2007	32,8	23,8	85,8	70,7	93,6	74,1
2008	33,1	23,9	84,4	71,5	94,2	73,9
2009	30,1	21,0	85,0	68,7	94,0	72,3
2010	26,0	18,5	83,6	66,1	93,3	70,9
2011	26,0	17,3	83,8	63,6	92,6	71,5
2012	25,8	16,5	80,0	62,4	90,8	74,1
2013	24,3	16,4	75,1	64,1	89,9	72,4
2014	22,7	17,3	77,2	60,6	87,4	71,1
2015	22,1	16,0	73,7	64,1	89,1	72,8
2016	22,1	14,6	78,5	63,5	88,3	72,8
2017	23,7	17,2	74,5	65,1	89,4	72,8
2018	22,7	16,9	74,0	64,3	90,5	74,2
2019	23,1	17,6	78,6	64,2	91,1	73,1
2020	22,6	13,5	79,0	63,0	89,3	70,6

**Tasso di occupazione per provincia e genere. Popolazione 15-64. Toscana. 2020. Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro**

	2019		2020	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Toscana	73,4	60,6	72,9	59,5
Massa-Carrara	71,6	57,4	74,1	57,3
Lucca	68,7	54,1	68,9	54,8
Pistoia	72,9	55,3	70,7	53,6
Firenze	75,2	65,4	74,5	62,9
Livorno	72,3	54,0	68,2	56,3
Pisa	73,6	62,3	73,8	60,1
Arezzo	73,6	60,7	72,0	62,0
Siena	75,0	62,3	76,1	60,6
Grosseto	72,2	60,6	73,5	57,9
Prato	74,8	62,9	75,7	61,3

**Tasso di occupazione della popolazione 25-49 anni con figli e senza figli. Toscana. 2020. Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro**

	Con figli	Senza figli
Uomini	93,7%	88,2%
Donne	68,9%	78,2%
Totale	77,3%	83,7%

**Lavoratori e lavoratrici 25-49 a tempo pieno o part-time con e senza figli. Toscana. 2020. Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro**

	Con figli		Senza figli	
	tempo pieno	part time	tempo pieno	part time
Uomini	95,3%	4,7%	91,6%	8,4%
Donne	60,3%	39,7%	69,3%	30,7%
Totale	77,7%	22,3%	80,7%	19,3%

**Lavoratori e lavoratrici 25-49 a tempo determinato o indeterminato con figli. Toscana. 2020. Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro**

	Con figli		Senza figli	
	determinato	indeterminato	determinato	indeterminato
Uomini	7,5%	92,5%	13,5%	86,5%
Donne	12,6%	87,4%	17,1%	82,9%
Totale	10,2%	89,8%	15,3%	84,7%

**Lavoratori e lavoratrici 25-49 dipendenti, autonomi e a collaborazione con figli. Toscana. 2020. Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro**

	Con figli			Senza figli		
	dipendente	collaboratore	autonomo	dipendente	collaboratore	autonomo
Uomini	74,7%	0,3%	25,0%	73,3%	0,0%	26,7%
Donne	82,8%	0,7%	16,5%	75,3%	1,5%	23,3%
Totale	78,8%	0,5%	20,7%	74,3%	0,7%	25,0%

**Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli. Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro**

	<b>Toscana</b>	<b>Italia</b>
2004	81,3%	69,5%
2005	81,4%	69,7%
2006	78,2%	70,6%
2007	78,6%	70,9%
2008	87,0%	72,4%
2009	81,1%	73,3%
2010	79,4%	71,7%
2011	80,1%	72,4%
2012	85,9%	75,1%
2013	84,4%	75,4%
2014	92,0%	77,5%
2015	85,7%	77,8%
2016	89,4%	76,0%
2017	85,3%	75,5%
2018	83,0%	73,8%
2019	82,4%	74,3%
2020	79,8%	73,4%

**Distribuzione degli occupati e delle occupate per settori economici. Toscana. 2020. Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro**

	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>
Altre attività dei servizi	39,7%	60,9%
Commercio, alberghi e ristoranti	20,0%	22,1%
Industria in senso stretto	25,5%	13,7%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4,1%	2,0%
Costruzioni	10,7%	1,3%
Totale	100%	100%

**Distribuzione degli occupati e delle occupate per settori economici. Toscana. 2018. Istat - Asia Occupazione (lavoro dipendente privato senza agricoltura).**

	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>
Commercio e tempo libero	16,3%	29,5%
Made in Italy	15,7%	16,8%
Servizi alla persona	4,4%	13,3%
Terziario avanzato	8,2%	10,8%
Ingrosso e logistica	15,9%	8,8%
Altri servizi	4,4%	7,1%
Servizi finanziari	3,0%	4,4%
Metalmecanico	13,5%	3,9%
Altre industrie	6,3%	2,9%
Costruzioni	9,0%	1,4%
Utilities	2,9%	1,2%
Estrattive	0,4%	0,0%
Totale	100%	100%



Distribuzione degli occupati e delle occupate per professione (2 digit). Toscana. 2020. (In neretto corsivo le attività in cui le donne sono almeno il 5% del totale donne). Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

	Uomini	Donne	Totale	Quota uomini	Quota donne	Gap
Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali	3.265	30.942	34.207	0%	4%	848%
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	3.941	19.923	23.863	0%	3%	406%
<b><i>Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio</i></b>	<b>21.080</b>	<b>74.619</b>	<b>95.699</b>	<b>2%</b>	<b>11%</b>	<b>254%</b>
Specialisti della formazione e della ricerca	21.308	60.451	81.759	2%	9%	184%
Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	17.672	36.180	53.852	2%	5%	105%
Specialisti nelle scienze della vita	3.714	7.460	11.175	0%	1%	101%
Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	11.947	20.888	32.835	1%	3%	75%
<b><i>Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza e alla persona</i></b>	<b>31.063</b>	<b>51.030</b>	<b>82.093</b>	<b>4%</b>	<b>7%</b>	<b>64%</b>
<b><i>Professioni qualificate nelle attività commerciali</i></b>	<b>48.690</b>	<b>71.380</b>	<b>120.070</b>	<b>6%</b>	<b>10%</b>	<b>47%</b>
Impiegati addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	20.079	28.257	48.336	2%	4%	41%
Impiegati addetti alla raccolta, controllo, conservazione e recapito della documentazione	4.190	5.871	10.061	0%	1%	40%
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	13.771	16.587	30.358	2%	2%	20%
<b><i>Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione</i></b>	<b>40.099</b>	<b>47.257</b>	<b>87.356</b>	<b>5%</b>	<b>7%</b>	<b>18%</b>
Specialisti della salute	10.902	11.750	22.652	1%	2%	8%
<b><i>Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali</i></b>	<b>34.055</b>	<b>36.067</b>	<b>70.122</b>	<b>4%</b>	<b>5%</b>	<b>6%</b>
Membrî dei corpi legislativi e di governo, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica, nella magistratura, nei servizi di sanità, istruzione e ricerca e nelle organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale	3.202	2.768	5.970	0%	0%	-14%
<b><i>Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi</i></b>	<b>49.227</b>	<b>41.668</b>	<b>90.895</b>	<b>6%</b>	<b>6%</b>	<b>-15%</b>
Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	34.299	28.196	62.495	4%	4%	-18%
<b><i>Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali</i></b>	<b>57.024</b>	<b>45.132</b>	<b>102.157</b>	<b>7%</b>	<b>6%</b>	<b>-21%</b>
Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati	7.261	5.116	12.377	1%	1%	-30%
Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	35.726	14.770	50.495	4%	2%	-59%
Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	11.790	4.634	16.425	1%	1%	-61%
Imprenditori e responsabili di piccole aziende	22.572	7.331	29.903	3%	1%	-68%
Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	70.509	18.646	89.155	8%	3%	-74%
Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	10.188	2.576	12.763	1%	0%	-75%
Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	24.712	5.989	30.701	3%	1%	-76%
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	11.862	2.639	14.501	1%	0%	-78%
Ingegneri, architetti e professioni assimilate	23.452	4.190	27.641	3%	1%	-82%
Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	5.519	955	6.474	1%	0%	-83%
Conduttori di impianti industriali	20.074	2.782	22.856	2%	0%	-86%
Ufficiali delle forze armate	2.926	211	3.137	0%	0%	-93%
Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	3.025	195	3.219	0%	0%	-94%
Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	42.597	1.263	43.859	5%	0%	-97%
Truppa delle forze armate	5.162	140	5.301	1%	0%	-97%
Sergenti, sovrintendenti e marescialli delle forze armate	5.941	128	6.069	1%	0%	-98%
Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	63.782	1.117	64.899	7%	0%	-98%
Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	76.000	327	76.327	9%	0%	-100%

Distribuzione degli occupati e delle occupate alle dipendenze delle imprese private per qualifica. Toscana. 2018. Istat - Asia  
Occupazione (lavoro dipendente privato senza agricoltura).

	Uomini		Donne	
	v.a.	%	v.a.	%
Operaio	475.173	49,3%	276.065	40,9%
Impiegato	128.872	13,4%	207.481	30,7%
Quadro	16.095	1,7%	7.884	1,2%
Apprendista	44.571	4,6%	33.010	4,9%
Dirigente	3.456	0,4%	619	0,1%
Altra tipologia	1.362	0,1%	2.505	0,4%
Indipendenti	261.972	27,2%	127.678	18,9%
Interinali	31.899	3,3%	20.217	3,0%
Totale	963.400	100,0%	675.459	100,0%

---

## REDDITO

### DIPENDENTI CON BASSA PAGA

Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti. Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

	DONNE		UOMINI		DONNE/UOMINI		Variazione % 2020-2019	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	DONNE	UOMINI
Piemonte	9,3	11,3	7,1	7,4	1,31	1,53	22%	4%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8,4	9,7	4,6	5,6	1,83	1,73	15%	22%
Liguria	9,4	10,9	6,2	7	1,52	1,56	16%	13%
Lombardia	7,4	8,9	4,3	5,1	1,72	1,75	20%	19%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6	7,2	3,6	5,4	1,67	1,33	20%	50%
Veneto	9	10,7	4	6	2,25	1,78	19%	50%
Friuli-Venezia Giulia	8,6	8,6	4	5,5	2,15	1,56	0%	38%
Emilia-Romagna	8,9	10,2	4,3	6,5	2,07	1,57	15%	51%
<b>Toscana</b>	<b>10,2</b>	<b>10,9</b>	<b>6,1</b>	<b>7,4</b>	<b>1,67</b>	<b>1,47</b>	<b>7%</b>	<b>21%</b>
Umbria	10,6	11,5	7,3	7,4	1,45	1,55	8%	1%
Marche	9,1	10,4	5,1	6,4	1,78	1,63	14%	25%
Lazio	12,5	12,2	8,8	9,5	1,42	1,28	-2%	8%
Abruzzo	14,6	13,2	6,5	8,9	2,25	1,48	-10%	37%
Molise	13	12,2	6,8	7,4	1,91	1,65	-6%	9%
Campania	22,4	19,2	14,3	12,6	1,57	1,52	-14%	-12%
Puglia	22,1	22,5	13,8	14,5	1,60	1,55	2%	5%
Basilicata	19,2	17,3	11,5	12,3	1,67	1,41	-10%	7%
Calabria	23,9	21,4	19,2	17,5	1,24	1,22	-10%	-9%
Sicilia	18,5	18	16,6	15	1,11	1,20	-3%	-10%
Sardegna	10,9	11,6	11,8	9,9	0,92	1,17	6%	-16%
<b>Nord</b>	<b>8,3</b>	<b>9,8</b>	<b>4,7</b>	<b>5,9</b>	<b>1,77</b>	<b>1,66</b>	<b>18%</b>	<b>26%</b>
<b>Centro</b>	<b>11,2</b>	<b>11,5</b>	<b>7,4</b>	<b>8,4</b>	<b>1,51</b>	<b>1,37</b>	<b>3%</b>	<b>14%</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>19,4</b>	<b>18,3</b>	<b>14,1</b>	<b>13,4</b>	<b>1,38</b>	<b>1,37</b>	<b>-6%</b>	<b>-5%</b>
<b>Italia</b>	<b>11,5</b>	<b>12,1</b>	<b>7,9</b>	<b>8,5</b>	<b>1,46</b>	<b>1,42</b>	<b>5%</b>	<b>8%</b>

LAVORATORI FULL TIME A TEMPO INDETERMINATO E RETRIBUZIONI NEI SETTORI PRIVATI  
INPS Osservatorio sui Lavoratori Dipendenti - Anno 2019

	DONNE		UOMINI		Donne per 100 uomini	Euro di retribuzione donne per 100 euro uomini	Differenza retribuzione media Donne-Uomini in euro
	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione media	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione media			
<b>INDUSTRIA</b>	<b>64.138</b>	<b>27.258</b>	<b>169.604</b>	<b>33.053</b>	<b>38</b>	<b>82</b>	<b>-5,795</b>
01- Estrattive	1.104	31.272	9.186	34.837	12	90	-3,566
02- Industrie alimentari	4.044	25.469	7.949	31.699	51	80	-6,231
03- Industrie tessili	5.573	23.713	10.747	31.401	52	76	-7,688
04- Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	9.323	22.774	5.492	25.446	170	89	-2,672
05- Fabbricazione di articoli in pelle e simili	16.463	25.006	16.872	32.012	98	78	-7,005
06- Metallmeccanica	8.292	30.964	45.565	33.929	18	91	-2,966
07- Altre industrie	19.339	30.916	73.793	33.480	26	92	-2,565
<b>CONSTRUZIONI</b>	<b>1.828</b>	<b>25.882</b>	<b>38.053</b>	<b>22.901</b>	<b>5</b>	<b>112</b>	<b>2,781</b>
<b>TRASPORTI, LOGISTICA, COMMERCIO INGR., SERV. IMPRESE</b>	<b>31.487</b>	<b>27.783</b>	<b>84.368</b>	<b>29.884</b>	<b>37</b>	<b>94</b>	<b>-1,902</b>
08- Trasporti, logistica	9.913	28.988	34.671	30.356	29	95	-1,368
09- Commercio ingrosso	10.116	28.250	31.135	29.675	32	95	-1,425
10- Servizi alle imprese	11.458	26.327	18.562	28.447	62	93	-2,120
<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO, ALLOGGIO, RISTORAZIONE</b>	<b>27.916</b>	<b>23.921</b>	<b>33.507</b>	<b>27.568</b>	<b>83</b>	<b>87</b>	<b>-3,647</b>
11- Commercio dettaglio	17.286	26.546	20.174	30.400	86	87	-3,854
12- Alloggio e Ristorazione	10.630	19.651	13.333	23.282	80	84	-3,631
<b>SERVIZI</b>	<b>45.596</b>	<b>28.664</b>	<b>45.388</b>	<b>38.811</b>	<b>100</b>	<b>74</b>	<b>-10,147</b>
13- Servizi Finanziari	11.738	42.664	15.025	53.929	78	79	-11,266
14- Attività professionali	6.779	25.405	4.863	32.410	139	78	-7,005
15- ICT	5.353	29.843	11.513	36.934	46	81	-7,090
16- Istruzione	2.167	24.301	788	30.522	275	80	-6,221
17- Assistenza sanitaria	11.897	21.567	4.457	24.835	267	87	-3,269
18- Attività culturali, creative, artistiche e di intrattenimento	3.236	27.715	3.931	31.116	82	89	-3,401
19- Altri servizi alla persona	4.426	17.011	4.811	23.150	92	73	-6,139
<b>Totale complessivo</b>	<b>170.965</b>	<b>27.168</b>	<b>370.920</b>	<b>31.454</b>	<b>46</b>	<b>86</b>	<b>-4,286</b>

DIPENDENTI PUBBLICI FULL TIME A TEMPO INDETERMINATO E RETRIBUZIONI

INPS Osservatorio sui Lavoratori Pubblici - Anno 2019

	DONNE		UOMINI		Donne per 100 uomini	Euro di retribuzione donne per 100 euro uomini	Differenza retribuzione media Donne-Uomini in euro
	Numero dipendenti	Retribuzione media	Numero dipendenti	Retribuzione media			
<b>P.A.</b>	<b>23.584</b>	<b>31.804</b>	<b>34.497</b>	<b>21.169</b>	<b>111</b>	<b>92</b>	<b>-2,693</b>
Amministrazioni Centrali, Magistratura e Autorità Indipendenti	5.377	37.012	43.339	3.696	145	85	-6,327
Amministrazioni locali (Regioni, Province, Comuni)	16.227	29.119	30.312	13.982	116	96	-1,193
Altro	1.980	39.663	41.899	3.491	57	95	-2,236
<b>Forze Armate, Corpi di polizia e Vigili del Fuoco</b>	<b>2.593</b>	<b>40.177</b>	<b>43.187</b>	<b>27.383</b>	<b>9</b>	<b>93</b>	<b>-3,010</b>
<b>Istruzione Pubblica</b>	<b>47.527</b>	<b>30.079</b>	<b>38.250</b>	<b>13.999</b>	<b>340</b>	<b>79</b>	<b>-8,171</b>
Scuola	42.994	28.867	30.696	9.367	459	94	-1,829
Università ed enti di ricerca	4.533	41.572	53.526	4.632	98	78	-11,954
<b>Servizio Sanitario</b>	<b>35.123</b>	<b>36.523</b>	<b>48.446</b>	<b>14.265</b>	<b>246</b>	<b>79</b>	<b>-9,923</b>
<b>TOTALE</b>	<b>108.827</b>	<b>32.773</b>	<b>40.498</b>	<b>76.816</b>	<b>142</b>	<b>81</b>	<b>-7,725</b>

BENEFICIARI DI PRESTAZIONI PENSIONISTICHE E REDDITI

INPS - Osservatorio prestazioni pensionistiche e beneficiari del sistema pensionistico italiano. Anno 2020

Tipologia	DONNE		UOMINI		Donne per 100 uomini	Euro di reddito donne per 100 euro degli uomini	Differenza reddito medio Donne-Uomini in euro
	Numero pensionate	Reddito pensionistico medio	Numero pensionati	Reddito pensionistico medio			
<b>IVS: Invalidità, vecchiaia e superstiti</b>	<b>410.650</b>	<b>17.241</b>	<b>386.544</b>	<b>25.336</b>	<b>106</b>	<b>68</b>	<b>-8,095</b>
Vecchiaia	221.021	16.563	338.034	25.780	65	64	-9,217
Superstiti	72.828	12.588	6.629	5.969	1.099	211	6,619
Invalidità	9.720	11.822	16.326	18.395	60	64	-6,573
Vecchiaia +Superstiti	101.835	22.423	23.032	28.723	442	78	-6,300
Invalidità +Superstiti	4.695	19.144	780	23.547	602	81	-4,403
Vecchiaia +invalidità	390	22.530	1.635	33.762	24	67	-11,232
Vecchiaia +invalidità+Superstiti	161	33.418	108	36.273	149	92	-2,855
<b>IVS +Assistenziali</b>	<b>64.073</b>	<b>21.317</b>	<b>30.410</b>	<b>25.202</b>	<b>211</b>	<b>85</b>	<b>-3,885</b>
Vecchiaia +Superstiti+Assistenziale	22.826	24.802	3.101	29.999	736	83	-5,197
Superstiti +Assistenziale	20.001	19.280	3.256	18.326	614	105	954
Vecchiaia +Assistenziale	11.792	18.698	18.125	26.586	65	70	-7,887
<b>IVS +Indennitarie</b>	<b>11.179</b>	<b>23.479</b>	<b>30.590</b>	<b>25.026</b>	<b>37</b>	<b>94</b>	<b>-1,547</b>
IVS +Indennitarie+Assistenziali	2.846	29.039	3.348	29.271	85	99	-2,333
Indennitarie +Assistenziali	102	11.908	250	12.392	41	96	-484
<b>Assistenziali</b>	<b>42.919</b>	<b>6.920</b>	<b>32.164</b>	<b>7.177</b>	<b>133</b>	<b>96</b>	<b>-2,57</b>
Indennitarie	3.146	4.661	12.043	5.440	26	86	-7,78
<b>TOTALE</b>	<b>534.915</b>	<b>17.019</b>	<b>495.349</b>	<b>23.666</b>	<b>108</b>	<b>72</b>	<b>-6,647</b>

**Vecchiaia:** Trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge nella gestione di riferimento, e che abbiano i requisiti contributivi minimi.

**Invalidità:** Pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73%.

**Superstiti:** Trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

**Indennitarie:** Pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale.

**Assistenziali:** Pensioni erogate a cittadini senza reddito o con reddito inferiore ai limiti di legge, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età.



**GIOVEDÌ 7 APRILE ORE 16.30**  
**AUDITORIUM G. Spadolini**  
**Palazzo del Pegaso**  
**Via Cavour n. 4 - Firenze**



## **"I divari di genere in Toscana. Un'analisi strutturale"**

**Le donne alle prese con lavoro, reddito, competenze, tempo e potere**

Presentazione del rapporto IRPET commissionato dal Consiglio regionale della Toscana e Commissione Pari Opportunità

### **Introduzione**

**Francesca Basanieri, Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità**

### **Saluti**

**Antonio Mazzeo, Presidente del Consiglio Regionale**

### **Intervengono**

**Natalia Faraoni, Responsabile progetto IRPET**

**Ilaria Bugetti, Presidente della Commissione Lavoro e sviluppo economico del Consiglio Regionale**

**Agnese Pini, Direttrice La Nazione**

### **Conclusioni**

**Alessandra Nardini, Assessora alla formazione, al lavoro e alle Pari Opportunità**

### **Modera**

**Filomena De Marco, componente CRPO**

L'accesso all'iniziativa è gratuito e sarà contingentato ai sensi della normativa volta al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19. Sarà necessario esibire la certificazione verde Covid 19 "Green pass rafforzato", come stabilito dalle disposizioni vigenti. Sarà possibile seguire l'evento anche in diretta streaming sul sito istituzionale [ww.consiglio.regione.toscana.it](http://ww.consiglio.regione.toscana.it), sulla pagina facebook e sul canale youtube del Consiglio regionale.

**MONITORAGGIO NOMINE E DESIGNAZIONI  
DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO**



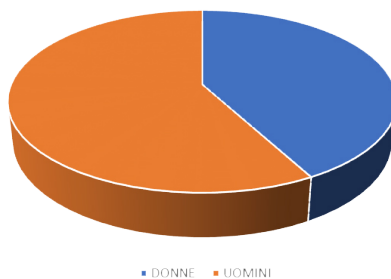


## MONITORAGGIO NOMINE E DESIGNAZIONI DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO

Tra le competenze della Commissione la L.R. 76/2009 riconosce tra l'altro il monitoraggio sul rispetto del principio di pari opportunità e rappresentanza di genere nelle nomine effettuate dalla Regione utilizzando a tal fine i dati pervenuti ai sensi dell'art. 9 della L.R. 5/2008 e s.m.i..

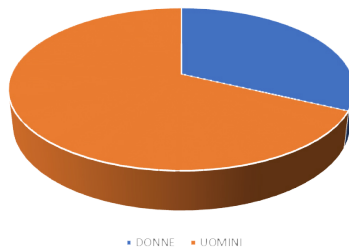
ELENCO NOMINE E DESIGNAZIONI PARITA' DI GENERE ART. 19 L.R.5/2008						
CONSIGLIO REGIONE TOSCANA						
1.1.2022 - 31.12.2022						
DONNE	24					
UOMINI	33					

NOMINE CONSIGLIO REGIONALE 2022



ELENCO NOMINE E DESIGNAZIONI PARITA' DI GENERE ART. 19 L.R.5/2008						
GIUNTA REGIONE TOSCANA						
1.1.2022 - 31.12.2022						
DONNE	106					
UOMINI	224					

NOMINE GIUNTA REGIONALE 2022





**DOCUMENTI PROPOSITIVI E OSSERVAZIONI  
PRESENTATI AL CONSIGLIO REGIONALE  
E ALLA GIUNTA REGIONALE E  
ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI**





Prot. n. 948/1.12.2

Firenze, 26 Gennaio 2022

Al Comitato di Sorveglianza  
PSR FEASR TOSCANA  
2014-2022

## Osservazioni ai bandi Piano Sviluppo Rurale PSR annualità 2022

### PROPOSTE DI MODIFICA DEI CRITERI DI SELEZIONE

Gent.mi,

la Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana, dopo aver analizzato i documenti che ci sono stati messi a disposizione, come da proprie competenze LR. 76/2009 art. 5 e riprendendo i principi alla base del PNRR (in particolare, M2C1, M2C4, M5C1 e M5C3) e della Strategia Nazionale sulla Parità di Genere riguardanti l'incentivo all'imprenditoria femminile, la coesione territoriale, la transizione ecologica, esprime le seguenti osservazioni:

PSR 2014-2022

#### **1.proposta di modifica dei criteri di selezione del tipo di operazione 4.1.4 “gestione della risorsa idrica per scopi irrigui da parte delle aziende agricole**

Lo scopo del bando è quello d'incentivare operazioni volte a salvaguardare e recuperare le acque per uso irriguo dal momento che la “risorsa Acqua” è una risorsa naturale e limitata, ma rinnovabile attraverso il suo ciclo incessante. I cambiamenti climatici degli ultimi anni hanno messo a dura prova le nostre colture mediterranee e quindi le aziende agricole che sempre più spesso si sono trovate a dover fare interventi irrigui di soccorso anche su colture che in passato non ne avevano necessità: si pensi alla vite e all'olivo che nel periodo estivo sono proprio nella fase di accrescimento e maturazione del frutto e quindi della maggiore esigenza idrica. Ben vengano quindi i bandi che aiutino gli imprenditori e le imprenditrici agricole a sopperire a questi ulteriori investimenti strutturali divenuti appunto non più un'opportunità per incrementare le rese e quindi il reddito, ma una necessità per completare almeno il ciclo produttivo di vegetali e animali. In merito ai criteri di selezione proposti la CRPO rileva l'assenza di attribuzione punteggio all'imprenditoria femminile, analogamente a quanto avviene per altri bandi PSR, pertanto si suggerisce l'inserimento di questo criterio

A. PRINCIPIO – introdurre > genere femminile: punteggio 2

a) Il mondo agricolo è oggi rappresentato in misura ridotta dalle imprenditrici rispetto agli imprenditori, poiché l'agricoltura è ancora largamente considerata appannaggio del sesso maschile, ovvio retaggio del passato in cui il lavoro umano era prevalente

rispetto a quello delle macchine rapporto oggi decisamente capovolto, tutto questo crea alle imprenditrici maggiori difficoltà nell'accesso al credito, pertanto si ritiene che il denaro pubblico possa in piccola parte sopperire a queste problema attraverso un punteggio che possa favorire le imprese agricole al femminile. Inoltre, seppure l'argomento non sia strettamente inerente la scrivente Commissione si ritiene opportuno segnalare anche:

B. PRINCIPIO III – cambiamenti climatici

Lettera a) criterio 1) sembra difficile poter quantificare in modo matematico se non esclusivamente teorico la % di acqua meteorica da quella proveniente da altre fonti da destinare alla raccolta dell'invaso se non in presenza di invasi non collegati ad alcun corso d'acqua. Stesso principio per il criterio 3)

Si suggerisce inoltre inserire un ulteriore criterio per attribuire un punteggio anche per i piccoli invasi collinari, nuovi o in ripristino, che hanno non solo funzione irrigua, ma anche di abbeveraggio della fauna, di micro laminazione per il rallentamento dei tempi di corrivazione in caso di forti piogge contribuendo quindi alla prevenzione dei dissesti idrogeologici.

2. Proposta di modifica dei criteri di selezione del bando del tipo di operazione 4.2.1 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli".

A. PRINCIPIO – introdurre > genere femminile: punteggio 2

Il mondo dell'agroalimentare è oggi rappresentato in misura ridotta dalle imprenditrici rispetto agli imprenditori, tutto questo crea alle imprenditrici maggiori difficoltà nell'accesso al credito, pertanto si ritiene che il denaro pubblico possa in piccola parte sopperire a queste problema attraverso un punteggio che possa favorire le imprese al femminile.

Certe della vostra collaborazione, porgiamo cordiali saluti.

La Presidente  
Francesca Basanieri





REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



Commissione Regionale  
per le Pari Opportunità  
della Toscana

Prot. n. 1088/1.12.2

Firenze, 28 gennaio 2022

Alla cortese att.ne

Serena Spinelli, Assessora alle Politiche sociali, edilizia residenziale pubblica e  
cooperazione internazionale

Enrico Sostegni

Presidente della Terza Commissione Sanità e Politiche Sociali

Barbara Trambusti

Responsabile Politiche per l'integrazione socio-sanitaria

Michelangelo Caiolfa

Federsanità ANCI Toscana

e p.c.

Simone Gheri

Direttore Anci Toscana

Componenti della Terza Commissione Consiliare

Osservazioni sugli obiettivi della progettazione zonale PNRR

### **“Servizi sociali e Comunità”**

Indicazioni operative del webinar del 14 Gennaio 2022 di ANCI Toscana

Gentilissimi,

come da indicazioni operative definite nel webinar del 14 Gennaio 2022 promosso da ANCI Toscana, la Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana invia di seguito alcune considerazioni, deliberate nella seduta nr. 16 in data

26 Gennaio 2022.

La Presidente  
Francesca Basanieri

Premesso che nel PNRR si legge che:

“Il terzo asse strategico è l’inclusione sociale. Garantire una piena inclusione sociale è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell’economia e superare disuguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L’empowerment femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l’accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del Mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi, ma perseguiti quali obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR.”

e inoltre che:

“i progetti sull’housing sociale potranno ridurre i contesti di marginalità estrema e a rischio di violenza che vedono maggiormente esposte le donne. Anche la valorizzazione delle infrastrutture sociali e la creazione di innovativi percorsi di autonomia per individui disabili previsti nella Missione 5 avranno effetti indiretti sull’occupazione tramite l’alleggerimento del carico di cura non retribuita gravante sulla componente femminile della popolazione.

Nella Missione 6, il rafforzamento dei servizi di prossimità e di supporto all’assistenza domiciliare contribuisce a ridurre l’onere delle attività di cura, fornite in famiglia prevalentemente dalle donne.”

Considerati altresì i seguenti atti della Regione Toscana:

- il Documento Preliminare 1 della GR del 26/04/2021 come informativa preliminare al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 dove si evidenzia tra le strategie di carattere trasversale la NR.3 Strategia regionale per l’equità e la coesione (Pari opportunità - Giovani generazioni - Montagna e aree interne - Costa, mare e isole)
- il Bilancio regionale 2022-2024
- la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 appena approvate dove si evidenzia, in particolare, nell’ambito del Progetto Regionale 21 – ATI il Progetto per le donne in Toscana, come “le pari opportunità siano al centro dell’azione amministrativa e si sottolinea la necessità di incentivare in maniera trasversale la cultura della parità di genere in ogni intervento regionale come motore di sviluppo di una comunità e come elemento fondamentale di contrasto alla violenza di genere.”

La Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana ha ritenuto opportuno intervenire in questa fase dei finanziamenti per evidenziare come gli interventi relativi alle Missioni 5 e 6 debbano tenere conto anche del valore trasversale legato al miglioramento della condizione della donna sia essa beneficiaria diretta degli interventi che indiretta rispetto al carico di cura e lavoro all’interno della famiglia.

Riteniamo, per questo, importante non solo incentivare i Comuni e le Zone Socio-Sanitarie a portare avanti progetti che tengano conto di questo aspetto ma riteniamo corretto altresì che la Regione lo inserisca tra gli indirizzi regionali dando priorità e maggior supporto logistico ed economico ai quei progetti che prevedono una particolare attenzione alla condizione delle donne o che contengono azioni di supporto diretto alla vita delle donne.

In particolare:



## 1. Servizi socio-assistenziali

### 1.1 Sostegno alle persone vulnerabili

#### a) Sostegno alla genitorialità

I progetti che prevedono un sostegno alla genitorialità devono:

- Sostegno alla genitorialità e al percorso nascita
  - Dare evidenza al concetto di genitorialità, che include ambedue i genitori e non solo la “mamma” perché titolare della cura coinvolgendo la coppia nel percorso di accompagnamento alla nascita.
  - Dare attenzione alla salute, psichica e fisica, della donna nel momento del parto e del dopo parto, perché il benessere e la costruzione della famiglia, in quel momento, passa dalla salute della donna. L'emergenza sanitaria ha obbligato le donne a vivere il momento del parto da sole, così sono accresciute paure e momenti critici che non vanno trascurati, anzi, vanno sostenuti con la sanità territoriale e con i consultori.
  - Dare strumenti per non fare sentire inadeguati i genitori, soprattutto la donna, e permettere di tornare presto alla vita sociale e lavorativa, soprattutto attraverso una rete di condivisione e politiche family friendly.
  - Dare alla nascita un valore sociale.
  - Crea nuove infrastrutture sociali flessibili e adeguate alle esigenze lavorative di entrambe i genitori nonché sperimentare l'utilizzo di nuovi strumenti di lavoro agile (smart working) sufficientemente regolamentati, che permettano ad entrambe i genitori di ripartirsi il compito di cura in maniera equa
- Prevenzione e protezione della povertà minorile

Attuare azioni per la prevenzione e protezione per contrastare la povertà minorile. La povertà minorile comporta, soprattutto per le bambine, un rischio maggiore di vivere situazioni di violenza e abusi con conseguenze spesso irrimediabili dovute al trauma psico-fisico. Investire le risorse del Next Generation EU in programmi per la costruzione di comunità educanti potrebbe essere la soluzione per contrastare la povertà educativa. Troppo frequentemente le azioni messe a punto nei territori vedono solo due attori: alunni e insegnanti. La sfida è invece quella di considerare l'educazione una questione che coinvolge un'intera comunità. Una comunità che assume l'educazione come suo tratto fondante e che si concretizza in una rete di soggetti che, in un determinato territorio, decidono di assumere una responsabilità condivisa per la crescita di bambine, bambini e adolescenti.

In Regione Toscana ci sono già dei territori che hanno applicato queste buone pratiche anche attraverso progetti legati alle LR 71/2020 inoltre il Miur ha istituito nel Piano Scuola 2020-2021 i Patti Educativi di Comunità come strumento a disposizione delle scuole per promuovere e rafforzare l'alleanza educativa, civile e sociale tra scuola e comunità educante.

Sarebbe dunque importante rafforzare questi patti di collaborazione e queste buone pratiche facendo in modo che tutte le zone socio-sanitarie possano costituire questi patti di collaborazione.

#### b) Autonomia delle persone anziane

Questa tipologia di progetti devono riguardare sia anziani fragili in situazione di difficoltà che

anziani attivi. In particolare:

- Welfare di comunità

Orientare le politiche regionali su un modello di “welfare di comunità”, un nuovo welfare inclusivo che nasca “dal basso” e che rimetta al centro la comunità, attraverso la partecipazione dei cittadini e del terzo settore nella costruzione di servizi di pubblica utilità, offrendo supporto a condizioni di fragilità individuale attraverso una mediazione collettiva.

Il welfare di comunità si rende ancor più necessario nelle aree interne dove spesso i servizi non sono presenti o sono difficili da raggiungere per le persone anziane. Rispetto a questo, oltre alla collaborazione con il terzo settore, la legislatura regionale offre numerose opportunità di sussidiarietà sociale “dal basso”; si pensi ad esempio alle LR. 71/2020 e LR. 73/2005.

- Integrazione socio-sanitaria

Assicurare la centralità dell’integrazione socio-sanitaria, attraverso l’innovazione dei percorsi assistenziali e il consolidamento dei servizi di riferimento, strettamente connesso al rafforzamento del territorio stabilito dallo stesso PNRR.

Porre maggiore attenzione agli esiti dei percorsi, spostando il focus dalla regolamentazione dei singoli passaggi (seppur importante e garanzia di equità e trasparenza) all’impatto reale del percorso sulla vita delle persone.

- Anziane/anziani attivi

Secondo le definizioni ad oggi ufficialmente adottate, si considera anziana una persona che abbia compiuto il 65esimo anno di età. Tuttavia grazie all’allungamento medio della speranza di vita alla nascita (in Italia 85 anni per le donne e 82 per gli uomini) sono state create nuove categoria di anzianità (terza età per persone con più di 65 anni caratterizzate da buone condizioni di salute, inserimento sociale e disponibilità di risorse e quarta età caratterizzata da dipendenza da altri e decadimento fisico) o gruppi (giovani anziani - persone tra i 64 e i 74 anni - anziani - tra 75 e 84 anni, grandi vecchi - tra 85 e 99 anni e centenari). Come tutte le schematizzazioni, anche queste mostrano però il loro limite di fondo; per esperienza quotidiana noi sappiamo che l’età spesso non corrisponde al grado di senescenza. L’anziano può conservare una notevole efficienza psichica e, spesso, buone capacità di memoria, attenzione, logica e creatività si accompagnano a un fisico che per l’avanzata involuzione senile appare vecchio. Viceversa, si osservano persone anziane, che pur mantenendo caratteristiche fisiche relativamente giovani, mostrano i dolorosi segni del deterioramento mentale senile con la scomparsa della memoria dei fatti recenti, della capacità di attenzione ecc. Questi esempi mettono in evidenza come la vecchiaia fisica, o biologica, e quella psicologica spesso non coincidano e come una rigida distinzione delle tappe della vita, specialmente dell’invecchiamento e della vecchiaia, non solo sia insoddisfacente, ma fonte di pregiudizi..

Tutto questo amplificato quando si parla di donne; il genere femminile, caratterizzato da cambiamenti fisici importanti durante la propria vita (cicli mestruali, figli) ha comunque una resistenza maggiore al dolore fisico e non, una maggiore capacità di adattarsi ai cambiamenti di ogni tipo ed è dunque più facile trovare anziane attive. E’ dunque importante cercare di mantenere questa fascia significativa di popolazione sempre attiva attraverso progetti che possano favorire la socialità, l’aggregazione, il mantenimento dell’autonomia e ovviamente la prevenzione sanitaria.

Attraverso i fondi PNRR è necessario, dunque, favorire progetti di aggregazione per svolgere attività culturali e ricreative. Sarebbe auspicabili finanziare e favorire progetti che

prevedono attività specifiche, come i Circoli di Studio ,già previsti e finanziati dalla Regione Toscana, ma specificatamente dedicati alle donne, per poter vivere la propria cittadinanza attiva, sia sociale che culturale che, semplicemente, ricreativa.

- Social housing/silver housing

La donna anziana attiva potrebbe essere una risorsa nell'housing sociale e anche trovare risposta ad alcuni suoi bisogni (e.g. impossibilità a pagarsi un affitto).

Sappiamo che oggi le difficoltà abitative investono una porzione sempre più ampia di popolazione; si tratta di persone che stanno in una 'fascia grigia' ovvero hanno un reddito troppo elevato per accedere all'edilizia residenziale pubblica ma tuttavia non riescono a pagare i canoni di mercato. Il social housing si colloca a metà tra l'edilizia popolare e le proprietà private vendute o affittate a prezzo di mercato. L'obiettivo principale di questa edilizia sociale è fornire alloggi con buoni o ottimi standard di qualità, a canone calmierato, che non superi il 25%-30% dello stipendio.

Inoltre, il social housing è caratterizzato da progetti di tipo sociale che hanno lo scopo di far nascere comunità e sviluppare l'integrazione, come ad esempio l'utilizzo di spazi e servizi comuni tra gli abitanti.

Il social housing si rivolge a famiglie o coppie del ceto medio, che non possono permettersi una casa a prezzo di mercato, ma che hanno un reddito troppo alto per accedere all'edilizia popolare. In generale famiglie di lavoratori non assunti a tempo indeterminato, studenti e immigrati ma anche donne sole, giovani e non a basso reddito, anziani in condizioni economiche svantaggiate.

Per questo, favorire ed incentivare iniziative e progetti di social housing può aiutare le donne giovani e in età lavorativa a costruirsi la propria autonomia economica e sociale e aiutare le donne anziane, sole ma autosufficienti o parzialmente autosufficienti a trovare un luogo abitativo che le stimoli, le mantenga personalmente e socialmente attive e non generi isolamento.

Questi progetti possono prevedere la presenza di cooperative del terzo settore o cooperative di comunità per attività comuni inoltre può permettere il recupero di aree dismesse. Il social housing diventa molto interessante anche come sviluppo e mantenimento della popolazione delle aree interne spesso anziana che, attraverso questo tipo di soluzione, può rimanere a vivere nel proprio territorio con un buon livello di autonomia e socialità.

c) Servizi a domicilio per le persone anziane

- Riforma e incremento dei servizi domiciliari (sanitari, sociosanitari e socioassistenziali) che attualmente faticano a rispondere alle varie problematiche legate alla non autosufficienza e non costituiscono di fatto un punto di riferimento per le famiglie e per i caregiver.
- Valorizzazione e sostegno dei caregiver e degli assistenti familiari.
- Riqualficazione e innovazione delle residenze sanitarie assistite (RSA) da un lato preservando l'esistente, dall'altro ripensando il modello organizzativo basato su una articolazione modulare dei servizi sulla base dei differenti bisogni assistenziali espressi dalla popolazione anziana non autosufficiente.
- Favorire la progettazione di silver housing e residenzialità leggera (gruppi appartamento)

## **1.2 Autonomia delle persone con disabilità (progetto individualizzato, lavoro, abitazione)**

E' necessario un lavoro culturale importante, sia degli operatori che delle famiglie, per cambiare paradigma. La Regione Toscana ha già previsto tutto ciò che il PNRR si propone ma questi finanziamenti sono l'occasione per rivedere alcune esperienze, rafforzarle e modificarle verso una maggiore autonomia della persona con disabilità che deve essere costruita e seguita durante tutto l'arco della vita.

Questo tipo di progettazione risulta molto importante per il miglioramento delle vite delle donne siano esse persone disabili e che, quindi, necessitano direttamente di interventi, assistenza e di un progetto personalizzato di autonomia sia che abbiano in famiglia una persona disabile la cui maggiore autonomia può sollevare la donna dal compito di cura che riguarda oltre il 75% delle donne lavoratrici.

I fondi previsti dal PNRR rispetto a questi temi evidenziano la necessità di sviluppare percorsi di autonomia, termine che ha molteplici aspetti e significati e declinazioni: abitativa, lavorativa, sportiva, della vita quotidiana ecc. ed è strettamente collegato al "Durante Noi" previsto dalla L. 112/2006:

- **Durante noi**

Gli appartamenti Dopo di Noi non sono sufficienti e non possono costituire l'unica risposta. È necessario mantenere e sostenere la progettazione di giornate e soggiorni come palestre di autonomia, creando momenti che si alternano a quelli trascorsi in famiglia. Quando la persona disabile può vivere in famiglia è importante pensare ad esperienze dentro e fuori il contesto familiare, costruite in base al progetto di vita individuale.

I fondi del PNRR su questi temi potrebbero essere l'occasione per rivedere gli standard di accesso degli appartamenti Dopo di Noi per prevedere delle deroghe; valutare la possibilità di destinare quote sanitarie o loro frazioni, nel caso in cui ci sia la presenza di una o più persone con un particolare carico assistenziale (in modo da garantire l'accesso anche a persone con carico assistenziale maggiore); deroga al numero massimo di ospiti per appartamento. Non solo, l'occasione dei fondi PNRR è utile per progettazione e realizzare esperimenti di Edilizia Popolare dedicata con agevolazioni tariffarie per gli appartamenti per rifiuti, luce, acqua e gas.

- **ADI**

E' importante rafforzare e implementare il servizio ADI e dell'assistenza domiciliare in ausilio alle persone anziane non autosufficienti e alle loro famiglie come misura preventiva/sostitutiva alla residenza nelle RSA/RSD.

- **Percorsi lavorativi delle persone disabili (inserimenti, L. 68/99 ecc.)**

si tratta di un tema centrale, anch'esso citato dal PNRR. La legge 68/99, come noto, spesso non viene applicata preferendo le sanzioni all'assunzione di persone disabili. Allo stesso tempo i progetti di inserimento socio lavorativo vengono attuati principalmente nelle cooperative sociali. Per rilanciare questo tema, ancor più complicato nel periodo di crisi post pandemia, sarebbe necessaria una maggiore sensibilizzazione ma forse anche maggiore sostegno alle aziende, sia in termini di tutoraggio che in termini economici. Inoltre potrebbero essere pensati percorsi di valorizzazione e premiazioni.

- **Sport e disabilità**

Per una persona con disabilità lo sport persegue finalità di salute (come per tutti), ma anche riabilitative, abilitative, di socializzazione e sostiene lo sviluppo delle competenze di

autonomia che fanno parte di tutto il percorso di presa in carico della persona con disabilità.

Sarebbe auspicabile una ricognizione preliminare di tutte le esperienze di attività sportiva con persone con disabilità dei territori toscani, la conseguente messa in rete di queste esperienze (anche ai fini della costruzione del budget di salute), la condivisione delle buone prassi e, all'interno dei finanziamenti del PNRR, la promozione e lo sviluppo di progetti innovativi da attivare fin dall'infanzia, con il coinvolgimento delle società sportive e del terzo settore, per promuovere percorsi sportivi non differenziati, progettualità condivise con le scuole ecc. ecc.

- **Progetti Vita Indipendente**

E' necessario valorizzare e mantenere i progetti di vita indipendenti esistenti nel territorio regionale e incentivare la nascita di nuovi progetti attraverso queste nuove risorse del PNRR in modo che ci sia una copertura il più possibile omogenea delle esperienze in tutto il territorio toscano



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



Prot. n. 1090/1.12.2

Firenze, 28 gennaio 2022

Alla cortese att.ne

Simone Bezzini, Assessore al diritto alla salute e sanità

Serena Spinelli, Assessora alle Politiche sociali, edilizia residenziale pubblica e cooperazione internazionale

Federico Gelli,

Responsabile della Direzione sanità, diritti cittadinanza e coesione sociale

Enrico Sostegni, Presidente della Terza Commissione Sanità e Politiche Sociali

Barbara Trambusti, Responsabile Politiche per l'integrazione socio-sanitaria

Michelangelo Caiolfa, Federsanità ANCI Toscana

e p.c.

Componenti della Terza Commissione Consiliare

Simone Gheri, Direttore Anci Toscana

CRPO Toscana

## **Case di Comunità Osservazioni su obiettivi e servizi**

Gentilissimi,

la Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana ha ritenuto opportuno valutare l'impatto che le Case di Comunità, previste dal PNRR, possono avere sulla salute dei cittadini e in particolare su quella delle donne. Il miglioramento dei servizi esistenti grazie alle risorse del Next Generation EU e la creazione di nuovi servizi innovativi e più vicini ai cittadini, come la Missione 6 del PNRR richiede, darà, a nostro avviso, una svolta decisiva nel miglioramento delle condizioni di salute delle persone; per questo, non possiamo perdere l'opportunità che ci viene offerta per evidenziare i bisogni di salute della popolazione femminile che possono trovare piena applicazione in una corretta realizzazione e gestione dei servizi delle Case di Comunità.

Inoltre, considerato che nella relazione che il Governo ha inviato in data 23 Dicembre 2021 al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR per le Case di Comunità è stato evidenziato che: "M6C1 - Investimento 1.1. Case della Comunità e presa in carico della persona: È stato concluso il ciclo di incontri finalizzato ad una prima ricognizione dei progetti. Entro il 28 febbraio 2022

ciascuna regione definirà il proprio piano operativo contenente piani di azione volti all'individuazione dei siti."

riteniamo utile proprio in questa fase definire il contenuto delle stesse poiché la forma della struttura che conterrà la Casa della Comunità e la sua collocazione ne condizionerà inevitabilmente anche il contenuto e la fruibilità da parte della popolazione.

Il documento di seguito riportato è stato deliberato nella seduta nr. 16 del 26 Gennaio 2022

La Presidente  
Francesca Basanieri



Premesso che nel PNRR si legge che:

...“La crisi pandemica sta sollevando alcune riflessioni in ordine all'importanza delle differenze di genere per comprendere gli effetti delle patologie, su cui in futuro occorrerà porre attenzione e immaginare, ove rilevante, percorsi differenziati di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione. Un impatto diretto di questa missione sui divari di genere potrebbe derivare dal rafforzamento dei servizi di prossimità e di supporto all'assistenza domiciliare. Essi potrebbero incoraggiare un aumento dell'occupazione sia nel settore dei servizi di cura, a cui contribuiscono maggiormente le donne, sia più in generale nell'economia, riducendo l'onere delle attività di cura fornito in famiglia dalle donne. L'implementazione di strutture assistenziali di prossimità per le comunità, consentirà anche percorsi di prevenzione, diagnosi e cura per ogni persona con un approccio basato sulle differenze di genere, in tutte le fasi e gli ambienti della vita.”

Considerati altresì i seguenti atti della Regione Toscana:

- il Documento Preliminare 1 della GR del 26/04/2021 come informativa preliminare al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 dove si evidenzia tra le strategie di carattere trasversale la NR.3 Strategia regionale per l'equità e la coesione (Pari opportunità - Giovani generazioni - Montagna e aree interne - Costa, mare e isole)
- il Bilancio regionale 2022-2024
- la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 appena approvate dove si evidenzia, in particolare, nell'ambito del Progetto Regionale 21 – ATI il Progetto per le donne in Toscana, come “le pari opportunità siano al centro dell'azione amministrativa e si sottolinea la necessità di incentivare in maniera trasversale la cultura della parità di genere in ogni intervento regionale come motore di sviluppo di una comunità e come elemento fondamentale di contrasto alla violenza di genere.”

Ricordando inoltre che:

- il premio Nobel per l'economia Amartya Sen sostiene che “le cure primarie siano il mezzo più importante per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni”, mentre la pediatra Barbara Starfield dimostrò che investire nella sanità territoriale non solo garantisce una più equa distribuzione di salute tra i cittadini, ma comporta anche una spesa sanitaria inferiore;
- Secondo l'OMS sia gli stati ricchi che i paesi in via di sviluppo hanno trascurato la medicina

territoriale: i primi per concentrarsi sull'assistenza iper-specializzata, i secondi perché assorbiti dalle campagne di contrasto alle malattie infettive.

La Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana propone una riflessione sul ruolo che le Case di Comunità possono avere su una nuova visione della salute delle donne.

### 1. Modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel SSN

Per poter elaborare una proposta concreta rispetto ai servizi e alla centralità delle Case di Comunità prendiamo come base gli studi e le proposte di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali.

L'assistenza territoriale o assistenza primaria - traduzione inglese di primary care - rappresenta infatti la prima porta d'accesso ad un sistema sanitario.

La Direzione Generale della Commissione Salute Europea (DG SANCO) ,nel 2014, definisce l'assistenza primaria come:

“l'erogazione di servizi universalmente accessibili, integrati, centrati sulla persona in risposta alla maggioranza dei problemi di salute del singolo e della comunità nel contesto di vita. I servizi sono erogati da équipe multiprofessionali, in collaborazione con i pazienti e i loro caregiver, nei contesti più prossimi alla comunità e alle singole famiglie, e rivestono un ruolo centrale nel garantire il coordinamento e la continuità dell'assistenza alle persone.”

Pertanto sul territorio dovranno essere individuati :

- a. lo sviluppo di strutture di prossimità come le Case della Comunità;
  - b. il potenziamento delle cure domiciliari affinché la casa possa diventare il luogo privilegiato dell'assistenza;
  - c. l'assistenza sanitaria e sociale che promuova lo sviluppo di équipe multidisciplinari che si prendano carico della persona in modo olistico;
  - d. modelli di servizi digitalizzati, utili sia per il reclutamento e la gestione dei percorsi dei pazienti, sia per l'assistenza a domicilio;
  - e. una valorizzazione della co-produzione con gli utenti e il lavoro di prevenzione, cura, inclusione sociale, sostegno che può essere offerto dalla comunità;
  - f. la partecipazione e la valorizzazione di tutte le risorse della comunità nelle sue diverse forme;
- g. attraverso la piena partecipazione dei diversi attori locali (Aziende Sanitarie Locali, Comuni, professionisti, caregiver, pazienti, associazioni ecc.).

Tabella 1. Cooperazione funzionale delle figure che costituiscono l'équipe multiprofessionale

<b>MMG/PLS</b>	Referente del caso in quanto titolare del rapporto di fiducia con il singolo cittadino in tutta la sua globalità e in tutte le fasi della vita.
<b>Infermiere</b>	Contempla tra le sue attività la presa in carico del singolo e della sua rete relazionale da un punto di vista assistenziale e di autocura, si relaziona con gli attori del processo ed è di supporto per l'assistito nelle diverse fasi della presa in carico.
<b>Specialista</b>	Assume un ruolo di rilevanza strategica in alcune fase della malattia che non possono essere demandate per la complessità diagnostica e terapeutica che le caratterizza. In caso di cronicità multipla il ruolo potrà essere assunto dallo specialista che segue la cronicità prevalente per gravità/instabilità sulle altre e quindi questa figura potrà variare nel corso del processo. La figura dello specialista ha un ruolo di spicco in alcune fasi centrali del processo, dove le sue competenze fanno sì che assuma un ruolo di guida nella decisione clinica.
<b>Assistente Sociale</b>	Referente della risposta ai bisogni sociali del paziente e della sua rete relazionale.
<b>Équipe di supporto</b>	Tutti gli specialisti o le altre figure professionali della UVM che durante il processo parteciperanno alla presa in carico. I professionisti sanitari coinvolti possono assumere il ruolo di <i>case manager</i> nelle diverse fasi della presa in carico in considerazione della predominanza di specifici bisogni assistenziali (es. ostetrica, fisioterapista, ecc.).



Il Distretto è un'articolazione organizzativo-funzionale dell'azienda sanitaria locale (ASL) sul territorio.

Come espresso dalla normativa vigente, l'articolazione in distretti della ASL è disciplinata dalla legge regionale LR. 84/2005, garantendo comunque una popolazione minima di almeno 60.000 abitanti, salvo che la Regione, in considerazione delle caratteristiche geomorfologiche del territorio o della bassa densità della popolazione residente, disponga diversamente.

Il Distretto costituisce il luogo privilegiato di gestione e di coordinamento funzionale ed organizzativo della rete dei servizi socio-sanitari e sanitari territoriali e centro di riferimento per l'accesso a tutti i servizi dell'ASL

## **1.1 La Casa di Comunità**

La Casa della Comunità è il luogo fisico di prossimità e di facile individuazione dove la comunità può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria e socio-sanitaria. La CdC promuove un modello organizzativo di approccio integrato e multidisciplinare attraverso équipe territoriali.

Costituisce la sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale. Un modello che faccia della vicinanza ai cittadini il suo punto di forza, ma occorre altrettanta attenzione per formare chi lavorerà all'interno di questi contesti innovativi.

Il PNRR prevede:

- Una Casa della Comunità Hub per ogni Distretto e almeno tre Case della Comunità Spoke (1 ogni 30/35.000 nelle aree metropolitane; 1 ogni 20/25.000 abitanti nelle aree urbane e sub-urbane; 1 ogni 10/15.000 abitanti nelle aree interne e rurali) per favorire la capillarità dei servizi e maggiore equità di accesso, in particolare nelle aree interne e rurali.
- Le aggregazioni della Medicina Generale e Pediatria di Libera Scelta, quali le AFT (aggregazioni funzionali territoriali) e UCCP (unità complesse delle cure primarie), medicine di gruppo integrate, con sede fisica all'interno delle Case della Comunità, oppure a questa collegate funzionalmente, in qualità di strutture spoke, per quei territori disagiati e a minore densità abitativa.
- Un Infermiere di Comunità ogni 2.000-2.500 abitanti, afferenti alle Case di Comunità.

L'obiettivo dello sviluppo delle CdC è quello di garantire in modo coordinato:

- l'accesso unitario e integrato all'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e socio-assistenziale in un luogo di prossimità, ben identificabile e facilmente raggiungibile dalla popolazione di riferimento;
- la prevenzione e promozione della salute anche attraverso il coordinamento con il Dipartimento di Prevenzione e Sanità Pubblica aziendale;
- la presa in carico della cronicità e fragilità secondo il paradigma della medicina d'iniziativa;
- la valutazione del bisogno della persona e l'accompagnamento alla risposta più appropriata, programmabile e non;
- la risposta alla domanda di salute della popolazione e la garanzia della continuità dell'assistenza anche attraverso il coordinamento con i servizi sanitari territoriali;
- l'attivazione di percorsi di cura multidisciplinari, che prevedono l'integrazione tra servizi

sanitari, ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari e sociali;

- la partecipazione della comunità locale, delle associazioni di cittadini, dei pazienti, dei caregiver

La CdC Hub garantisce l'erogazione dei seguenti servizi, anche mediante modalità di telemedicina:

- Équipe multiprofessionali (MMG, PLS, Continuità Assistenziale, Specialisti Ambulatoriali ,Interni (SAI) e dipendenti, Infermieri e altre figure sanitarie e socio-sanitarie);
- Presenza medica h24 - 7 giorni su 7 anche attraverso l'integrazione della Continuità Assistenziale;
- Presenza infermieristica h12 - 7 giorni su 7;
- Punto Unico di Accesso (PUA) sanitario e sociale;
- Punto prelievi;
- Programmi di screening;
- Servizi diagnostici finalizzati al monitoraggio della cronicità (ecografo, elettrocardiografo,retinografo, oct, spirometro, ecc.) anche attraverso strumenti di telemedicina (es.telerefertazione);
- Servizi ambulatoriali specialistici per le patologie ad elevata prevalenza (cardiologo,pneumologo, diabetologo, ecc.);
- Servizi infermieristici, sia in termini di prevenzione collettiva e promozione della salute pubblica,inclusa l'attività dell'Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC), sia di continuità di assistenza sanitaria, per la gestione integrata delle patologie croniche;
- Sistema integrato di prenotazione collegato al CUP aziendale;
- Servizio di assistenza domiciliare di base;
- Partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione, attraverso le associazioni di cittadini e volontariato.

La CdC Spoke garantisce l'erogazione dei seguenti servizi, anche mediante modalità di telemedicina:

- Équipe multiprofessionali (MMG, PLS, Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI) e dipendenti, Infermieri e altre figure sanitarie e socio-sanitarie);
- Presenza medica e infermieristica almeno h12 - 6 giorni su 7 (lunedì-sabato);
- Punto Unico di Accesso;
- Alcuni servizi ambulatoriali per patologie ad elevata prevalenza (cardiologo, pneumologo,-diabetologo, ecc.);
- Servizi infermieristici, sia in termini di prevenzione collettiva e promozione della salute pubblica, inclusa l'attività dell'Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC), sia di continuità di assistenza sanitaria, per la gestione integrata delle patologie croniche;
- Programmi di screening;
- Collegamento con la Casa della Comunità hub di riferimento;
- Sistema integrato di prenotazione collegato al CUP aziendale;
- Partecipazione della Comunità e valorizzazione co-produzione, attraverso le associazioni di cittadini, volontariato.

All'interno delle CdC possono essere ricompresi posti letto di cure intermedie (Ospedali di Comunità e post-acuti) e/o posti letto di hospice e/o servizi di riabilitazione e mantenimento funzionale.

## 2. Le richieste della CRPO Toscana

Come precedentemente detto, le Case di Comunità rappresentano un punto di svolta per la presa in carico della persona e per la sua salute, intesa come la definisce l'OMS, «uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplice assenza di malattia».

L'opportunità che ci offre il PNRR è quello di rafforzare alcuni servizi che oggi sono solo in parte implementati e non equamente distribuiti in tutto il territorio regionale e di costruirne di nuovi tenendo conto delle priorità del Next Generation EU e di quelle definite nel piano di sviluppo regionale.

Le Case della Comunità attraverso il rafforzamento della sanità territoriale, l'integrazione tra i servizi sociali e socio-sanitari e la partecipazione attiva della comunità alla promozione della salute realizza in maniera concreta i dettami della nostra Costituzione, art. 32, "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività".

Molti degli interventi "suggeriti" o "consigliati" nella programmazione del PNRR devono, a nostro avviso, essere resi obbligatori nelle Case di Comunità della Regione Toscana per attuare in maniera efficace il principio della sanità pubblica, della sanità di tutti e per tutti dove anche la salute delle donne e la medicina di genere possano trovare finalmente un luogo dove poter essere sviluppate e implementate al meglio.

In generale, l'approccio di genere in ogni fase dei percorsi e dei servizi delle Case di Comunità sarà fondamentale per contribuire ad un cambiamento culturale che possa garantire vere e reali pari opportunità che, come l'OMS sottolinea, rappresentano un vantaggio anche per la salute e il ben-essere degli uomini.

### 2.1 Dotazione e caratteristiche

Le Case di Comunità dovrebbero avere le seguenti caratteristiche

- con un bacino di utenza riferito a 10.000 abitanti
  - area dell'accoglienza
  - sportello Cup
  - punto unico di accesso
  - medicina generale
  - pediatri di libera scelta
  - assistenza specialistica ambulatoriale
  - ambulatorio infermieristico
  - attività diagnostico-strumentale di primo livello
  - area dei servizi sociali.
- con un bacino di utenza riferito ai 15.000 abitanti, ai servizi di base sopracitati si aggiungano
  - assistenza ambulatoriale complessa
  - ambulatori in connessione alla rete della terapia del dolore e delle cure palliative
  - consultorio Familiare
- Devono essere aperte 24h/24 7gg/7; questo tipo di apertura non è auspicabile ma inderogabile se si vuole realmente costruire un servizio di vicinanza al cittadino;

- Devono essere raggiungibili con con trasporti pubblici e, in caso contrario, si prevedano navette ad-hoc che garantiscano la continuità giornaliera del servizio in termini di orario;
- Devono essere il luogo di potenziamento dei Consulteri familiari al quale dedichiamo un paragrafo separato.

## 2.2 Servizi

### 2.2.1 I Consulteri

Tra i servizi utili alla salute delle donne all'interno delle Case di Comunità i consulteri sono sicuramente tra i più importanti. Per questo, i consulteri familiari devono essere fortemente potenziati rivestendo, tra l'altro, un ruolo cruciale nella medicina di comunità per il raccordo che essi realizzano, nel loro funzionamento, tra ospedale e territorio.

Va rilanciato il ruolo primario del consultorio familiare nella promozione della salute riproduttiva quale: tutela sociale della maternità; presa in carico della donna che partorisce e assistenza post partum; prevenzione dell'aborto; accompagnamento e sostegno della donna che abortisce prevedendo anche la possibilità di effettuare al suo interno l'aborto farmacologico, così come previsto dalle recenti Linee Guida Ministeriali Agosto 2020 e dalla delibera regionale DGR. 827/2020. Particolare attenzione, il Consultorio familiare, deve dedicare ai giovani promuovendo, in rapporto diretto con le scuole, l'educazione sessuale e educazione alla contraccezione resa gratuita come detta la delibera regionale n. 1251/2018 e n. 394/2019.

Per far funzionare bene i consulteri familiari occorre attivare la delibera della Conferenza unificata Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 che stabilisce gli organici minimi per il buon funzionamento del Consultorio (lo standard individuato prevede il servizio di ostetricia e ginecologia, di assistenza sociale di base e psicologia, con un monte ore determinato in base ai carichi di lavoro). Essa prevede altresì l'adeguamento delle reti consultoriali regionali:

- un Consultorio ogni 20.000 abitanti nelle città e
- un Consultorio ogni 10.000 abitanti nelle zone rurali

per un totale di più di tremila strutture.

Inoltre, l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza contenuto nel DPCM del 12 gennaio 2017 ha delineato una riqualificazione delle attività consultoriali e del percorso nascita; entrambi comportano un aggiornamento della formazione degli operatori e delle diverse figure professionali impegnate.

Il problema per quanto riguarda i Consulteri familiari è la piena applicazione della normativa e il superamento delle forti disomogeneità territoriali.

In tale ambito grande rilievo assume la piena applicazione della legge 194/78 sulla prevenzione e la regolamentazione dell'interruzione volontaria di gravidanza: bisogna aggredire le criticità che da ormai molti anni accompagnano la sua applicazione.

In particolare, la CRPO prendendo in considerazione le diverse azioni che dovranno essere intraprese nell'immediato e nel prossimo futuro riguardo al percorso per la piena applicazione della legge 194/78 (sia chirurgica che farmacologica) si è attivata dandosi un programma di sostegno ai lavori del Tavolo regionale della 194.

La CRPO ritiene infatti che occorra:

- in prima istanza, recuperare i dati (ove mancassero proporre la sistematizzazione di una raccolta più dettagliata) di quanti operatori non obiettori operano sul territorio toscano e come sono collocati; come sono distribuiti i consultori in grado (attualmente o nel futuro prossimo) di poter affrontare la interruzione farmacologica; quali procedure sono state messe in atto per far conoscere alle cittadine, in modo adeguato, il percorso per la piena applicazione della 194 sia chirurgica che farmacologica.

- successivamente, adoperarsi affinché la Regione Toscana abbia un portale che faciliti l'approccio ai servizi e lo renda omogeneo in tutto il territorio.

- infine, verificare che sul territorio toscano siano presenti operatori non obiettori in numero adeguato per le richieste ma, allo stesso tempo, che per gli stessi venga individuato un percorso che permetta loro una crescita di competenze anche in altri ambiti della loro specializzazione (infermieri, ostetriche, ginecologi e anestesisti).

In tutto questo i consultori devono avere un ruolo centrale e fare da coordinamento di una rete di soggetti pubblici, associazioni, cittadini che insieme devono costruire una prevenzione adeguata e appropriata ai territori di riferimento.

I problemi che permangono e che possono essere superati grazie alle nuove risorse PNRR che inducono ad una nuova organizzazione e ad un miglioramento dei servizi interni alle Case di Comunità e ai Consultori che prevedano una presa in carico puntuale, dettagliata e equa rispetto al territorio regionale sono:

- La salute sessuale e riproduttiva della popolazione che va affrontata in modo integrato con le povertà, le disuguaglianze di genere e i comportamenti sociali a rischio, fondamentale quindi un approccio di salute pubblica.

L'educazione all'affettività nelle scuole è praticamente assente. Sarebbe importante prevedere progetti di educazione all'affettività per tutte le classi dalla scuola dell'infanzia all'università. Su questo percorso di educazione il Consultorio con le sue figure professionali deve avere un ruolo centrale.

- la diminuzione e/o il depotenziamento dei Consultori con una distribuzione disomogenea sul territorio regionale: una costante e continua carenza di personale e di strumentazione adeguata; mancata formazione del nuovo personale al lavoro territoriale durante il corso di specializzazione. E' importante ricordare che l'accesso deve continuare a essere diretto, libero e gratuito.

- le difficoltà nell'Interruzione volontaria di gravidanza: permangono situazioni in cui l'accesso risulta difficoltoso e talvolta impossibile a causa del tasso di obiettori di coscienza fra gli operatori/operatrici che, in alcune strutture arriva al totale degli operatori, rendendo di fatto, impossibile, il ricorso all'IVG. La IVG farmacologica, per cui ad Agosto 2020 sono state emanate le linee guida dal Ministero della Salute e per cui non è previsto il ricovero ospedaliero, può essere un utile strumento per rendere più facile, per la donna, il percorso dell'IVG (attraverso Consultori attrezzati e con personale formato) e superare la questione dell'obiezione di coscienza. Pertanto occorre applicare la delibera regionale e le linee Nazionali.

- le difficoltà delle donne con fragilità:

- donne con un background migratorio: è ancora abbastanza usuale il ricorso all'aborto clandestino, essendo per loro più difficile l'accesso all'IVG. Ci sono infatti problemi di lingua, di integrazione, di scarsa conoscenza delle normative, o di limiti delle normative stesse, che ad

esempio ritardano la possibilità di accesso all'IVG per le richiedenti asilo che sono in stato di gravidanza anche in seguito a violenze sessuali subite durante il tragitto.

A questo si aggiunge anche la pratica delle mutilazioni genitali femminili presenti in maniera significativa anche nella nostra Regione e dove, con consultori funzionanti che seguono le donne fin da giovanissime, si potrebbero costruire percorsi per diminuire o addirittura annullare queste pratiche.

- donne con disabilità: difficoltà nell'accesso paritario all'assistenza sanitaria e ai servizi di informazione da parte dei Consultori. La contraccezione, l'interruzione di gravidanza e la sterilizzazione forzate delle ragazze e delle donne con disabilità, soprattutto intellettiva e/o psico-sociale, rimangono pratiche relativamente diffuse.

- una corretta informazione legata alla contraccezione: tema della gratuità universalistica (mentre ora in Italia è tra le più care d'Europa) facilità della reperibilità della contraccezione d'emergenza. Le infezioni sessualmente trasmesse non sono scomparse: facilitare l'uso del profilattico femminile, oltre a quello maschile.

- la gravidanza, il parto, il puerperio e la violenza ostetrica: troppo elevato è l'uso di episiotomia e taglio cesareo e poco considerata e disomogenea sul territorio è una gestione del parto rispettosa delle scelte della donna e attenta ai bisogni del/della neonato/a; non è sempre diffusa la disponibilità di tecniche di analgesia del parto efficaci; non è sufficiente il supporto domiciliare alla mamma soprattutto per quanto riguarda le tematiche dell'allattamento e della depressione post-partum.

- l'utilizzo della PMA: è regolata dalla L. 40/2004 ma non sempre donne e uomini trovano servizi pubblici adeguati; frequente è il ricorso al settore privato.

Per ultimo ma non ultimo, occorre applicare il documento di indirizzo approvato alla conferenza Stato Regione 20 febbraio 2020 che riguarda "investire precocemente in salute: azioni e strategie nei primi mille giorni di vita" .

Non c'è dubbio che investire nello sviluppo precoce del bambino è una delle migliori politiche che un paese può fare anche per lo sviluppo economico, per ridurre la povertà e le disuguaglianze. Prevenire è l'azione più appropriata anziché investire solo nella cura.

Lo sviluppo della vita umana è influenzata dalla eredità genetica- epigenetica, che ha inizio dalla maturazione dei gameti in fase adolescenziale, con un rischio di esposizione agli agenti esterni (inquinamento ambientale, errata nutrizione, determinati comportamenti socio-culturali, etc.) che è maggiore nel periodo intrauterino, che si riduce via via ma che rimane presente in tutto l'arco della vita. Per consentire efficaci politiche sanitarie e ambientali diventa inderogabile per le Regioni applicare le indicazioni contenute nel documento ministeriale. Importanti azioni di politica sociale saranno la formazione verso gli stakeholders, informazione e educazione nelle scuole su quali rischi porta l' inquinamento ambientale -climatico e quali possibili interventi possano essere attivati da parte di ciascuno per ridurre l'impatto delle influenze chimiche, fisiche, biologiche e sociali avverse sulla popolazione e sulla natura.

Il raccordo tra il Consultorio (che, ad esempio, implementa i corsi pre-parto e i servizi post-parto) e i pediatri all'interno delle Case di Comunità deve facilitare percorsi e progetti di sostegno alla genitorialità e allo sviluppo del bambino nei primi mille giorni di vita che sono fondamentali per la lotta alle discriminazioni, alle violenze di genere e per il contrasto agli stereotipi che condizio-

nano fin dai primi giorni di vita la crescita di bambine e bambini.

### 2.2.2 La medicina di genere

Non vi può essere un aumento significativo della tutela della salute e della cura se non viene applicata la cosiddetta medicina di genere: lo sostengono molte organizzazioni internazionali, a partire dall'Organizzazione mondiale della sanità (Cf. WHO, Gender Equity and Human Rights ). La medicina di genere è lo studio delle differenze biologiche, legate al sesso e delle differenze socioeconomiche e culturali, definite dal genere, sullo stato di salute e di malattia di ogni persona. Nonostante questa consapevolezza uomini, donne e chi non si riconosce né l'uno né l'altro, continuano ad essere visti come un unicum per quanto riguarda l'erogazione dell'assistenza sanitaria e delle cure.

Fare medicina di genere richiede di andare oltre le differenze e le somiglianze biologiche (che necessitano di essere accuratamente valutate se vogliamo una medicina basata sull'evidenza per le donne); pertanto, la medicina di genere non è – come taluni credono – la medicina delle donne, ma è la medicina della persona nella sua totalità sia essa donna, uomo o LGBTI+, caucasica, africana o asiatica. In altre parole, la medicina di genere pone la persona al centro per arrivare a una tutela della salute e della medicina veramente personalizzata.

Le differenze biologiche e fisiologiche sono state poco studiate sia a livello preclinico che clinico. L'esclusione delle donne (più della metà del genere umano) nasce in parte dalla maggior complessità del loro corpo.

Le raccomandazioni e le linee guida si basano su dati ottenuti prevalentemente da uomini, generando errori di sistema che rendono difficile la loro applicazione alle donne e alle LGBTI+.

È un errore metodologico che comporta una riduzione conoscitiva dell'applicazione concreta e dell'impatto individuale e sociale dei risultati scientifici conseguiti, con una grave lesione del diritto alla salute, indipendentemente dal genere, così come costituzionalmente garantito.

Esistono grandi differenze tra i generi, ad es. nella Farmacologia esiste una diversità di assorbimento dei farmaci o una diversità del peso corporeo: lo stesso farmaco a parità di dose può raggiungere una soglia di tossicità nella donna. Ci sono differenze nella clinica di molte patologie come nelle malattie cardiovascolari, nei tumori, nelle malattie reumatologiche ed immuni, nella risposta ai vaccini. Anche per la pandemia Covid19 è stata data poca attenzione alle differenze di genere: ad oggi sappiamo che gli uomini si ammalano in forme più gravi mentre le donne hanno tendenza alle forme di longcovid e quindi di subire maggiormente gli impatti socioeconomici della pandemia. Non solo, sappiamo che un numero maggiore di donne vive in povertà rispetto agli uomini ed è noto da anni che un basso livello economico e sociale e una bassa istruzione portano a una cattiva salute. La vita delle donne è caratterizzata da una gran mole di lavoro non retribuito dedicato ai lavori domestici e alla cura dei figli, dei genitori, del marito ecc. rispetto agli uomini. Le donne sono pagate meno rispetto gli uomini, svolgono lavori più precari, lavorano di più in nero. Il lavoro non retribuito e il ruolo di caregiver aumentano lo stress cronico, e perciò non meraviglia che le donne siano più soggette allo stress quindi a un maggior rischio di malattie cardiovascolari, malattie croniche, depressione e ansia.

Tutto questo ha prodotto una carenza di conoscenza sul corpo femminile, cosicché ancora oggi abbiamo una prevenzione, una cura e una riabilitazione androcentriche. La salute e la medicina devono smettere di essere androcentriche.

Sarà quindi importante verificare se gli effetti placebo e nocebo sono uguali nei due generi;

produrre studi di farmacocinetica che considerano l'età, le diverse vie di somministrazione, le fluttuazioni ormonali, l'uso di alcool e tabacco; verificare se i biomarkers diagnostici e terapeutici variano nei generi.

Le Case di Comunità dovranno essere il luogo della costruzione di una medicina di genere partendo dalla formazione degli operatori che devono avere la consapevolezza del diverso approccio alla cura, alla diagnosi e ai vari stili di vita legati alla diversità di genere. Le Case della Comunità devono stare al centro dei percorsi di prevenzione e promozione della salute delle donne sia attraverso la promozione dell'attività fisica (AFA) e dei corretti stili di vita sia ampliando la tipologia di gli screening da effettuare nei diversi periodi della vita di una donna fino alla medicina di iniziativa e alla presa in carico.

La medicina transculturale

Rientra nella medicina di genere anche la medicina transculturale che, oggi, non può più essere considerata un'opzione ma una impellente necessità di tipo politico oltre che socio-economico. Il processo di globalizzazione è inarrestabile e la percentuale di popolazione straniera continua a crescere e a porre domande che riguardano la presa in carico ottimale della popolazione di cultura diversa dalla nostra chiedendo risposte che sono principalmente di tipo politico e organizzativo. La diversità culturale e linguistica è per i servizi sanitari una delle sfide maggiori, che va affrontata in maniera proattiva per garantire una maggiore equità di accesso alla salute da parte di popolazioni straniere: una risposta che deve essere di alta qualità, efficace, efficiente, appropriata ed etica. Sono soprattutto le donne straniere a pagare le conseguenze di queste difficoltà e a non riuscire ad avere servizi efficaci per sé e per i propri bambini; occorrono, pertanto, servizi di interpretariato efficaci; un lavoro continuo e costante con le famiglie e i servizi sociali territoriali; programmi educativi e materiale informativo per i migranti ma anche maggiore consapevolezza culturale da parte del personale sanitario.

### 2.2.3 La prevenzione

Come già detto la prevenzione riveste un ruolo essenziale nella sanità pubblica, soprattutto in situazioni di particolare disagio quali ad esempio:

La povertà sanitaria

Sappiamo quanto sia diffusa la povertà sanitaria, le tante situazioni in cui le persone rinunciano alle cure o per mancanza di risorse o perché non conoscono i servizi offerti; abbiamo imparato a conoscere i molti volti della povertà sanitaria: minori, senza fissa dimora, anziani, immigrati ecc. In ognuna di queste categorie le donne pagano il prezzo più alto.

Per questo è necessario che le Case di Comunità diventino centri di prossimità contro la povertà sanitaria. Promoviamo i modelli di medicina d'iniziativa e di prossimità in favore di gruppi di popolazione particolarmente vulnerabili e a scarsa probabilità di accesso ai servizi socio-sanitari:

- la proposta consiste nella trasformazione di ambulatori pubblici collocati in aree di alta deprivazione sociale in centri di prossimità, costruiti insieme alle Asl, alla Casa della comunità, al Comune, al terzo settore. I centri di prossimità andranno a scovare le persone fragili e malate del territorio di riferimento che hanno bisogno di cura e di assistenza e che da sole non sono in grado di orientarsi verso i servizi socio-sanitari. I centri di prossimità saranno un utile sostegno in particolare per le donne che per la maggior parte sono coinvolte nella cura dei propri familiari oltre ad essere in maggior percentuale anziane sole e povere .

La povertà minorile



Nelle Case di Comunità devono essere attuate azioni per la prevenzione e protezione per contrastare la povertà minorile.

La povertà minorile comporta, soprattutto per le bambine, un rischio maggiore di vivere situazioni di violenza e abusi con conseguenze spesso irrimediabili dovute al trauma psico-fisico. Investire le risorse del Next Generation EU in programmi per la costruzione di comunità educanti potrebbe essere la soluzione per contrastare la povertà educativa. Troppo frequentemente le azioni messe a punto nei territori vedono solo due attori: alunni e insegnanti. La sfida è invece quella di considerare l'educazione una questione che coinvolge un'intera comunità. Una comunità che assume l'educazione come suo tratto fondante e che si concretizza in una rete di soggetti che, in un determinato territorio, decidono di assumere una responsabilità condivisa per la crescita di bambine, bambini e adolescenti. Le Case di comunità attraverso i servizi sociali, i servizi di prevenzione e di salute mentale devono essere il perno di questa comunità educante.

#### 2.2.4 L'integrazione dei servizi sociali e socio-sanitari

I servizi sociali devono essere presenti obbligatoriamente all'interno delle Case di Comunità. Nell'ambito delle funzioni sociali territoriali la Casa della Comunità ha lo scopo di promuovere il benessere della comunità attraverso servizi e interventi di prevenzione, di promozione sociale e di accompagnamento delle persone nei momenti di fragilità, con lo scopo di ripristinare la condizione di autonomia.

Le donne possono trarre forte giovamento da una reale integrazione dei servizi sociali e socio-sanitari; grazie ad una presa in carico trans-disciplinare e coordinata, infatti, si possono intercettare in maniera preventiva situazioni di disagio e maltrattamento e prevenire o evidenziare precocemente situazioni di violenza.

La missione dei servizi sociali nella Casa di Comunità sarà quella di:

- garantire l'ascolto ai cittadini, l'informazione e l'orientamento;
- sostenere l'accesso agli interventi sociali, socio-sanitari e socio-educativi;
- attivare interventi di protezione per le famiglie e le persone in condizioni di disagio, di discriminazione o di esclusione sociale;
- promuovere l'integrazione dei diversi attori locali e la responsabilizzazione delle reti territoriali nella promozione del benessere;
- favorire e sostenere politiche e interventi che riducono il grado di esposizione della popolazione al rischio di esclusione, di emarginazione o di disagio sociale
- far fronte alle urgenze ed esigenze indifferibili (tempestività di intervento e nelle quali vi siano elementi di rischio e di pregiudizio, prestando particolare attenzione alla tutela dei minori di età quali soggetti fragili e a rischio evolutivo, al supporto alle donne vittime di violenza, alle vittime di tratta, agli adulti e anziani in situazione di grave disagio fisico e/o psichico, alle altre persone e famiglie in condizione di grave difficoltà o indigenza) attivando quindi i servizi istituzionali e la rete locale o di altri territori interessati.

Inoltre, riguardo le situazioni di cronicità o di non autosufficienza delle persone anziane, si debbono prendere in carico le situazioni perseguendo in via prioritaria la vita presso il proprio domicilio prevedendo e consentendo percorsi e progetti personalizzati verso l'incremento dell'assistenza domiciliare integrata e l'assistenza domiciliare sociale.

I servizi sanitari e sociali non devono attendere che le persone si rivolgano ai servizi, ma andare loro incontro alle persone e scovare il loro disagio: spesso proprio le persone che hanno più bisogno dei servizi, come precedentemente evidenziato, non li conoscono e non li sanno utilizzare. Occorre attivare politiche differenziate a seconda dei bisogni, secondo il principio dell'universalismo selettivo; i servizi erogati, pertanto, dovranno tener conto della popolazione che utilizzerà quella Casa di Comunità. Non dovrà essere fatta una programmazione a priori ma una programmazione che coinvolga le esigenze della comunità e i bisogni di salute della popolazione che insiste su quel territorio.

#### 2.2.5 I MMG

Nell'organizzazione della medicina territoriale la figura cardine per la parte sanitaria è il medico di famiglia che tramite il rapporto fiduciario con i pazienti ha un ruolo centrale per l'individuazione e la risoluzione di problematiche socio-sanitarie possibili, però, solo nella collaborazione con il team multiprofessionale implementato nelle Case di Comunità.

In questa ottica è fondamentale l'aggregazione dei medici di medicina generale, evoluzione della medicina di gruppo, per creare un'omogeneità del lavoro, seguire protocolli diagnostici e terapeutici, partecipare a progetti socio-sanitari definiti dall'Asl come, ad es., le vaccinazioni di massa e le campagne di prevenzione.

È necessario creare la rete tra gli Spoke nei territori più periferici e gli Hub affinché la risposta sanitaria sia omogenea ed universale su tutta la Regione anche nelle aree interne e nei territori marginali.

Bisogna intervenire sulla formazione nella medicina generale sia aumentando il numero degli specializzandi sia nelle competenze per un lavoro che, oltre alla clinica, deve saper analizzare anche i fattori sociali che sono determinanti di salute e bisogna migliorare le competenze per la diagnostica strumentale di base e la telemedicina dotando gli ambulatori di adeguate strutture. In particolare, i MMG devono essere formati specificatamente sulla violenza di genere e sulle sue conseguenze sia fisiche che psicologiche che psicosomatiche; il rapporto di fiducia con il medico di famiglia può aiutare nell'emersione preventiva dei fenomeni di violenza domestica.

La cronicità è la grande sfida del territorio: devono essere sviluppati e strutturati i percorsi della medicina d'iniziativa per le patologie croniche; monitorare i paz per rallentare la progressione della malattia è una sfida importante per la salute dei cittadini oltre ad un risparmio economico. Il MMG deve interagire in tempi rapidi con i servizi sociali, con i vari specialisti, con gli Infermieri territoriali per i paz in Adi ed Adp, con i pazienti cronici seguiti a domicilio. Le cure domiciliari sono fondamentali per evitare l'istituzionalizzazione dell'anziano ed evitare i ricoveri impropri in ospedale.

Sono necessari strutturazioni condivise dei percorsi Acot di continuità ospedale-territorio e un incremento dei posti letto di cure intermedie: nelle Case di Comunità devono trovare spazio anche dei posti di di cure intermedie, ospedali di comunità gestiti da infermieri e medici di famiglia. Questa potrebbe essere una risposta concreta per le patologie degli anziani e per i disagi sociali dato che la mancanza di assistenza familiare risulta molto frequente.

Come CRPO ricordiamo che in genere il punto di riferimento della sanità in famiglia è la donna che è anche caregiver per anziani e disabili; la possibilità di avere una semplificazione dei percorsi e un aiuto per la gestione di anziani e disabili con dei posti letto di prossimità all'aggravarsi della malattia sarebbe di grande sollievo per le donne e darebbe loro l'opportunità di gestire al meglio

anche la propria vita familiare e lavorativa.

Il medico di famiglia deve gestire l'appropriatezza terapeutica e diagnostica secondo protocolli scientifici: educazione sanitaria e protocolli di prevenzione, vaccinazioni non possono più aspettare.

Anche la spesa farmaceutica è una voce importante del bilancio sanitario e deve essere continuamente monitorata assieme alla semplificazione della burocrazia e all'opportunità per il cittadino di avere un feedback immediato sulle visite specialistiche e gli esami strumentali: dove si prescrive si prenota.

Queste sopra sono tutte azioni che trovano il loro ruolo nelle Case di Comunità.

Il MMG sappia affrontare i problemi posti dai bisogni assistenziali complessi e dalle disuguaglianze per garantire l'appropriatezza delle cure e il management sanitario. Intorno a questa nuova medicina di famiglia si può vincere la sfida della sanità territoriale inclusiva delle figure del sociale, che farà della persona e non delle categorie (gli anziani, i tossicodipendenti...) il fulcro dell'assistenza.

2.2.6 I servizi per la salute mentale, le dipendenze patologiche, e la neuropsichiatria infantile  
Risulta oggi fondamentale intercettare precocemente il bisogno di salute mentale, creando una rete di prossimità che coinvolga i diversi professionisti del settore (Psichiatri, Infermieri, Terapisti, Neuropsichiatri, Psicologi, Educatori, ecc.), le Case di Comunità (MMG, PLS, Infermieri di Comunità e altre professioni, MCA, Consulitori Familiari, ecc.) e la rete territoriale (Scuole, Servizi Sociali, Terzo Settore) e che diffonda la cultura di una salute mentale di comunità proattiva e volta all'intervento precoce al verificarsi del bisogno evitando la sua insorgenza o promuovendo il concetto di recupero.

Il nuovo modello di salute mentale di comunità prevede un approccio alle problematiche e ai bisogni emergenti garantendo l'intercettazione del bisogno di salute mentale in stretta collaborazione con MMG, PLS, MCA, SAI attraverso la presenza di operatori del settore che supportano la fase di ricognizione del bisogno, promuovendo approcci integrati di prevenzione ed informazione, di presa in carico breve per la gestione della crisi (evento traumatico, luttuoso, adolescenza, avvicinamento all'uso di sostanze, conflittualità, dubbio clinico, disagio giovanile, ecc.), alimentando la normalizzazione del disturbo.

Sarà importante, per questo, attivare all'interno delle Case di Comunità:

- una gestione integrata tra i professionisti avvalendosi anche di strumenti di telemedicina;
- l'interconnessione tra salute mentale e salute fisica;
- interventi di gestione del rischio: fumo, alcol, sostanze, stress, alterazioni sonno-veglia, vulnerabilità;
- percorsi di accessibilità, presa in carico, continuità delle cure e personalizzazione del percorso di cura di differente intensità assistenziale in rapporto ai bisogni di cura, servizi flessibili orientati sui bisogni delle persone;
- prevedere residenzialità extra-ospedaliera:
- rivedere la struttura e la dotazione delle strutture semiresidenziali (Centri Diurni) e delle strutture residenziali (residenze terapeutico-riabilitative e socio-riabilitative)
- la garanzia di salute e il benessere psicologico individuale e collettivo attraverso l'assicurazione di prestazioni psicologiche, anche domiciliari, ai cittadini e agli operatori sanitari. In questa direzione la proposta dello psicologo di base fatta dal Consiglio Regionale ci trova com-

pletamente d'accordo e trova nella Case di Comunità la sua collocazione naturale.

Come molti studi recenti rendono evidenti, le donne sono più esposte a problemi di salute mentale: problemi legati alla percezione del proprio corpo, alla sfera riproduttiva, come la gravidanza e la pianificazione della famiglia ma anche i molteplici ruoli che oggi le donne ricoprono nel contesto sociale le espongono a un rischio più alto della media di soffrire di disagi psichici. Inoltre, le donne devono anche affrontare una forte discriminazione sessuale, che a sua volta può provocare problemi di povertà, fame, malnutrizione e difficili condizioni di lavoro fino ad arrivare, come purtroppo sappiamo bene, alla violenza sessuale e domestica.

Anche la pandemia ha aggravato fortemente alcuni disturbi come i disturbi del sonno e disturbi d'ansia (inquietudine, ansia da separazione, attacchi di panico), i disturbi del comportamento alimentare e ne ha creati di nuovi come i disturbi somatoformi tipo la sensazione di mancanza d'aria soprattutto tra le bambine e le adolescenti comprese tra 6 e i 18 anni.

Per questo, avere un unico luogo fisico dove trovare risposte coordinate ed integrate di salute, compresa quella mentale, sarà di forte valore aggiunto per le donne nella costruzione di una maggiore consapevolezza di sé stesse e autonomia.

#### 2.2.7 La telemedicina

La Telemedicina è una modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria, tramite il ricorso a tecnologie innovative in situazioni in cui il professionista della salute e il paziente (o due professionisti) non si trovano nella stessa località.

La Telemedicina, quindi, come modalità di erogazione di una prestazione sanitaria a distanza, comporta la trasmissione sicura di informazioni e dati di carattere medico nella forma di testi, suoni, immagini o altre forme necessarie per la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il successivo controllo dei pazienti.

Sebbene la prestazione in telemedicina non sostituisca la prestazione sanitaria tradizionale nel rapporto personale medico-paziente, essa è sicuramente un modo per integrare la prestazione e migliorarne efficacia, efficienza e appropriatezza.

L'attivazione degli strumenti di telemedicina, quali la televisita, il teleconsulto medico, la teleconsulenza medico sanitaria, la teleassistenza, la telerefertazione o la teleriabilitazione, costituiscono, quindi, una reale opportunità di strutturazione di modelli di gestione integrati, in grado di rispondere sia alle necessità di sistema sia, in un'ottica di medicina d'iniziativa, a quelle individuali del singolo assistito, così come previsto anche dal "Patto per la Salute 2019-2021", con particolare riferimento alla gestione della cronicità

Affinché sia possibile attivare la telemedicina in tutto il territorio regionale sono necessarie:

- la presenza di una rete di collegamento sempre disponibile tra medici e pazienti;
- la possibilità di accesso ad un portale web dedicato, a cui i medici fanno riferimento per gestire i pazienti loro assegnati;
- la creazione di un'interfaccia per i pazienti semplice ed intuitiva, che permetta un login con verifica dell'identità;
- la compatibilità con il GDPR per il trattamento dei dati personali sensibili;
- la possibilità per operatori e pazienti di potersi connettere al sistema con qualsiasi dispositivo o strumento digitale a disposizione, i.e la portabilità del sistema;
- la certificazione dell'hardware e del software, come dispositivi medici, idonei alla tipologia di prestazioni che si intendono effettuare in telemedicina.

Recenti studi dimostrano che le donne anziane, pur vivendo di più rispetto agli uomini, sono più soggette a malattie croniche e disabilità. A livello globale, la percentuale di persone di età pari o superiore a 65 anni è aumentata dal 6% nel 1990 al 9% nel 2019: oltre a ciò, le donne in media vivono 4,5 anni più degli uomini. Eppure, nonostante vivano di più, le anziane vivono peggio, influenzando sui costi dell'assistenza sanitaria e sul benessere mentale delle persone anziane: oltre a sviluppare più probabilmente patologie, poiché tendono a sopravvivere ai loro coniugi, le donne trascorrono più anni vivendo da sole e solitamente guadagnano meno a causa delle più frequenti interruzioni del periodo lavorativo per dedicarsi a lavoro di assistenza non retribuito, come la maternità o la cura dei parenti. Inoltre, l'isolamento sociale potrebbe imporre un ulteriore onere mentale e cognitivo alle donne anziane.

Per questo le donne saranno le maggiori beneficiarie di questi nuovi strumenti; si rende dunque necessario svilupparli non solo nei termini richiesti dal PNRR ma rendendo il servizio equo per ogni cittadina toscana.

#### 2.2.5 Il volontariato, l'associazionismo, il terzo settore e il rapporto con la comunità

Le case di comunità devono essere il luogo in cui il volontariato, il terzo settore, le associazioni svolgono una funzione di sostegno alle relazioni umane, promuovendo le competenze e la partecipazione attiva dei cittadini e non sostituendosi con servizi competitivi ma presenti con servizi integrati.

La Casa della comunità deve operare in sinergia con le scuole e i centri educativi al fine di promuovere l'educazione alla salute e di combattere la povertà educativa

Le politiche della salute, infatti, sono promosse e valutate attivando la partecipazione attiva dei cittadini e di tutti i corpi intermedi, secondo il principio della democrazia deliberativa. Il prendersi cura delle persone deve diventare un ingrediente della cittadinanza e della democrazia, e quindi impegnare tutti i cittadini e le cittadine.

Ripensare i luoghi di cura e di promozione del benessere in un'ottica comunitaria significa pensare che il "talento sociale" di cittadine e cittadini, che non sono professionisti sanitari o sociali è un capitale aggiunto, non sostitutivo delle responsabilità istituzionali, ma fondamentale soprattutto per far crescere una cultura attiva della prevenzione e per riattivare i servizi orientati a processi innovativi.

In questa direzione assume valore il pensare per problemi, senza soluzioni preconfezionate, imparando al contrario a costruire valore condiviso. Dobbiamo andare oltre la visione della "democrazia consultiva" – in cui ai cittadini è chiesto il consenso su decisioni prese dai professionisti – verso una "democrazia deliberativa", le cui decisioni sono l'esito di un apporto di risorse informali e formali e vengono costruite a partire dal protagonismo di competenze diffuse. Ragioniamo pertanto in termini di "cura di comunità".

E' necessario valutare gli impatti che sulla salute della persona e della comunità hanno i cosiddetti determinanti della salute, i quali vanno tradotti in politiche concrete di miglioramento dei contesti di vita rendendo concreto il principio "la salute in tutte le politiche" indicato dall'Unione Europea molti anni fa.

Bisogna leggere i nuovi bisogni di salute, come quelli connessi all'impoverimento e ai suoi molti volti, tra i quali la povertà educativa che colpisce i bambini e i minori; è necessario promuovere la medicina transculturale come aspetto integrante della pratica medica e della presa in carico e considerare l'impatto di genere sulla salute. Affrontare con una cultura radicalmente nuova

l'invecchiamento della popolazione e costruire in modo coerente la domiciliarità per garantire alle persone il diritto di vivere in autonomia e nel proprio ambiente di vita.

Anche le farmacie, come la pandemia ci ha insegnato, possono diventare all'interno di una comunità luoghi di sostegno alla prevenzione e alle adeguate informazioni offerte ai cittadini.

inoltre, è necessario attivare Centri per la prevenzione, per svolgere in modo adeguato e costante l'attività di profilassi contro le epidemie. La profilassi deve far parte dello stile di vita normale delle persone e deve essere considerata pratica medica normale, costante e prioritaria.



Prot. n. 5420/1.12.2

Firenze, 02 Maggio 2022

## Oggetto: lettera di sostegno al progetto “TrasFormare. Azioni per il contrasto alla violenza maschile contro le donne nel sistema educativo.”

Con la presente la sottoscritta Francesca Basanieri in qualità di Presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana, nata a Cortona (AR), il 15 giugno 1974

### DICHIARA

di SOSTENERE il Progetto “TrasFormare. Azioni per il contrasto alla violenza maschile contro le donne nel sistema educativo.” presentato su Bando del Dipartimento per le Pari Opportunità per l’assegnazione di contributi per la Linea di intervento A dell’Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di informazione e sensibilizzazione rivolti alla prevenzione della violenza maschile contro le donne e per la promozione di buone pratiche nelle azioni di presa in carico integrata da parte delle reti operative territoriali antiviolenza delle donne vittime di violenza maschile, presentato dalla Scuola IMT Alti Studi di Lucca.

Il progetto risulta infatti coerente con le finalità e le competenze della Commissione regionale per le pari opportunità della Toscana definita dall’art. 55 dello Statuto della Regione Toscana quale organo di tutela e garanzia. La Commissione Regionale Pari Opportunità, come si evince dagli art. 1 e art. 5 LR 76/2009, ha, fra i suoi compiti, l’attuazione dell’uguaglianza tra i generi e la rimozione degli ostacoli che costituiscono per le donne fattori di discriminazione diretta e indiretta attraverso la promozione di iniziative, progetti ed interventi che favoriscano azioni positive di sensibilizzazione e formazione soprattutto nei riguardi delle giovani generazioni.

Inoltre, la LR 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere) pone fra gli obiettivi della Regione Toscana quelli di “rimuovere ogni ostacolo che si frappone al raggiungimento di una piena parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica e di evidenziare il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all’insieme delle politiche pubbliche regionali, con particolare riferimento ai settori dell’istruzione, delle politiche economiche, della sanità, della comunicazione e della formazione” ed, in particolare: agire nel rispetto dell’universalità dell’esercizio dei diritti di donne e uomini; eliminare gli stereotipi associati al genere; promuovere e diffondere la libertà e l’autodeterminazione della donna

La scrivente Commissione è peraltro in procinto di stipulare, con il soggetto proponente, un pro-

tocollo di intesa che coinvolge altresì l'Assessorato Regionale all' Istruzione, Formazione Professionale, Università e Ricerca, Impiego, Relazioni Internazionali e Politiche di Genere, l'Ufficio Scolastico Regionale, il Co.Re.COM della Toscana, Lucca CREA srl, con la finalità di collaborare, nel lungo periodo, alla promozione di progetti volti a:

- 1) prevenire la violenza di genere, le discriminazioni di genere e contrastare gli stereotipi, l'hate speech e la violenza in rete coinvolgendo le studentesse/gli studenti, le direzioni scolastiche, i docenti e il personale delle scuole toscane attraverso una loro partecipazione attiva a campagne di sensibilizzazione su queste tematiche, "imparare facendo", utilizzando strumenti e linguaggi propri delle nuove generazioni nonché elaborazioni e performance grafico-artistiche e teatrali e valorizzando/rafforzando le loro soft-skills;
- 2) promuovere indagini conoscitive nelle scuole toscane per comprendere il grado di consapevolezza che le studentesse/gli studenti, le direzioni, le/i docenti e il personale hanno dei temi sopracitati e verificare nella lunga durata i progressi che sono stati fatti;
- 3) realizzare, in riferimento ai temi oggetto del protocollo, attività di ricerca, attività di trasferimento di conoscenze e di sviluppo di competenze, nonché organizzare iniziative pubbliche di riflessione sui temi oggetto del protocollo
- 4) promuovere rapporti di collaborazione con partner nazionali ed europei sui temi oggetto del protocollo, anche coinvolgendo partner regionali quali i centri antiviolenza, le università e i centri di ricerca, le associazioni che si occupano di lotta agli stereotipi e contrasto alle discriminazioni e alle violenze e di empowerment femminile
- 5) sviluppare strumenti e strategie di analisi del linguaggio inclusivo nei materiali e documenti utilizzati e prodotti dalle Scuole anche promuovendo il coinvolgimento degli studenti e delle studentesse nell'analisi degli stereotipi presenti nei libri di testo e sulle modalità con cui i temi delle discriminazioni e della violenza vengono trattati

Il protocollo di intesa è stato già approvato dalla Giunta Regionale Toscana con Deliberazione n. 466 in data 19 aprile 2022 e sono in corso le procedure per la sua sottoscrizione. Di seguito il link per la sua consultazione:

<http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=-2022DG0000000559>

Per i motivi suddetti riteniamo imprescindibile il nostro sostegno al progetto suddetto.

Cordiali saluti

La Presidente  
Francesca Basanieri







REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



Commissione Regionale  
per le Pari Opportunità  
della Toscana

Prot. n. 8805/1.12.2

Firenze, 7 Luglio 2022

Al Presidente della Regione Toscana  
Eugenio Giani  
Al Presidente del Consiglio Regionale  
Antonio Mazzeo  
Ai Capi Gruppo del Consiglio Regionale

Trasmetto il documento "Appello a difesa della 194 e contro la sentenza della Corte Suprema degli USA" approvato a maggioranza delle presenti alla seduta n. 25 del 29 giugno 2022 della CRPO e sottoscritto dal Comitato Pari Opportunità inter ordinistico.

Cordialmente

La Presidente  
Francesca Basanieri

## Oggetto: Appello a difesa della 194 e contro la sentenza della Corte Suprema degli USA

Con la presente La Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana esprime una forte preoccupazione per la sentenza della Corte Suprema degli USA che nega la costituzionalità del diritto all'interruzione volontaria di gravidanza a livello federale, sancendo di fatto il divieto all'aborto in molti Stati. Preoccupazione rivolta non solo alle trenta milioni di donne americane che sono state private del diritto a decidere del proprio corpo in piena autonomia, costrette a portare avanti gravidanze che potrebbero sottoporle ad un rischio psicofisico indesiderato, oppure a intraprendere lunghi o costosi viaggi, peggio ancora a ricorrere a pratiche non sicure per la propria salute e incolumità. Vietare l'aborto, infatti, non significa difendere la vita ma ledere il diritto alla salute della donna.

Siamo preoccupate per i riflessi che il dibattito avrà in Europa e in Italia: benché il contesto sia molto diverso, ci sono enormi fragilità anche nel nostro sistema, sia a livello giuridico che sanitario. Il diritto all'aborto in sicurezza non è stato ancora inserito nella Carta dei Principi fondamentali della UE, nonostante la volontà di molti stati, come la Francia che, con il suo Presidente Macron, chiede con forza di compiere questo passo decisivo. L'effetto, infatti, è che sono ancora tanti gli stati in Europa che vietano l'aborto, come la Polonia, dove anche alle profughe ucraine, pur dopo aver denunciato stupri di guerra, è stata negata questa possibilità.

In Italia la legge 194/78 stabilisce le norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria della gravidanza (IVG). E' stata il frutto del successo della mobilitazione di milioni di donne, che hanno poi difeso la legge nel referendum del 1981, per stabilire che la possibilità di interruzione volontaria deve essere legale, sicura e accessibile a tutte e tutte devono essere libere da ingerenze nelle proprie scelte. In Toscana, come in Italia, grazie al lavoro fatto in particolare dai consultori familiari, il fenomeno dell'IVG è in diminuzione di circa il 50%. Il vero problema in Italia è la percentuale degli obiettori, che rende difficile, se non impossibile, accedere al servizio. In Toscana gli obiettori di coscienza sono il 54,6%, uno su due.

Non dobbiamo pensare che il diritto a decidere sul proprio corpo sia acquisito una volta per sempre. Manca ancora una cultura a difesa della donna in una scelta così difficile, come anche una pratica diffusa di educazione sessuale e affettiva a partire dalle scuole, che aiuterebbe nella consapevolezza del percorso di gravidanza. L'interruzione non è mai una scelta semplice, è bene ricordarlo. Ancora le donne che ricorrono a IGV, lo fanno in silenzio, per paura di stigmate sociali che non dovrebbero esistere in uno Stato laico, dove le scelte individuali sono garantite dalla Costituzione.

Per tutto questo siamo preoccupate degli effetti che la decisione negli Stati Uniti può avere in Italia. Conosciamo la situazione della Regione Toscana, sicuramente migliore rispetto ad altre, unica, insieme alla Regione Lazio, ad effettuare l'aborto farmacologico, che non richiede l'accesso in sala operatoria.

Proprio per questo ci vogliamo caricare la responsabilità di chiedere a tutte e tutti di non abbassare la guardia, di tenere alta l'attenzione sulla questione, come tutte quelle inerenti la parità di genere. E' necessario portare avanti politiche sociali e sanitarie che accompagnino la donna in questo percorso, lavorare sulla conoscenza e la consapevolezza per prevenire gravidanze indesiderate, diffondere informazioni sulla procreazione responsabile, indirizzando in particolare alle più fragili, come le straniere e le minorenni, rendere accessibile sul territorio di tutta la Toscana l'IVG farmacologico, valorizzando i consultori che devono avere un ruolo fondamentale nelle case di comunità e nella nuova sanità toscana.

Per la CRPO Toscana, la Presidente  
Francesca Basanieri

Hanno aderito all'appello:

CPO Ordine degli Avvocati di Firenze

CPO Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Firenze

CPO Ordine Professioni Infermieristiche interprovinciale Firenze e Pistoia

Ordine dei Giornalisti della Toscana

Ordine degli Psicologi della Toscana

Ordine della Professione di Ostetrica Province di Firenze, Prato, Arezzo, Grosseto, Siena, Lucca, Pistoia

Collegio dei Geometri della Provincia di Firenze

Ordine Regionale dei Chimici e dei Fisici della Toscana

Ordine degli Assistenti Sociali della Toscana



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



Commissione Regionale  
per le Pari Opportunità  
della Toscana

Prot. n. 11568/1.12.2

Firenze, 9 settembre 2022

Al Presidente della Regione Toscana  
Eugenio Giani  
Alla Segreteria del Tavolo di Concertazione Generale  
e p.c.  
alla Responsabile dell'Ufficio di Gabinetto  
Cristina Manetti

## Oggetto: Osservazioni in merito alla proposta di Piano Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvata dalla Giunta Regionale in data 8 Agosto 2022

VISTO

il Programma di governo 2020 – 2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;

VISTO

il Documento preliminare n. 1 del 26/04/2021 “Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025 trasmessa al Consiglio ai sensi dell’articolo 48 dello Statuto”;

TENUTO CONTO

delle risoluzioni del Consiglio regionale n. 87 e 89 approvate l’8/6/2021, delle risoluzioni n. 98, 99 e 101 approvate il 9/6/2021 e dell’ordine del giorno n. 119 approvato in data 9 giugno 2021 che dettano indirizzi ai sensi dell’art. 48 dello Statuto ai fini della formazione del PRS;

VISTA ALTRESI’

la proposta di PSR 2021-2025 sottoposta al Tavolo di Concertazione Regionale

### **la Commissione Regionale Pari Opportunità della Regione Toscana**

OSSERVA

con soddisfazione che tra gli obiettivi strategici della Regione Toscana sia inserita la riduzione dei divari di genere e che sia stato definito uno specifico progetto di bilancio ATI- il progetto

delle donne in Toscana per inserire risorse ad hoc

#### CONSIDERATA IN PARTICOLARE

la valutazione inserita all'interno del PRS, Paragrafo 4.3.1, che riportiamo integralmente "Il criterio della trasversalità della prospettiva di genere nell'implementazione delle politiche regionali, ancor più nell'attuale fase pandemica, richiede un coordinamento forte delle diverse politiche settoriali, secondo i principi previsti dalla L.R. 16/2009, nonché l'implementazione di un adeguato sistema di valutazione di impatto di genere dei progetti, mediante la disponibilità di dati disaggregati che siano di supporto all'azione regionale durante la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli stessi"

#### CHIEDE

che venga realizzata una vera e propria Strategia regionale parità di genere basata su un approccio mutuato dalla Strategia nazionale parità di genere ma ampliata con tutti gli strumenti già messi in campo dalla Regione Toscana e con le buone pratiche che arrivano dai territori ed estesa a forme innovative di governance e politiche di parità quali, per fare solo alcuni esempi, il bilancio di genere e la certificazione di parità regionale e a nuove tipologie di infrastrutture sociali in grado di creare un tessuto sociale che distribuisca il compito di cura all'interno della famiglia e con l'aiuto della comunità.

Riteniamo che solo attraverso un approccio strutturale, che va oltre l'orizzonte temporale del PSR 2021-2025, sia possibile costruire in maniera definitiva e capillare in tutti i territori della Toscana quelle pari opportunità che possono far sì che ogni bambina, ogni donna, in Toscana, possa costruire il futuro che desidera libera da stereotipi e discriminazioni.

La nostra richiesta di costruire una Strategia regionale parità di genere non implica un maggior impegno di spesa rispetto ai progetti e alle risorse già messe in atto dalla Regione Toscana e descritte anche nel documento del PSR ma implicherà, invece, una nuova prospettiva nelle norme della Regione Toscana, nei bandi di gara e nella distribuzione delle risorse stesse con un sistema che premi enti pubblici, enti del terzo settore, associazionismo e imprese che praticano politiche di pari opportunità in ogni campo del vivere quotidiano.

La Strategia regionale parità di genere deve andare di pari passo con la Strategia regionale per la Toscana diffusa proprio perché la qualità della vita delle donne e le opportunità che ad esse vengono date si vedono soprattutto nelle aree interne dove è più complesso trovare lavoro o un lavoro qualificato, più difficile avere delle infrastrutture sociali che aiutino nei compiti di cura e più difficoltoso avere strutture socio-sanitarie di prossimità adeguate.

In egual misura, la Strategia regionale parità di genere dovrà legarsi al progetto GiovaniSi per tutte le politiche di formazione delle giovani e dei giovani e di incentivi alla costruzione di opportunità lavorative e nuove imprese.

Come è stato fatto per il progetto GiovaniSi, infine, riteniamo importante che tutte le misure che la Regione Toscana ha messo e metterà in campo per le donne sia che riguardino la salute (consultori, case di comunità e medicina di genere) sia che riguardino il lavoro (opportunità lavorative, incentivi alle imprese e al lavoro autonomo) sia che riguardino la gestione del tempo

(contributi per i compiti di cura, rete dei servizi per bambini, genitori anziani e disabili) debbano essere inserite e raccolte dentro un unico portale - ATI (e un app) dove sia possibile accedere e verificare le opportunità offerte dalla nostra Regione.

La Presidente  
Francesca Basanieri

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name 'Francesca Basanieri', written in a cursive style.



Prot. N. 13070/1.12.2

Firenze, 13 Ottobre 2022

Al Presidente  
del Consiglio Regionale  
Antonio Mazzeo

e p.c.

- Ai /Alle Presidenti dei gruppi politici consiliari
- Ai consiglieri e alle consigliere

Loro sedi

**Oggetto: MOZIONE A SOSTEGNO DELLE DONNE IRANIANE “Donna, vita, libertà”**

La Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana

VISTO

la protesta che da alcune settimane sta interessando il popolo iraniano, in particolare le donne, esplosa con l’uccisione di una ragazza di soli 22 anni, Mahsa Amini, avvenuta, in base alle ricostruzioni, mentre era in custodia in una caserma a seguito delle percosse e dei maltrattamenti della polizia morale (cd la pattuglia della morte), perché non rispettava il severo codice di abbigliamento della Repubblica islamica;

il protagonismo delle donne iraniane che, al grido di “donna, vita, libertà”, stanno coraggiosamente pagando con la vita non solo la possibilità di scegliere di indossare il velo ma l’affermazione stessa delle loro libertà e dei loro diritti, come quello allo studio e all’accesso all’università, al risarcimento in caso di ferimento e morte violenta, all’eredità e al divorzio;

gli arresti, i processi sommari e le numerose altre uccisioni di donne e giovani che stanno caratterizzando la protesta e la ribellione ad un sistema dittatoriale e fortemente maschilista, tutelato da leggi che considerano le donne inferiori agli uomini;

l’arresto di una giovane travel blogger italiana, Alessia Piperno, che si trova ancora in carcere e che non sarebbe l’unica persona scomparsa dall’inizio delle proteste



#### CONSIDERATO

il regime dittatoriale in Iran che opprime da anni il proprio popolo, tanto che è stato condannato per la violazione dei diritti umani dall'ONU, per ben 66 volte, da Amnesty International, dalla stessa Unione europea e da altre numerose e organizzazioni internazionali;

la morte, in poche settimane, di migliaia di manifestanti, tra cui centinaia di donne, e oltre 12.000 arresti, con dati in continua crescita nonostante la difficoltà di reperire informazioni ufficiali e veritiere;

l'interruzione della connessione internet, e quindi degli strumenti di comunicazione come WhatsApp e Instagram, perché le autorità iraniane ritengono che la protesta possa crescere in maniera organizzata e, soprattutto, che possano circolare numerosi video di testimonianza degli abusi subiti dalla popolazione;

#### CONSIDERATI ALTRESI'

i continui soprusi e le oppressioni subite soprattutto dalle donne, continuamente discriminate e private delle loro libertà fondamentali, in nome di un presunto credo religioso;

i numerosi ragazzi di appena 14 e 15 anni, i tanti giovani e i molti uomini che si sono uniti alla protesta, segno di un cambio culturale importante e della consapevolezza che la sfida per la libertà delle donne è la sfida decisiva per passare da un regime dittatoriale ad una democrazia;

#### CONSIDERATO INOLTRE

l'iniziativa della CRPO che ha incontrato alcune donne iraniane, residenti in Toscana, che chiedono di mettere in campo qualsiasi azione possa aiutare le loro sorelle e amiche rimaste in Iran, per continuare a combattere, a partire dalla necessità di mantenere alta l'attenzione su questa protesta attraverso un'informazione reale, attraverso manifestazioni e atti di solidarietà diffusi che possano indurre il regime a fermare la repressione;

la collaborazione e i rapporti che la CRPO sta mantenendo con gruppi di donne iraniane per mettere a punto, insieme, tutte le possibili azioni a sostegno del loro popolo;

#### RITIENE

che sia necessario che l'Europa e tutta la comunità internazionale prendano una ferma posizione di condanna verso le violazioni perpetrate da questo regime;



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio regionale**



che ogni relazione con il Governo iraniano debba essere condizionata al rispetto dei fondamentali diritti umani di tutte le cittadine e i cittadini dell'Iran;

che la Regione Toscana, da sempre stata terra di diritti, non possa rimanere silente di fronte a questa strage e a queste ingiustizie e debba prendere una posizione forte e ferma nei confronti del regime iraniano

#### CHIEDE

che il Consiglio Regionale della Toscana:

- esprima piena solidarietà alle donne iraniane attraverso l'approvazione piena ed unanime della seguente mozione;
- che invii a tutti i consigli comunali dei comuni toscani la stessa mozione affinché esprimano allo stesso modo solidarietà;
- che, dopo aver raccolto, le adesioni dei comuni toscani, invii un documento all'Ambasciata iraniana in Italia affinché possano inviare il messaggio di pace e di vicinanza a tutte le donne e a coloro che stanno protestando per un futuro di diritti e di speranza;
- dedichi, simbolicamente, quest'anno, la Festa della Toscana alle donne iraniane;
- che continui a lavorare sul raggiungimento della piena parità delle donne affinché la nostra Regione possa essere di esempio e di stimolo alle tante donne che in Iran e in altri paesi nel mondo stanno lottando per la loro libertà.

Ringraziandovi per la collaborazione porgiamo cordiali saluti

La Presidente  
Francesca Basanieri



**COMUNI, QUARTIERI E PROVINCE DELLA TOSCANA CHE HANNO  
ADERITO ALLA MOZIONE A SOSTEGNO DELLE DONNE IRANIANE  
"DONNA, VITA, LIBERTÀ"**

Di seguito i comuni e le province della Toscana

**COMUNI**

ABBADIA SAN SALVADORE  
AGLIANA  
BIENTINA  
BORGO SAN LORENZO  
CANTAGALLO  
CAPRAIA E LIMITE  
CAVRIGLIA  
CHIESINA UZZANESE  
CRESPINA  
COLLE VAL D'ELSA  
DICOMANO  
FILATTIERA  
FIRENZE  
FUCECCHIO  
GAMBASSI  
GAVORRANO  
LARCIANO  
LASTRA A SIGNA  
LIVORNO  
MARLIANA  
MASSA E COZZILE  
MONTALCINO  
MONTALE  
MONTECATINI TERME  
MONTEMURLO

PESCIA  
PIENZA  
PIEVE A NIEVOLE  
POGGIBONSI  
POGGIO A CAIANO  
PONSACCO  
PONTASSIEVE  
PONTE BUGGIANESE  
PONTEDERA  
PRATO  
QUARRATA  
REGGELLO  
RUFINA  
SAMBUCA PISTOIESE  
SAN MINIATO  
SANTA CROCE SULLARNO  
SCARPERIA /SAN PIERO A SIEVE  
SINALUNGA  
SUVERETO  
UZZANO  
VAIANO  
VERNIO  
VICCHIO  
VINCI

## **PROVINCE**

GROSSETO  
MASSA CARRARA



PISTOIA  
PRATO

## **QUARTIERI COMUNE DI FIRENZE**

QUARTIERE 5



REGIONE TOSCANA  
Consiglio regionale



Prot. n. 13072/1.12.2

Firenze, 13 Ottobre 2022

Al Difensore Civico della Regione Toscana

Al Direttore Generale dell'ISPRO

Loro sedi

**Oggetto: Richiesta informazioni riguardo la procedura di screening oncologico finalizzata alla diagnosi precoce di tumore alla mammella**

La Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana, viste le numerose sollecitazioni che ci arrivano dai territori, chiede di **conoscere la situazione delle liste di attesa degli screening oncologici** con particolare riferimento agli **screening per il tumore alla mammella**.

Ci è stato riferito, infatti, che in alcuni territori della Toscana il meccanismo di chiamata periodico per gli screening alla mammella non sia ripreso in maniera corretta dopo il periodo di sospensione dovuto alla pandemia e che, in alcuni casi, la rinuncia - comunicata - allo screening, dovuta all'impossibilità di presentarsi nella data e nell'ora indicata, ha comportato una cancellazione della visita senza possibilità di scelta.

Riteniamo che questo servizio gratuito offerto dalla Regione Toscana sia un ottimo modo di prevenire i tumori al seno riuscendo a coprire tutta la popolazione femminile interessata in maniera capillare e per questo **è necessario verificare che l'accesso e l'opportunità della visita sia dato a tutte le donne in maniera uniforme nell'intero territorio regionale**.

Le saremo grate se vorrete verificare le segnalazioni che ci sono pervenute.

Distinti saluti.

La Presidente  
Francesca Basanieri

Palazzo Bastogi, via Cavour 18- 50129 FIRENZE -

[commissonepariopportunita@consiglio.regione.toscana.it](mailto:commissonepariopportunita@consiglio.regione.toscana.it)

**Prot:** 0008551/202201287 (da citare nella risposta)

Responsabile della pratica: Dott. Vittorio Gasparrini

**Firenze, 14/10/2022**

Dott.ssa Maria Letizia Casani  
Azienda USL Toscana Nord Ovest  
(trasmesso via pec)

Dott. Paolo Morello Marchese  
Azienda Usl Toscana Centro  
(trasmesso via pec)

Dott. Antonio D'Urso  
Azienda unità sanitaria Sud Est  
(trasmesso via pec)

Avv. Katia Belvedere - Direttrice Generale  
ISTITUTO PER LO STUDIO E LA  
PREVENZIONE E LA RETE ONCOLOGICA  
(ISPRO)  
(trasmesso via pec)

Dott. Federico Gelli - Direttore Generale Direzione  
Sanità, Welfare e Coesione Sociale  
REGIONE TOSCANA  
(trasmesso via pec)

*e p.c.*

Dott.ssa Michela Maielli - Responsabile Settore  
QUALITA' DEI SERVIZI E RETI CLINICHE  
REGIONE TOSCANA  
(trasmesso via mail)

Dott.ssa Silvia Sciammacca - Progr. e Mon. Ambito  
del Sistema Integrato di Oncologia, dell'Org. Reg.  
Trapianti e Supp. Amm. OGC Rischio Clinico Crit.  
Relazionali e Med. di Genere  
REGIONE TOSCANA  
(trasmesso via mail)

Dott.ssa Francesca Basanieri - Presidente della  
Commissione Regionale Pari Opportunità

REGIONE TOSCANA  
(trasmesso via mail)

**Oggetto:** *Istanza Presidente della Commissione Pari Opportunità in merito a criticità screening oncologici per prevenzione tumore al seno sul Territorio Regionale*

Ricevo l'allegata istanza della Presidente della Commissione Pari opportunità in merito a disomogeneità sul territorio regionale in relazione alla gestione degli screening oncologici dopo l'interruzione dovuta all'emergenza COVID19. Da comunicazioni per le vie brevi peraltro la situazione sembrerebbe variare all'interno del territorio della medesima Azienda Sanitaria.


Con la presente si chiede di volere dare seguito alla richiesta della Presidente comunicando le modalità con le quali le tre Aziende Sanitarie di concerto con ISPRO stiano gestendo la ripartenza degli screening oncologici e la possibilità di spostare la data dello screening in caso di impossibilità per l'utente di presentarsi alla data e all'ora indicata nell'appuntamento.

Laddove le criticità riportate alla Presidente della Commissione risultino effettivamente rispondenti alla situazione attuale, si chiede altresì di farci conoscere in che modo le Aziende stiano facendovi fronte e in che tempi.

Si investe della problematica oltre ad ISPRO cui già la Dr.ssa Francesca Basnieri ha indirizzato l'allegata segnalazione, anche la Regione Toscana e il competente settore di riferimento.

In attesa di un riscontro, ringrazio per la collaborazione e porgo cordiali saluti.

d'ordine del Segretario Generale - Difensore civico  
regionale pro tempore  
il dirigente  
Dott.ssa Cinzia Guerrini



Allegati 1

- mail assunta a nostro prot. 8534/2022

**Il Direttore Generale**

Firenze, 11/11/2022

Prot. n. 3797

C.A. Dott.ssa Francesca Basanieri  
Presidente Commissione Regionale  
Pari Opportunità della Toscana

p.c. Dott.ssa Cinzia Guerrini  
Difensore Civico regionale pro tempore

Dott. Federico Gelli- Direttore  
Direzione  
Direzione regionale “Sanità, Welfare e  
Coesione Sociale”

Dott.ssa Michela Maielli  
Settore “Assistenza Ospedaliera, qualità e  
reti cliniche”  
Direzione regionale “Sanità, Welfare e  
Coesione Sociale”

Dott.ssa Daniela Matarrese  
Settore “Assistenza sanitaria territoriale  
Direzione regionale “Sanità, Welfare e  
Coesione Sociale”

LORO SEDI

Oggetto: Riscontro alla comunicazione “Richiesta informazioni riguardo la procedura di screening oncologico finalizzata alla diagnosi precoce di tumore alla mammella”

Si inoltra la presente a riscontro della comunicazione in oggetto (nota 13072/1.12.2 del 13 ottobre 2022), mediante la quale si richiedono informazioni riguardo la procedura di screening oncologico finalizzata alla diagnosi precoce di tumore della mammella, nello specifico in merito alla ripresa delle attività, a seguito del fenomeno pandemico, per significare quanto segue.

---

Insieme in Toscana per capire, evitare e curare il cancro.

Sede legale:  
ISPRO Via Cosimo Il Vecchio 2 • 50139  
Firenze  
Tel. 055 32697830 Fax 055 32697984

[www.ispro.toscana.it](http://www.ispro.toscana.it)  
[direzione.generale@ispro.toscana.it](mailto:direzione.generale@ispro.toscana.it)

Ente Servizio Sanitario della Toscana  
(LR Toscana n. 74 del 14.12.2017)  
CODICE FISCALE 94158910482  
P. IVA 05872050488



**ISPRO**  
Istituto per lo studio, la prevenzione  
e la rete oncologica



## Il Direttore Generale

Come ben noto, l'emergenza pandemia ha provocato, purtroppo, importanti ripercussioni in molti settori della sanità, compreso quello dedicato alla prevenzione.

In particolare l'attività degli screening oncologici, ivi compresa quella dello screening mammografico di primo livello (erogazione delle mammografie), ha subito una sospensione su tutto il territorio nazionale, nei mesi di marzo e aprile 2020, riprendendo in tutte le Aziende Sanitarie della nostra Regione nel mese di maggio 2020, anche se a ritmi necessariamente diversi, rispetto al periodo pre-Covid, a causa delle limitazioni indotte dalle misure anticontagio previste dalle disposizioni nazionali.

Relativamente alle donne in fascia di età di 50-69 anni (valore target nazionale), a fine dicembre 2020, rispetto al 2019, a fronte di un ritardo medio nella erogazione dei test di screening di 4 mesi e mezzo sul territorio italiano, la Regione Toscana nel suo complesso ha registrato, uno slittamento di erogazione delle prestazioni pari a due mesi e mezzo, producendo, pertanto, uno dei valori migliori a livello nazionale.

Nel 2021 i dati trasmessi dalle Aziende territoriali mostrano che tutte le 3 Aree Vaste, pur nella diversità di alcuni ambiti territoriali, hanno realizzato una estensione (inviti offerti alla popolazione avente diritto) del programma superiore al 95%.

Per cui, anche se a fine 2020 nessuna delle Regioni aveva recuperato totalmente le attività pregresse, alcune, fra cui la Toscana, sono state più resilienti delle altre e nel 2021 sono tornate ai livelli pre-pandemici, provvedendo al recupero di tutta la popolazione che doveva essere invitata nel 2020.

Per quanto attiene l'adesione allo screening mammografico nel 2021, si osserva, rispetto al 2019, una leggera riduzione della percentuale di partecipazione delle donne, probabilmente ascrivibile al permanere di alcune limitazioni connesse al fenomeno pandemico e al relativo impatto psicologico.

E' bene ricordare, ancora, che la Regione Toscana, mediante la DGRT n.875/16, ha previsto l'allargamento dello screening mammografico alle donne di 45-49 anni e alle donne di 70-74 anni e che, per tali fasce, nel 2021 si registra un miglioramento rispetto al 2020.

Per quanto attiene l'anno 2022, tenuto conto che le Aziende USL non hanno, al momento, inviato in maniera omogenea i dati inerenti alla erogazione delle attività di screening, è possibile effettuare solo una analisi di massima, evidenziando, in primis, che certamente il recupero nell'anno 2021, della totalità di attività relativa al periodo pandemico, ha determinato, in alcuni territori, un fisiologico slittamento di una quota delle prestazioni inerenti all'anno 2022. In ogni caso, al fine di favorire il recupero della quota di prestazioni predette, sono state individuate, in raccordo con la Direzione regionale competente in materia di salute, una serie di azioni per la implementazione dell'offerta e per il rafforzamento della omogeneità dei servizi, di cui si potrà valutare l'impatto solo a seguito del consolidamento dei già menzionati dati.

Per quanto attiene il quesito relativo alla richiesta di differimento della prestazione, a causa della impossibilità di effettuarla, è opportuno evidenziare che ogni programma di screening è dotato di segreterie o call center che, in caso di rinuncia da parte della donna, propongono un nuovo

---

Insieme in Toscana per capire, evitare e curare il cancro.

Sede legale:  
ISPRO Via Cosimo Il Vecchio 2 • 50139  
Firenze  
Tel. 055 32697830 Fax 055 32697984

[www.ispro.toscana.it](http://www.ispro.toscana.it)  
[direzione.generale@ispro.toscana.it](mailto:direzione.generale@ispro.toscana.it)

Ente Servizio Sanitario della Toscana  
(LR Toscana n. 74 del 14.12.2017)  
CODICE FISCALE 94158910482  
P. IVA 05872050488

## Il Direttore Generale

appuntamento. In tal senso, si anticipa che è in corso di sviluppo un gestionale informatico di screening, unico a livello regionale, che prevede, fra l'altro, la possibilità per le utenti di spostare in completa autonomia il proprio appuntamento, collegandosi ad una apposita piattaforma informatica.

Unitamente a quanto premesso, si ritiene opportuno sottolineare che dalla analisi dei primi dati inerenti all'attività dei tre screening istituzionali dell'anno 2022, sembrerebbe riscontrarsi anche una flessione di sensibilizzazione sul tema, da parte dell'utenza, fattore questo che inciderebbe sulla concreta adesione alle attività di prevenzione in oggetto. Per tale motivo e al fine di sostenere le prestazioni inerenti agli screening, l'ISPRO, in raccordo con i settori competenti della Direzione regionale ed in collaborazione con le altre Aziende sanitarie, ha proposto lo sviluppo di un complessivo piano di implementazione delle attività di prevenzione oncologica del SSR, anche attraverso la definizione di iniziative di comunicazione/informazione e di interventi di innovazione organizzativa.

Tanto premesso, l'Istituto scrivente, ringrazia Codesta rispettabile Commissione e il Difensore civico, che legge per conoscenza e debita informazione, per l'attenzione posta al tema della prevenzione oncologica, auspicando la possibilità di sviluppare con gli stessi ogni iniziativa utile al supporto delle attività di screening.

Direttore Generale ISPRO

*Avv. Katia Belvedere*

---

Insieme in Toscana per capire, evitare e curare il cancro.

Sede legale:  
ISPRO Via Cosimo II Vecchio 2 • 50139  
Firenze  
Tel. 055 32697830 Fax 055 32697984

[www.ispro.toscana.it](http://www.ispro.toscana.it)  
[direzione.generale@ispro.toscana.it](mailto:direzione.generale@ispro.toscana.it)

Ente Servizio Sanitario della Toscana  
(LR Toscana n. 74 del 14.12.2017)  
CODICE FISCALE 94158910482  
P. IVA 05872050488





**REGIONE TOSCANA**  
Consiglio regionale



Prot. N. 13071/1.12.2

Firenze, 13 Ottobre 2022

Alla Coordinatrice SMG dell'Ausi Toscana Centro  
e referente del centro dell'area territoriale di Firenze  
Dott.ssa Valeria Dubini  
[valeria.dubini@uslcentro.toscana.it](mailto:valeria.dubini@uslcentro.toscana.it)

e p.c.

Direttore Generale  
Dott. Paolo Morello Marchese  
[direttore.dipartimentoterritoriale@uslcentro.toscana.it](mailto:direttore.dipartimentoterritoriale@uslcentro.toscana.it)

**Oggetto: Richiesta dati su MGF (Mutilazioni Genitali Femminili)**

Gent.ma Dott.ssa Dubini,

come da ris.117/2021, allegata all'email, il Consiglio Regionale della Toscana ci ha affidato il compito di approfondire il tema della mutilazioni genitali femminili in Toscana.

Come prima cosa abbiamo ritenuto necessario acquisire dei dati che ci possano far comprendere l'entità del fenomeno e aiutarci a costruire percorsi di sensibilizzazione e di contrasto a questo fenomeno e in particolare, volevamo acquisire i dati del Centro di Riferimento regionale sulla Mutilazioni Genitali Femminili, attualmente chiuso, che aveva sede a Careggi.

Dopo numerose ricerche abbiamo ricevuto la risposta che alleghiamo alla presente dalla Direttrice Sanitaria dello stesso presidio, la Dott.ssa Maria Teresa Mechi.

Le chiediamo, dunque, se rispetto a questa sollecitazione lei ha le informazioni che ci servono ovvero i dati riferiti agli accessi al Centro regionale MGF e agli interventi chirurgici che lo stesso ha effettuato negli anni di attività. In caso contrario, le chiederei comunque di comunicarci questa informazione in modo da riferirla nella nostra relazione al Consiglio Regionale.

Certe della sua collaborazione le porgiamo cordiali saluti

La Presidente

Francesca Basanieri

[commissionepariopportunita@consiglio.regione.toscana.it](mailto:commissionepariopportunita@consiglio.regione.toscana.it)



Prot. aouc\_fi00/11335

Firenze, 2 maggio 2022

Alla c.a. Dott.ssa Francesca Banasieri  
Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità  
Mail [presidente\\_comppo@consiglio.regione.toscana.it](mailto:presidente_comppo@consiglio.regione.toscana.it)  
REGIONE TOSCANA

OGGETTO: Richiesta dati su MGF (mutilazione genitali femminili)

In riferimento alla vostra richiesta, l'attività assicurata in passato dal Dott.Omar Abdulcadir, discendeva da un diverso assetto del SSR.

Nella ridistribuzione progressiva delle attività tra Azienda Ospedaliera e Azienda Territoriale si e' ritenuto che tali competenze fossero da allocare presso la AUSL Toscana Centro

Sarà nostra cura prendere contatti con il Direttore della UF Attività interna consultoriale Dott.ssa Dubini per l'eventuale trasmissione di informazioni in nostro possesso.

L'occasione è gradita per porgere i migliori saluti.

Il Direttore Sanitario  
*Dott.ssa Maria Teresa Mechi*



MARIA TERESA MECCHI  
Regione  
Toscana/01386030488  
02.05.2022 13:26:25  
GMT+00:00

RISPOSTA

Firenze, 79637  
Prot. 08/11/2022

Alla Commissione Pari Opportunità  
della Toscana  
Consiglio Regionale  
Regione Toscana  
Dr.ssa Francesca Basanieri

Azienda USL Toscana centro



Oggetto: Richiesta dati su MGF (mutilazioni genitali femminili)

In riferimento alla vostra richiesta di ari oggetto, si comunica che nell'ambito delle strutture territoriali di questa Azienda risulta che, al consultorio Persefone, nel semestre maggio-ottobre 2022 sono state prodotte 3 certificazioni MGF tutte a donne provenienti dalla Costa d'Avorio. Inoltre è stata fatta la valutazione ad una donna nigeriana che riportava di aver subito mutilazioni durante l'infanzia ma in questo caso non sono state rilevate MGF.

All'interno del Progetto Icare sono state rilevate 4 donne con MGF su 280 che hanno usufruito del servizio.

Distinti saluti.

Direttore Area Assistenza sanitaria territoriale  
e continuità

Dr.ssa Valeria Dubini

Valeria Dubini  
Direttore Area Assistenza sanitaria territoriale e  
continuità  
Ausl Toscana Centro  
PO Palagi  
Viale Michelangiolo,41, Firenze

Telefono: 0556937653

Fax:

e-mail:  
valeria.dubini@uslcentro.toscana.it

PEC  
[reteterritoriale.uslcentro@postacert.toscana.it](mailto:reteterritoriale.uslcentro@postacert.toscana.it)



## **PROTOCOLLO D'INTESA**



**PROTOCOLLO D'INTESA  
PER LA PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE  
PER IL CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI  
ALLA VIOLENZA DI GENERE  
(CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE),  
AGLI STEREOTIPI DI GENERE,  
ALL'USO VIOLENTO DELLE PAROLE IN RETE (HATE SPEECH)**

TRA

**REGIONE TOSCANA – GIUNTA REGIONALE**

**COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA'**

**COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI DELLA TOSCANA, CORECOM**

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA**

**SCUOLA IMT ALTI STUDI LUCCA**

**LUCCA CREA Srl**

Rappresentati rispettivamente come di seguito descritto, per:

- la Giunta Regionale, da Alessandra Nardini, in qualità di Assessora Istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere;
- la Commissione Regionale Pari Opportunità, da Francesca Basanieri, in qualità di Presidente;
- il Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom) della Toscana, da Enzo Brogi, in qualità di Presidente;
- l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana, da Ernesto Pellicchia in qualità di Direttore Generale;
- la Scuola IMT Alti Studi di Lucca, da Rocco De Nicola, in qualità di Direttore;
- Lucca Crea Srl, da Francesca Fazzi, in qualità di Presidente;

**VISTI**

- la Legge Regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere) che pone – in particolare - fra gli obiettivi della Regione Toscana quelli di: agire nel rispetto dell'universalità dell'esercizio dei diritti di donne e uomini; eliminare gli stereotipi associati al genere; promuovere e diffondere la libertà e l'autodeterminazione della donna; promuovere interventi a sostegno dell'equa distribuzione delle responsabilità familiari e della maternità e paternità responsabili;
- Il Documento Preliminare del 26 aprile 2021 n.1 "Informativa preliminare al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025", dove si evidenzia la volontà di ridurre i divari di genere e generazionali e le discriminazioni puntando soprattutto ad istruzione e formazione (Area 4);
- La sopra citata delibera, tra le strategie di carattere trasversale, nella n.3 "Strategia regionale per l'equità e la coesione", dedica il primo impegno alle pari opportunità, laddove afferma che *"la Regione Toscana conferma l'impegno a mantenere e rafforzare la prospettiva di*

*genere nell'implementazione delle politiche regionali, già presente nella propria legge regionale n. 16 del 2009 "Cittadinanza di genere", quale obiettivo strategico e asse fondamentale dei programmi orientati alla crescita economica, all'equità e alla coesione sociale".*

- la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 appena approvate dove si evidenzia, in particolare, nell'ambito del Progetto Regionale 21 – ATI il Progetto per le donne in Toscana, come *“le pari opportunità siano al centro dell'azione amministrativa e si sottolinea la necessità di incentivare in maniera trasversale la cultura della parità di genere in ogni intervento regionale come motore di sviluppo di una comunità e come elemento fondamentale di contrasto alla violenza di genere.”*
- l'art. 1, comma 16, della L. 107/2015 e le Linee Guida Nazionale *“Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione”*, secondo cui *“Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni”*.
- la Legge 20 agosto 2019, n. 92 *“Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”* dove, all'art. 1, si definisce *“L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. 2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea”*;
- lo Statuto della Scuola IMT Alti Studi Lucca emanato con Decreto Direttoriale n. 05973(214) I.2.02.07.19 pubblicato in Gazzetta ufficiale, Serie Generale – n.163 del 13 luglio 2019, modificato con Decreto direttoriale n. 036610(160).I.2.22.04.21, il Codice Etico della Scuola IMT Alti Studi Lucca emanato con D.D. 01408(99).11.05.2011; il Regolamento per la costituzione e il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia (CUG) della Scuola IMT Alti Studi Lucca Emanato con D.D. n. 06607(225)I.3.24.07.19 testimoniano la volontà e l'impegno da parte della Scuola IMT a promuovere uguaglianza ed equità di genere e pari opportunità, contrastando conseguentemente qualsiasi comportamento potenzialmente discriminatorio e in grado quindi di compromettere il benessere sul luogo di lavoro e di apprendimento.

### **PREMESSO CHE**

- la Regione Toscana ha fra le finalità statutarie (art. 4, lettera f) il perseguimento del diritto alle pari opportunità fra donne e uomini e la valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica, anche favorendo un'adeguata rappresentanza di genere nei livelli istituzionali e di governo e negli enti pubblici;
- l'art. 55 dello Statuto della Regione Toscana prevede la Commissione per le pari opportunità quale organo di tutela e garanzia;
- la Commissione Regionale Pari Opportunità, di cui alla legge regionale n. 76 del 15 dicembre 2009, promuove – fra i suoi compiti- l'attuazione dell'uguaglianza tra i generi e rimuove gli ostacoli che costituiscono per le donne fattori di discriminazione diretta e indiretta;
- la Legge Regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere) pone fra gli obiettivi della Regione Toscana quelli di *“rimuovere ogni ostacolo che si frappone al raggiungimento di una piena parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica e di evidenziare il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all'insieme delle politiche pubbliche regionali, con particolare riferimento ai settori dell'istruzione, delle politiche economiche, della sanità, della comunicazione e della formazione”*;



- la Regione Toscana ha ribadito l’impegno al contrasto delle disuguaglianze di genere anche dedicando nel 2020 la XXV edizione del Meeting dei Diritti Umani, dal titolo “*Questo genere di disuguaglianze*”, aprendo un confronto con le ragazze e i ragazzi su come contrastare stereotipi e retaggi culturali che sono alla base di molte disuguaglianze;
- le linee guida dei PEZ per l’anno scolastico 2021/2022, per la prima volta, rivolgono una attenzione particolare al contrasto degli stereotipi di genere come principio ispiratore che attraversa, in maniera trasversale, le diverse attività all’interno dei progetti.
- il Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom) della Toscana, istituito con Legge regionale n. 22/2002, svolge, tra le funzioni proprie previste dall’art. 29, la proposta di “iniziative inerenti la formazione e la ricerca in materia di comunicazione radiotelevisiva e multimediale”;
- L’art. 3 comma 1 dello Statuto della Scuola IMT Altissimi Studi Lucca emanato con Decreto Direttoriale n. 05973(214).I.2.02.07.19, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale - n. 163 del 13 luglio 2019, modificato con Decreto Direttoriale n. 03610(160).I.2.22.04.21 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 108 del 7 maggio 2021 prevede che i principi generali della Scuola siano adottati nel rispetto delle pari opportunità e contro qualsiasi forma di discriminazione.
- L’art. 21 comma 1 dello Statuto succitato e il Codice Etico della Scuola IMT Altissimi Studi Lucca emanato con D.D. n. 01408(99).11.05.2011 prevede che le norme lì esposte siano volte a evitare ogni forma di discriminazione e di abuso.
- il Regolamento per la costituzione e il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia (CUG) della Scuola IMT Altissimi Studi Lucca tramite D.D. n. 06607(225).I.3.24.07.19 è finalizzato a favorire la creazione di un ambiente di lavoro e apprendimento caratterizzato da benessere organizzativo mediante il contrasto di qualsiasi forma di violenza e discriminazione, tanto diretta quanto indiretta.
- l’Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana tra le attività istituzionali previste dalla normativa ( D.P.R. 6 novembre 2000, n.347) svolge attività di supporto alle Istituzioni scolastiche per lo sviluppo di progetti per l’arricchimento dell’offerta formativa e, a tal fine, si raccorda con il territorio di appartenenza e con gli interlocutori istituzionali per rispondere ai bisogni formativi della propria utenza e per migliorarne il servizio offerto.
- L’Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana con riferimento ad un quadro normativo e valoriale che fa riferimento ai valori costituzionali con particolare riferimento ai principi di uguaglianza sanciti dall’ art.3 della Costituzione , alla Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea (2000/C364/01) e alla Convenzione di Istanbul che, in particolare all’ art.14, definisce il ruolo della scuola nella prevenzione della violenza contro le donne, promuove i principi di uguaglianza e di parità di genere nei percorsi formativi delle alunne e degli alunni delle scuole della Regione Toscana;
- L’Ufficio Scolastico Regionale promuove, all’interno della cornice dell’Educazione al rispetto delle differenze esplicitate dalle Linee Guida Nazionali del Ministero dell’Istruzione del 2015, percorsi educativi e didattici trasversali alle discipline al fine di identificare e prevenire stereotipi e pregiudizi etnici, sociali, culturali presenti nei propri e negli altrui atteggiamenti e comportamenti, nel linguaggio, nei testi di studio e di ricerca;
- Lucca Crea S.r.l. è una società interamente partecipata dal Comune di Lucca, che esercita principalmente attività di promozione artistica, commerciale e culturale del fumetto, dell’illustrazione del cinema di animazione e del gioco intelligente e organizza annualmente l’evento denominato “Lucca Comics & Games” di cui utilizza con diritto esclusivo e completo il marchio;
- Lucca Crea S.r.l. ha come oggetto, da statuto (Art. 4, Oggetto sociale), la realizzazione di attività di promozione della cultura per lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

- la Scuola IMT promuove e coordina attività scientifiche, di formazione, di ricerca sia di base sia applicata e di trasferimento, anche nei settori dell'archeologia, della storia dell'arte antica e della tradizione classica, della storia dell'arte, dei visual studies, dei gender studies, dei Museum studies, delle applicazioni ICT al Patrimonio culturale, degli studi d'impatto e sui visitatori, dell'analisi e gestione del patrimonio culturale nonché della valorizzazione culturale ed economica dei territori anche all'interno dei progetti previsti nella Programmazione Congiunta (Pro3) delle Scuole Superiori a Ordinamento Speciale;

### CONSIDERATO CHE

- la Giunta Regionale ha ritenuto l'iniziativa coerente con la politica e le azioni che da anni sta portando avanti sul contrasto agli stereotipi associati al genere, sulla promozione e valorizzazione del ruolo della donna , sul sostegno all'occupazione femminile e sulla diffusione del principio di pari opportunità, nonché sulla prevenzione e contrasto della violenza di genere;
- la Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana ha attivato una serie di iniziative per la prevenzione della violenza di genere e la lotta agli stereotipi così come definito nel documento programmatico 2022;
- Il Corecom, in collaborazione con la Giunta Regionale, ha avviato a partire dal 2019 il progetto “Patentino digitale”, per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti delle scuole secondarie di primo grado e degli insegnanti di ogni ordine e grado della Toscana;
- Il Corecom ha organizzato, a partire dal 2021, iniziative pubbliche di riflessione sui nuovi linguaggi della comunicazione giovanile;
- Il Corecom ha previsto inoltre, nel proprio Programma di attività 2022, la prosecuzione di un percorso pluriennale, avviato nel 2021, di indagine e azione sul fenomeno dell'hate speech di genere, il linguaggio violento nei confronti delle donne e dell'orientamento sessuale, con l'obiettivo di arrivare alla realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione e alla valorizzazione delle buone pratiche comunicative;
- La Scuola IMT Alti Studi Lucca ha attivato e integrato nel Piano Strategico annuale risorse e iniziative rivolte alle pari opportunità, con particolare attenzione alle azioni positive sui temi dell'uguaglianza e dell'equità di genere e del contrasto alla violenza di genere e alle discriminazioni così come descritto nel documento del Bilancio di Genere 2021, nel Piano di Azioni Positive e nel Gender Equality Plan (GEP).
- L'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana realizza e promuove attività di formazione e di sensibilizzazione rivolte alle docenti e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, sui temi della parità di genere, della lotta alla violenza di qualsiasi tipo con l'obiettivo di realizzare percorsi formativi atti a prevenire la violenza di genere e tutte le forme di discriminazione.
- Lucca Crea S.r.l. realizza e promuove abitualmente progetti di promozione sociale in collaborazione con e per enti pubblici;
- Lucca Crea S.r.l., nell'ambito delle attività di promozione artistica, commerciale e culturale del fumetto, dell'illustrazione del cinema di animazione e del gioco intelligente, realizza e promuove abitualmente progetti con le scuole di ogni ordine e grado, sia all'interno degli istituti che durante la manifestazione “Lucca Comics & Games”;
- Lucca Comics & Games, da oltre 30 anni, si qualifica come principale festival italiano per la commistione di diversi linguaggi e creatività ed ha sviluppato un network nazionale ed internazionale di professionisti ed esperti nei settori in oggetto del presente protocollo;
- Lucca Comics & Games si propone come piattaforma comunicativa e produttiva per i progetti del presente protocollo;
- la realizzazione delle iniziative oggetto del presente protocollo d'intesa è di comune interesse per tutti i soggetti firmatari;

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

## **Articolo 1** **Valore delle premesse**

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

## **Articolo 2** **Finalità**

1. Con il presente Protocollo le parti convengono di perseguire le seguenti finalità:
  - a) prevenire la violenza di genere (con particolare riferimento alla violenza contro le donne), le discriminazioni di genere e contrastare gli stereotipi coinvolgendo le studentesse/gli studenti, la direzione, i docenti e il personale delle scuole toscane attraverso una loro partecipazione attiva a campagne di sensibilizzazione su queste tematiche, “imparare facendo”, utilizzando strumenti e linguaggi propri delle nuove generazioni nonché elaborazioni e performance grafico-artistiche e teatrali e valorizzando/rafforzando le loro soft-skills;
  - b) promuovere campagne contro l’hate speech e la violenza in rete, anche collaborando alle azioni già intraprese dal Corecom in questo ambito (Patentino digitale, seminari sui nuovi linguaggi della comunicazione giovanile, contrasto all’hate speech);
  - c) promuovere indagini conoscitive nelle scuole toscane per comprendere il grado di consapevolezza che le studentesse/gli studenti, la direzione, le/i docenti e il personale hanno dei temi sopra-citati e verificare nella lunga durata i progressi che sono stati fatti;
  - d) realizzare attività di ricerca relativa alla materia del presente protocollo d’intesa con particolare riferimento all’analisi dei contesti e allo studio di linee guida per la valutazione dell’impatto delle attività e interventi realizzati nella cornice del presente protocollo.
  - e) realizzare attività di trasferimento di conoscenze e di sviluppo di competenze sui temi oggetto del presente protocollo d’intesa.
  - f) organizzare iniziative pubbliche di riflessione sui temi oggetto del presente protocollo d’intesa;
  - g) promuovere rapporti di collaborazione con partner regionali con particolare riferimento ai centri anti-violenza, alle università e ai centri di ricerca, alle associazioni che si occupano di lotta agli stereotipi e contrasto alle discriminazioni e alle violenze e di empowerment femminile;
  - h) promuovere rapporti di collaborazione con partner nazionali ed europei sui temi oggetto del presente protocollo;
  - i) sviluppare strumenti e strategie di analisi del linguaggio inclusivo nei materiali e documenti utilizzati e prodotti dalle Scuole.
  - j) promuovere il coinvolgimento degli studenti e delle studentesse nell’analisi degli stereotipi presenti nei libri di testo e sulle modalità con cui i temi delle discriminazioni e della violenza vengono trattati
2. Convengono inoltre di perseguire queste finalità attraverso:
  - a) la partecipazione attiva delle scuole toscane, in particolare le scuole secondarie di secondo grado, con il metodo di *imparare facendo*, learning by doing;
  - b) valorizzare e rafforzare le soft skills attraverso l’utilizzo di strumenti e linguaggi propri della generazione delle/dei più giovani, nonché elaborazioni e performance grafico/artistiche e teatrali,
  - c) sviluppare attività e metodologie di ricerca per l’analisi dei contesti relativi ai fenomeni della violenza, degli stereotipi e delle discriminazioni di genere.

### **Articolo 3**

#### **Oggetto**

1. Atteso l'impegno per il sostegno dell'iniziativa di cui alle premesse, le parti, col presente Protocollo d'Intesa intendono collaborare, per gli anni scolastici 2022/23 - 2023/24 - 2024/2025, per la promozione e il supporto alla costruzione di percorsi, progetti, iniziative e per lo sviluppo di ricerche e metodologie volti all'abbattimento degli stereotipi di genere, al contrasto alla violenza di genere sia fisica che verbale subita in contesti anche virtuali
2. Lo scopo del presente Protocollo d'Intesa è quello di raggiungere un numero quanto più ampio di scuole, studenti/studentesse, dirigenti, docenti e personale distribuiti in maniera equa su tutto il territorio regionale della Toscana.

### **Articolo 4**

#### **Comitato tecnico-scientifico**

1. Nell'ambito del Protocollo d'Intesa è costituito un Comitato di coordinamento tecnico-scientifico.
2. Il Comitato è composto da almeno un membro per ciascun soggetto stipulante il presente protocollo.
3. Il Comitato è presieduto dalla Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità o da un componente/una componente dalla stessa, di volta in volta, da lei delegata.
4. Il Comitato ha il compito di garantire il coordinamento, l'attuazione, lo sviluppo e la verifica dei risultati del rapporto di collaborazione fra le parti che hanno stipulato il presente Protocollo.
5. La partecipazione a tale Comitato è a titolo gratuito.
6. Le parti provvedono alla designazione dei propri rappresentanti entro sessanta giorni dalla firma del Protocollo d'Intesa, e vengono nominati dalla Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità.
7. Per la Regione Toscana è nominato il/la dirigente del settore competente.

### **Articolo 5**

#### **Impegni delle parti e modalità operative**

1. I soggetti firmatari, nell'ambito delle rispettive competenze e della propria autonomia organizzativa e funzionale, si impegnano a:
  - condividere le proprie conoscenze, attività e documentazione prodotte in materia;
  - collaborare alla progettazione e realizzazione delle iniziative previste e realizzate nell'ambito del presente protocollo d'intesa;
  - operare in stretto coordinamento per realizzare attività di comune interesse in materia di contrasto alla violenza di genere (con particolare riferimento alla violenza contro le donne), agli stereotipi di genere, alle discriminazioni e all'uso violento delle parole in contesti fisici e virtuali(hate speech);
  - contribuire alla diffusione e comunicazione delle iniziative intraprese e dei risultati raggiunti attraverso le proprie piattaforme informative e comunicative;
  - coinvolgere altri soggetti interessati, pubblici e/o privati, nella realizzazione e diffusione delle iniziative intraprese.
2. Per l'attuazione delle finalità e degli impegni del presente protocollo d'intesa, i soggetti firmatari valuteranno l'opportunità di stipulare appositi accordi di collaborazione, di volta in volta comunemente individuati per lo svolgimento di specifiche attività, con definizione dei

compiti e delle responsabilità assunte e delle eventuali risorse destinate da ciascun soggetto per il perseguimento degli obiettivi di comune interesse.

#### **Art. 6 Durata**

1. Il presente Protocollo ha durata di tre anni a decorrere dalla sua sottoscrizione e potrà essere ulteriormente rinnovato su iniziativa delle parti.

#### **Art 7 Trattamento dati**

1. Nel corso dello svolgimento di tutte le attività connesse all'esecuzione del presente protocollo, ciascuna delle Parti potrà trovarsi nella condizione di dover trattare dati personali riferibili a dipendenti e/o collaboratori dell'altra Parte motivo per il quale ciascuna di esse s'impegna sin d'ora a procedere al trattamento di tali dati personali in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Europeo EU 679/2016 in materia di protezione dei dati personali nonché tutte le norme di legge di volta in volta applicabili.

2. Le Parti s'impegnano a condurre le attività di trattamento di dati personali sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza dei soggetti interessati e per il solo ed esclusivo fine di perseguire le finalità di cui alla presente convenzione nonché degli eventuali obblighi di legge allo stesso connessi.

3. I dati personali raccolti nell'ambito di cui al presente protocollo saranno trattati da ciascuna delle Parti limitatamente al periodo di tempo necessario al perseguimento delle finalità di cui sopra. Nel caso in cui tali dati costituiscano contatti professionali (da intendersi per tali tutti i contatti di professionisti e/o soggetti che agiscono nella loro qualifica professionale), potranno essere trattati sin quando ciascuna delle Parti lo ritenga utile al fine di dar corso ad una possibile prosecuzione della collaborazione professionale. A tal proposito, ciascuna delle Parti si impegna a render accessibili detti dati solo ai propri dipendenti e/o collaboratori che, in ragione della propria funzione e/o attività, hanno la necessità di trattare gli stessi, per il fine di cui sopra.

4. Le Parti dichiarano espressamente di aver debitamente informato i propri dipendenti e/o collaboratori. Qualora, nell'ambito di svolgimento delle prestazioni di cui al presente protocollo, ciascuna delle Parti si trovi nella condizione di affidare in parte e/o in toto attività di trattamento di dati personali di propria titolarità e/o per i quali sia stata nominata responsabile del trattamento da altro titolare, entrambe s'impegnano a sottoscrivere un separato accordo scritto volto a formalizzare la nomina a responsabile e/o sub-responsabile del trattamento della Parte affidataria al fine di procedere ad una corretta gestione delle attività di trattamento di dati personali così come previsto dall'articolo 28 Regolamento Europeo EU 679/2016. La sottoscrizione di tale accordo, qualora sussistano le esigenze di cui sopra, è condizione necessaria ed imprescindibile per l'affidamento di attività di trattamento di dati personali.

5. Le Parti dichiarano inoltre di garantire reciprocamente l'esercizio dei diritti di cui alla sezione 2, 3 e 4 del Regolamento (UE) 2016/679 e di essere consapevoli che il mancato conferimento dei dati potrà comportare l'impossibilità di dare esecuzione al Protocollo.

#### **Art. 8 Disposizioni finali**

1. Il presente Protocollo viene sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della Legge 7.08.1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 5, del D.L. 23.12.2013, n. 145, convertiti con emendamenti dalla Legge 21.02.2014.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana



Per la Commissione Regionale Pari Opportunità



Per il Corecom Toscana



Per l'Ufficio Scolastico Regionale

Per la Scuola IMT

Rocco De Nicola Direttore

Firmato digitalmente da: DE NICOLA ROCCO  
Data: 31/05/2022 08:36:34



Firmato digitalmente da  
PELLECCHIA ERNESTO  
C = IT  
O = MINISTERO  
DELL'ISTRUZIONE

Per Lucca Crea



Firmato digitalmente da:  
FAZZI FRANCESCA  
Firmato il 06/06/2022 18:26  
Seriale Certificato:  
33987777807984353754412872100504244374  
Valido dal 17/03/2020 al 17/03/2023  
ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

**SEDUTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
PARI OPPORTUNITÀ  
E  
SEDUTE UFFICIO DI PRESIDENZA**

## SEDUTE DELLA COMMISSIONE

Nell'anno 2022 si sono svolte 19 sedute della Commissione regionale  
pari opportunità

13 gennaio ore 15 in videoconferenza

26 gennaio ore 15 in videoconferenza

10 febbraio ore 15 in videoconferenza

23 febbraio ore 15 - Consiglio regionale  
Auditorium G. Spadolini, via Cavour, 4

8 marzo ore 15 - Consiglio regionale  
Auditorium G. Spadolini, via Cavour, 4

23 marzo ore 15 in videoconferenza

7 aprile ore 15 - Consiglio regionale  
Auditorium G. Spadolini, via Cavour, 4

5 maggio ore 15 in videoconferenza

18 maggio ore 15 - Consiglio regionale  
Sala Collezioni, via Cavour, 4

1 giugno ore 15 in videoconferenza

29 giugno ore 15 - Consiglio regionale  
Sala Collezioni, via Cavour, 4  
in modalità mista

14 luglio ore 15 in videoconferenza

25 luglio ore 15 - Consiglio regionale,  
Palazzo Bastogi, via Cavour, 18 - in modalità  
mista

1 settembre ore 15 - Consiglio regionale,  
Palazzo Bastogi, via Cavour, 18 - in modalità  
mista

29 settembre ore 15 - Consiglio regionale,  
Palazzo Bastogi, via Cavour, 18 - in modalità  
mista

12 ottobre ore 15 in videoconferenza

10 novembre ore 15 - Consiglio regionale,  
Palazzo Bastogi, via Cavour, 18 - in modalità  
mista

23 novembre ore 15 in videoconferenza

14 dicembre ore 15 - Consiglio regionale,  
Palazzo Bastogi, via Cavour, 18 - in modalità  
mista



## SEDUTE UFFICIO DI PRESIDENZA

Nell'anno 2022 si sono svolti 20 Uffici di Presidenza

13 gennaio ore 14.30 in videoconferenza

26 gennaio ore 14 in videoconferenza

10 febbraio ore 14 in videoconferenza

23 febbraio ore 11,30  
Sede CRPO, via Cavour, 18

3 marzo ore 11,30  
Sede CRPO, via Cavour, 18

23 marzo ore 11.30 in videoconferenza

7 aprile ore 11,30  
Sede CRPO, via Cavour, 18

5 maggio ore 11,30  
Sede CRPO, via Cavour, 18

18 maggio ore 11,30  
Sede CRPO, via Cavour, 18

1 giugno ore 11,30  
Sede CRPO, via Cavour, 18

16 giugno ore 11  
Sede CRPO, via Cavour, 18

29 giugno ore 11,30  
Sede CRPO, via Cavour, 18

14 luglio ore 11 in videoconferenza

25 luglio ore 11  
Sede CRPO, via Cavour, 18 - in modalità mista

1 settembre ore 11  
Sede CRPO, via Cavour, 18 - in modalità mista

29 settembre ore 11.30  
Sede CRPO, via Cavour, 18 - in modalità mista

12 ottobre ore 14 in videoconferenza

10 novembre ore 11  
Sede CRPO, via Cavour, 18 - in modalità mista

6 dicembre ore 15 in videoconferenza

14 dicembre ore 11  
Sede CRPO, via Cavour, 18 - in modalità mista



**STATI GENERALI  
DELLE PARI OPPORTUNITÀ**

## STATI GENERALI DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Per poter definire delle proposte concrete e realizzabili, abbiamo ritenuto indispensabile comprendere, attraverso i dati, la situazione dei divari di genere in Toscana dopo la pandemia. Grazie al contributo della Presidenza del Consiglio Regionale, abbiamo commissionato un'analisi ad IRPET, Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana, dalla quale è scaturita un'importante ricerca "I divari di genere in Toscana. Un'analisi strutturale" che, partendo dagli indicatori della Strategia Nazionale Parità di Genere, ha tracciato il profilo della situazione lavorativa, economica e sociale delle donne in Toscana. Da questa analisi, presentata il 07 Aprile 2022, siamo partite per un percorso di ascolto dei territori della Toscana. Un viaggio nella Toscana delle politiche di genere per creare una rete di ascolto e collaborazione tra le Istituzioni. Sono nati così gli Stati Generali delle Pari Opportunità con l'obiettivo di creare una rete di ascolto e collaborazione tra tutti i soggetti che si occupano di politiche di parità allo scopo di conoscere esperienze e buone pratiche dei territori toscani da poter condividere. Il percorso ha toccato tutte le dieci Province della Toscana coinvolgendo oltre 400 soggetti tra istituzioni locali, enti e associazioni. Gli incontri degli Stati Generali sono stati anche l'occasione per mettere a conoscenza del lavoro che la Regione sta facendo sulle politiche di genere con la scelta, ad esempio, di avere una linea di bilancio dedicata – il già citato progetto ATI – e con il recente rifinanziamento della legge regionale 16/2009 (legge sulla cittadinanza di genere) in cui tutte le province sono state di nuovo coinvolte per realizzare progetti contro gli stereotipi e la lotta alla violenza, per la costruzione di bilanci di genere o a favore dell'empowerment femminile.

E' stato un percorso ricco di spunti e di riflessioni che ritengo sia necessario ripetere per non perdere il filo delle relazioni che diventano fondamentali per creare un background culturale di trasformazione collettiva verso una società più equa e priva di discriminazioni. Molti territori, grazie al nostro incontro, hanno realizzato progetti prendendo spunto dalle buone pratiche presentate e, allo stesso tempo, hanno potuto riallacciare i fili di collaborazioni tra enti locali che, spesso, anche a causa della Legge 56/2014, erano state abbandonate.

Al primo incontro ad Arezzo ha partecipato anche la presidente della Provincia che è la responsabile AUPI per le politiche di genere. I successivi appuntamenti organizzati sono stati il 23 maggio Borgo San Lorenzo per la Città Metropolitana di Firenze, il 26 maggio a Prato, il 20 Giugno a Empoli per l'Empolese Valdelsa, il 21 giugno a Siena, il 1 luglio a Grosseto, il 6 luglio a Livorno, il 21 settembre a Lucca, il 5 ottobre a Pistoia il 27 ottobre a Fivizzano Massa Carrara e il 3 novembre a Pisa.

Il cammino degli Stati Generali si è concluso il 21 Novembre 2022 con l'iniziativa "Di pari passo" realizzata in collaborazione con ANCI Toscana dove sono state presentate le risultanze del percorso partecipato e dove sono state presentate delle buone pratiche e delle esperienze toscane da poter replicare nei territori.

L'iniziativa sopra citata è stata inserita all'interno di un contenitore più ampio "la Toscana delle Donne" che sta facendo e farà da raccordo, nei prossimi anni, rispetto alle tante risorse e iniziative che la Regione Toscana metterà in campo per le politiche di genere. La Commissione Regionale Pari Opportunità sta collaborando con la Giunta Regionale per rendere la "Toscana della Donne" il luogo fisico e virtuale dove tutte le donne toscane possano trovare servizi e opportunità per la loro crescita e possano trovare risposte ai propri bisogni.

Ogni intervento, ogni iniziativa portata avanti dalla Giunta e dal Consiglio regionale può generare

un vero cambiamento solo se è recepita in maniera omogenea in tutto il territorio regionale e se, nel tempo, diventa strutturale e patrimonio condiviso dalla comunità. Questo è possibile se realmente si costruisce una rete di collaborazione e condivisione di informazioni e buone pratiche che possono essere copiate ed esportate o possono essere da stimolo.

Obiettivo della Commissione Pari Opportunità con gli Stati generali delle pari opportunità è quello di operare quale strumento a disposizione dei territori per creare una nuova cultura di genere. Il momento storico di difficoltà ma anche di grandi cambiamenti e di opportunità, come quelle che offre il Piano nazionale di ripresa e resilienza, ci impongono di lavorare assieme affinché sia realmente possibile dare una svolta culturale alle politiche di parità e ai diritti delle donne e fare in modo che gli interventi messi in campo siano più efficaci e strutturali.



# STATI GENERALI DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Arezzo, 13 maggio 2022, Sala dei Grandi della Provincia



**Step by Step**

**Stati generali delle Pari Opportunità**  
**Incontrare i territori per fare rete**  
**AREZZO 13 MAGGIO 2022**

La Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità  
**Francesca Basanieri**  
e la Presidente della Provincia di Arezzo  
**Silvia Chiassai Martini**  
invitano la S.V.  
alla riunione che si terrà  
il giorno **13 Maggio 2022 alle ore 11**  
in Sala dei Grandi della Provincia di Arezzo  
(Piazza della Libertà 3)



# STATI GENERALI DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Borgo San Lorenzo, 23 maggio 2022, Sala Consiliare del Comune



**Step by Step**

**Stati generali delle Pari Opportunità**  
**Incontrare i territori per fare rete**  
**BORG SAN LORENZO**  
**23 MAGGIO 2022**

La Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità  
**Francesca Basanieri**  
e il Sindaco di Borgo San Lorenzo  
**Paolo Omoboni**  
invitano la S.V.  
alla riunione che si terrà  
il giorno **23 Maggio 2022 alle ore 10.30**  
Sala Consiliare del Comune di Borgo San Lorenzo  
(Piazza Dante 2)





# STATI GENERALI DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Prato, 26 maggio 2022, Sala Consiliare della Provincia



Commissione Regionale  
Pari Opportunità  
della Toscana

PROVINCIA DI PRATO

REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



**Step by Step**

**Stati generali delle Pari Opportunità**  
**Incontrare i territori per fare rete**  
**PRATO 26 MAGGIO 2022**

La Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità  
**Francesca Basanieri**  
e il Presidente della Provincia di Prato  
**Francesco Puggelli**  
invitano la S.V.  
alla riunione che si terrà  
il giorno **26 Maggio 2022 alle ore 10.30**  
in Sala Consiliare della Provincia di Prato  
(Via Ricasoli 25 PRATO )





# STATI GENERALI DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Empoli, 20 giugno 2022, Sala del Consiglio del Comune



**Step by Step**

**Stati generali delle Pari Opportunità**  
**Incontrare i territori per fare rete**  
**EMPOLI 20 GIUGNO 2022**

La Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità  
**Francesca Basanieri**  
e l'Assessora comunale alle Pari Opportunità del Comune di Empoli  
**Valentina Torrini**  
invitano la S.V.  
alla riunione che si terrà  
il giorno **20 Giugno 2022 alle ore 10.30**  
Sala del Consiglio, Comune di Empoli  
(Via Giuseppe del Papa, 41)



# STATI GENERALI DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Siena, 21 giugno 2022, Sala Aurora della Provincia



Provincia di Siena



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



Step by Step

Stati generali delle Pari Opportunità  
Incontrare i territori per fare rete  
**SIENA 21 GIUGNO 2022**

La Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità  
**Francesca Basanieri**  
e la Consigliera provinciale alle Pari Opportunità  
**Giulia Perriccioli**  
invitano la S.V.  
alla riunione che si terrà  
il giorno **21 Giugno 2022 alle ore 15**  
Sala Aurora della Provincia di Siena  
(Piazza Duomo 9)



# STATI GENERALI DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Grosseto, 1 luglio 2022, Sala Pegaso della Provincia



Commissione Regionale  
Pari Opportunità  
della Toscana

PROVINCIA  
di GROSSETO

REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



**Step by Step**

**Stati generali delle Pari Opportunità**  
**Incontrare i territori per fare rete**  
**GROSSETO 1 LUGLIO 2022**

La Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità  
**Francesca Basanieri**  
e il Presidente della Provincia di Grosseto  
**FRANCESCO LIMATOLA**  
invitano la S.V.  
alla riunione che si terrà  
il giorno **1 LUGLIO 2022 alle ore 10.45**  
in Sala Pegaso - Palazzo della Provincia di Grosseto  
(Piazza Dante 35)



# STATI GENERALI DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Livorno, 6 luglio 2022, Sala Aurora della Provincia



**Stati generali delle Pari Opportunità**  
**Incontrare i territori per fare rete**  
**LIVORNO 6 LUGLIO 2022**

La Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità  
**Francesca Basanieri**  
e la Presidente della Provincia di Livorno  
**Maria Ida Bessi**  
invitano la S.V.  
alla riunione che si terrà  
il giorno **6 Luglio 2022 alle ore 11**  
Palazzo della Provincia di Livorno - Sala Nomellini  
(Piazza del Municipio,4 Livorno)





# STATI GENERALI DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Lucca, 21 settembre 2022, Sala del Consiglio, Palazzo Ducale



**Step by Step**

**Stati generali delle Pari Opportunità**  
**Incontrare i territori per fare rete**  
**LUCCA 21 SETTEMBRE 2022**

La Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità  
**Francesca Basanieri**  
e il Presidente della Provincia di Lucca  
**Luca Menesini**  
invitano la S.V.  
alla riunione che si terrà  
il giorno **21 Settembre 2022 alle ore 11**  
Sala del Consiglio Palazzo Ducale  
Lucca



# STATI GENERALI DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Pistoia, 5 ottobre 2022, Palazzo Bali



**Step by Step**

**Stati generali delle Pari Opportunità**  
**Incontrare i territori per fare rete**  
**PISTOIA 5 OTTOBRE 2022**

La Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità  
**Francesca Basanieri**  
e la Consigliera con delega delle Pari Opportunità  
Sindaca **Lisa Amedei**  
invitano la S.V.  
alla riunione che si terrà  
il giorno **5 Ottobre 2022 alle ore 15**  
Palazzo Bali - Pistoia  
(Via Cavour, 35)



# STATI GENERALI DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Massa Carrara, 27 ottobre 2022, Museo di San Giovanni, Fivizzano



Commissione Regionale  
Pari Opportunità  
della Toscana

REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



**Step by Step**

**Stati generali delle Pari Opportunità**  
**Incontrare i territori per fare rete**  
**PROVINCIA DI MASSA-CARRARA**  
**27 OTTOBRE 2022**

La Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità  
**Francesca Basanieri**  
La Vicepresidente e consigliera delegata alle Pari Opportunità  
Provincia di Massa e Carrara  
**Elisabetta Sordi**  
il Sindaco del Comune di Fivizzano  
**Gianluigi Giannetti**  
invitano la S.V.

alla riunione che si terrà il giorno **27 OTTOBRE 2022 alle ore 11**  
Presso il Museo di San Giovanni Via Umberto 1 FIVIZZANO (MS)



# STATI GENERALI DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Pisa, 3 novembre 2022, Auditorium del Centro 'Antonino Maccarone'



Commissione Regionale  
Pari Opportunità  
della Toscana



PROVINCIA DI PISA



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



Step by Step

Stati generali delle Pari Opportunità  
Incontrare i territori per fare rete  
**PISA 3 NOVEMBRE 2022**

La Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità  
**Francesca Basanieri**  
il Presidente della Provincia di Pisa  
**Massimiliano Angori**  
e la Consigliera provinciale con delega alle Pari Opportunità  
**Olivia Picchi**  
Invitano la S.V.

alla riunione che si terrà il giorno **3 Novembre 2022 alle ore 11**  
Auditorium del Centro "Antonino Maccarone"  
Via Cesare Battisti 14 Pisa





## **INIZIATIVE**



## INIZIATIVE

### *Iniziativa promossa sul territorio*

#### **Giornata internazionale 2022 "DONNE e RAGAZZE nella SCIENZA"**

L'iniziativa presenterà i lavori delle ragazze (e i ragazzi) degli Istituti Comprensivi del primo livello scolastico sul tema della parità di genere, soprattutto in ambito scientifico, le testimonianze di ragazze delle Scuole Superiori protagoniste di scelte Stem, esperienze significative di ricercatrici dell'Istituto Superiore Sant'Anna

*11 febbraio 2022, ore 10*

*on line*

### *Iniziativa promossa sul territorio*

#### **La dimensione di genere tra bilanci e gender gap. Esperienze e tecniche di misurazione a confronto**

Il convegno intende riportare l'attenzione sul bilancio di genere quale strumento per leggere, a tanti livelli e in differenti contesti, l'impatto delle scelte compiute rispetto alle disuguaglianze di genere

*lunedì 14 febbraio 2022, ore 9*

*Salone dei Duecento - Palazzo Vecchio - Firenze*

### *Iniziativa promossa sul territorio*

#### **Donne 8 marzo storie, esperienze, racconti e eccellenze della Toscana**

*8 marzo 2022, ore 11,15*

*Teatro della compagnia - via Cavour 50/r - Firenze*

### *Iniziativa promossa sul territorio*

#### **Giornata internazionale dei diritti della donna**

Con questa iniziativa si vuole tenere alta l'attenzione circa i diritti e le politiche femminili coinvolgendo le istituzioni scolastiche cittadine

*da martedì 8 marzo a domenica 13 marzo 2022*

*Teatro dei Servi - via Palestro - Massa*

### *Iniziativa promossa sul territorio*

#### **La donna nel mondo del lavoro, cambiamenti e prospettive conseguenti alla pandemia**

Attraverso diversi interventi si vuole avviare una riflessione sull'occupazione lavorativa femminile, su come è cambiato il mondo del lavoro e quali sono le conseguenze e le prospettive per le donne, soprattutto alla luce delle necessità emerse nel periodo pandemico

*9 marzo 2022, ore 21*

*Auditorium Centro Giovani - Piazza Don Milani, 3 - Montemurlo*

### *Iniziativa promossa sul territorio*

#### **Abbecedario degli stereotipi di Genere. In pista per la parità**

Si vuole offrire alle giovani generazioni una pluralità di prospettive che permettano di superare gli stereotipi presenti nel nostro vissuto quotidiano

*18 marzo 2022, ore 17*

*Biblioteca G. Gronchi - viale R. Piaggio 9/F - Pontedera*

*Iniziativa promossa in Consiglio*

**I divari di genere in toscana. Un'analisi strutturale**

Le donne alle prese con il lavoro, reddito, competenze, tempo e potere. Presentazione del rapporto IRPET commissionato dal Consiglio regionale della Toscana e commissione Pari Opportunità  
7 aprile 2022, ore 16.30

Auditorium G. Spadolini - Consiglio Regione Toscana - Firenze

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Chi dice donna dice lettura. Ricordi e esperienze sul leggere al femminile**

Tracce di letture. Suggestioni sul leggere tra ieri e oggi Amici dell'Agorà e scritture femminili, memorie di donne

8 maggio 2022, ore 15

Auditorium Biblioteca Agorà - via delle Trombe, 6 - Lucca

*Iniziativa promossa sul territorio*

**OXFAM FESTIVAL FIRENZE**

Il Festival è un'occasione di dibattito su contenuti diversificati e di qualità, destinati ad un pubblico ampio, coinvolgendo esperti, attivisti, giornalisti, esponenti del mondo culturale e artistico, ma anche attori della società civile, della business community, del mondo scolastico e delle università, con particolare attenzione ai giovani

da giovedì 12 maggio a venerdì 13 maggio 2022

Istituto degli Innocenti - piazza SS. Annunziata - Firenze

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Tracce di lettura. Suggestioni sul leggere tra ieri e oggi. Bambine e ragazze tra lettura e scrittura**

da venerdì 13 maggio 2022, ore 9,15

Sala Consiliare del Comune di Massa

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Stati generali delle Pari Opportunità - Arezzo**

Incontrare i territori per fare rete

13 maggio 2022, ore 11

Sala dei Grandi della Provincia di Arezzo - Piazza della Libertà, 3 - Arezzo

*Iniziativa promossa sul territorio*

**CARROZZABILE Edizione 2022**

Stimolare la riflessione di studenti, insegnanti, genitori sull'importanza di sentirsi pienamente parte della comunità in cui si vive, chiedendo ai partecipanti di rappresentare episodi di inclusione o di esclusione vissuti personalmente o visti accadere

da domenica 15 maggio a giovedì 30 giugno 2022

Comune di Carrara

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Stati generali delle Pari Opportunità**

23 maggio 2022, ore 10,30

Sala Consiliare Comune di Borgo San Lorenzo. Piazza Dante, 2 - Borgo San Lorenzo

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Stati generali delle Pari Opportunità**

26 maggio 2022, ore 10,30

Sala Consiliare Comune di Prato - via Ricasoli, 25 - Prato

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Stati generali delle Pari Opportunità**

20 giugno 2022, ore 10,30

Sala del Consiglio - Comune di Empoli - via Giuseppe del Papa, 415 - Empoli

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Stati generali delle Pari Opportunità**

21 giugno 2022, ore 15

Sala Aurora della Provincia di Siena - piazza Duomo, 9 - Siena

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Stati generali delle Pari Opportunità**

1 luglio 2022, ore 10,45

Sala Pegaso - Palazzo della Provincia di Grosseto - piazza Dante, 35 - Grosseto

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Stati generali delle Pari Opportunità**

6 luglio 2022, ore 11

Sala Nomellini, Palazzo della Provincia - piazza del Municipio, 4 - Livorno

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Lucca Jazz Donna 2022**

Festival jazzistico annuale con protagoniste donne leaders di gruppi musicali sia come cantanti che come musiciste e direttrici d'orchestra provenienti dall'Italia e dall'estero. Alla sua 18ma edizione con 6 serate a concerto ed eventi collaterali coinvolgenti il pianeta donna e le istituzioni scolastiche come il Liceo Passaglia di Lucca e l'Istituto Boccherini di Lucca

da venerdì 8 luglio a domenica 4 settembre 2022

Lucca

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Con-Viverre Carrara Festival**

Questo Festival nato a Carrara nel 2006 sotto la guida di Remo Bodei ideatore anche del festival della filosofia di Modena, si svolge nel centro storico della Città nel secondo weekend di settembre. Ogni edizione affronta un tema legato alle questioni culturali sociali politiche più attuali e cruciali. Massa Carrara è lontana dal centro della Toscana e Carrara (e la Lunigiana ancor di più), è un po' davvero la periferia Nord Ovest. Consulente scientifico di questo anno Maurizio Ferraris. Insegna Filosofia teoretica all'Università di Torino, è presidente del Labont (Center for Ontology) e dirige "Scienza Nuova", l'istituto di studi avanzati dedicato a Umberto Eco che unisce l'Università e il Politecnico di Torino ed è rivolto alla progettazione di un futuro sostenibile, tanto dal punto di vista culturale quanto da quello politico

da giovedì 8 settembre a domenica 11 settembre 2022

Carrara

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Stati generali delle Pari Opportunità**

21 settembre 2022, ore 11

Sala del Consiglio - Palazzo Ducale - Lucca

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Stati generali delle Pari Opportunità**

5 ottobre 2022, ore 15

Palazzo Bali della Provincia di Pistoia- Pistoia

*Iniziativa promossa in Consiglio*

**Consegna Pegaso d'Argento all'Associazione Afgana RAWA**

All'incontro con la rappresentante arrivata in Italia, Maryam Rawi, il presidente della commissione Politiche europee, Gazzetti, e la presidente della commissione regionale per le Pari opportunità, Basanieri. Il presidente del Consiglio regionale: "I talebani hanno tolto alle donne afgane ogni diritto. Siamo vicini a chi combatte ogni giorno per la libertà"

19 ottobre 2022, ore 15

Palazzo del Pegaso - via Cavour, 4 - Firenze

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Stati generali delle Pari Opportunità**

27 ottobre 2022, ore 11

Presso il Museo di San Giovanni - via Umberto, 1 - Fivizzano (MS)

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Stati generali delle Pari Opportunità**

3 novembre 2022

Auditorium del Centro "Antonino Maccarrone" - via Cesare Battisti 14 - Pisa

*Iniziativa promossa sul territorio*

**A vent'anni dal Social Forum Europeo, la Toscana parla alle donne**

8 novembre 2022, ore 9,45

Biblioteca delle Oblate - via dell'Oriuolo, 24 - Firenze

*Iniziativa promossa sul territorio*

**A vent'anni dal Social Forum Europeo, la Toscana parla alle donne**

8 novembre 2022, ore 9,45

Biblioteca delle Oblate - via dell'Oriuolo, 24 - Firenze

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Di pari passo**

Idee, prassi e politiche per pari opportunità senza confini di genere

21 novembre 2022, ore 9

Palazzo Strozzi Sacrati - Sala del Pegaso - piazza Duomo, 10 - Firenze

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Inaugurazione Centro antiviolenza DONNA chiama DONNA**

25 novembre 2022, ore 11.30

Piazza Lodovici - Carrara

*Iniziativa promossa sul territorio*

**DONNA SPORT Storie da scrivere**

*28 novembre 2022, ore 18*

I.I.S Zaccagna - Carrara

*Iniziativa promossa sul territorio*

**Donne vita e libertà**

*2 dicembre 2022, ore 18,30*

Palazzo Ducale - Massa

## **PRESENTAZIONE LIBRI**

**Abbecedario degli stereotipi di Genere**

Si vuole offrire alle giovani generazioni una pluralità di prospettive che permettano di superare gli stereotipi presenti nel nostro vissuto quotidiano

*18 marzo 2022, ore 17*

*Biblioteca G. Gronchi - viale R. Piaggio 9/F - Pontedera*

**DONNA SPORT Storie da scrivere "Dawn, Vera, Wilma e le altre"**

*28 novembre 2022, ore 18*

*I.I.S. Zaccagna- viale XX settembre, 116 - Carrara*



Toscana ha il piacere di invitarla all'evento

8

marzo

Storie,  
esperienze,  
racconti  
ed eccellenze  
della Toscana

martedì 8 marzo 2022, ore 11.15  
Teatro La Compagnia  
via Cavour 50/r, Firenze





Il Presidente della Regione Toscana  
**Eugenio Giani**

Il Presidente del Consiglio Regionale  
**Antonio Mazzeo**

La Presidente della Commissione Pari Opportunità  
**Francesca Basanieri**

Il Presidente di ANCI Toscana  
**Matteo Biffoni**

sono lieti di invitarLa

**21/11**  
**2022**

Palazzo Strozzi Sacratì

**Sala Pegaso**

Piazza del Duomo, 10 FIRENZE

ORE 9:30

**DI PARI PASSO**

SCARICA IL PROGRAMMA E ISCRIVITI SU  
[latoscanadelledonne.it](http://latoscanadelledonne.it)

IN COLLABORAZIONE CON



**La Toscana delle donne**  
LA RAGIONE DEL VALORE



**SELEZIONE FOTO  
EVENTI ANNO 2022**



**ISTITUTI DI GARANZIA** • 7 LUGLIO 2022

## **Diritti: Basanieri, su aborto Toscana non arretra e difende le conquiste delle donne**

*La presidente della commissione regionale per le pari opportunità e tutte le consigliere hanno siglato e promosso un documento, cui hanno già aderito numerosi ordini professionali, per non abbassare la guardia e sostenere la libertà di una scelta autonoma e sicura*



luglio 2022

## Donne vita libertà zan, zendegi, azadi



Seduta CRPO n.30 del 12 ottobre 2022



Protocollo d'intesa "Lucca Crea" del 19 ottobre 2022





Incontro con l'Associazione Afghana Rawa 19 ottobre 2022





Iniziativa "Di Pari Passo" 21 novembre 2022 nell'ambito della Toscana delle Donne



25 novembre 2022 Giornata internazionale contro la violenza alle donne

**PATROCINI**



## PATROCINI

La Commissione ha concesso il patrocinio a numerose iniziative di particolare valore sociale, morale, culturale e celebrativo, promosse da Enti, Associazioni ed Istituzioni pubbliche e private (per spettacoli, mostre, convegni, incontri e iniziative sportive).

Si portano in evidenza:

### **Donne e ragazze nella scienza contro gli stereotipi e pregiudizi di genere**

*febbraio 2022*

*CRED Valdera, via web*

### **Giornata internazionale dei diritti della donna**

*marzo 2022*

*Massa*

### **Forum delle donne 'Impresa femminile - welfer - diritto'**

*marzo 2022*

*Biblioteca delle Oblate, Firenze*

### **La donna nel mondo del lavoro**

*maggio 2022*

*Montemurlo*

### **La dimensione di genere tra bilanci e gender gap. Esperienze e tecniche di misurazione a confronto**

*marzo 2022*

*Salone dei 200 Palazzo Vecchio, Firenze*

### **In pista per la parità**

*marzo 2022*

*Pontedera*

### **Tracce di letture, suggestioni sul leggere tra ieri e oggi**

*maggio 2022*

*Massa*

### **Tracce di letture, suggestioni sul leggere tra ieri e oggi**

*maggio 2022*

*Auditorium biblioteca Agorà, Lucca*

### **Oxfam festival**

*maggio 2022*

*Istituto degli Innocenti, Firenze*

**Carrozzabile edizione 2022**

*maggio - giugno 2022*

*Comune di Carrara*

**Lucca Jazz 'Donna Festival 2022'**

*luglio - settembre 2022*

*Capannori*

**Con-vivere**

*settembre 2022*

*Carrara*

**X concorso nazionale di toponomastica femminile "Sulle vie della parità"**

*anno scolastico 2022-2023*

*Università di Roma 3*

**Eredità delle donne**

*ottobre 2022*

*Firenze*

**Eredità delle donne**

*ottobre 2022*

*Bagno a Ripoli (FI)*

**Scegli di vivere, scegli di parlare**

*ottobre 2022*

*Provincia di Lucca*

**Come affrontare e vivere bene la malattia oncologica**

*ottobre 2022*

*Castelnuovo-Garfagnana*

**'Donne al Centro'. Eventi di ogni genere**

*novembre 2022*

*Empoli*

**Secondo convegno 'Ora basta. Contro la violenza di genere'**

*novembre 2022*

*Polo tecnologico di Navacchio, Cascina (PI)*

**La femminilità nell'arte**

*novembre 2022*

*Casa di Giotto Vespignano, Vicchio (FI)*

**#Un pallone contro la violenza sulle donne**

*novembre 2022*

*Livorno*

**Donna sport - donne da scrivere**

*novembre 2022*

*Carrara*

**Donna, vita e libertà**

*dicembre 2022*

*Palazzo Ducale, Massa*





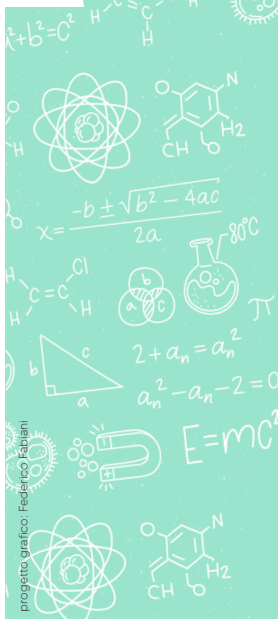
**LOCANDINE DEI PATROCINI RICHIESTI ALLA  
COMMISSIONE REGIONALE DELLE PARI OPPORTUNITÀ**



# DONNE e RAGAZZE nella SCIENZA

LE SCUOLE DELLA VALDERA PARTECIPANO  
ALLA GIORNATA INTERNAZIONALE  
INDETTA DALLE NAZIONI UNITE  
CONTRO STEREOTIPI E PREGIUDIZI DI GENERE,  
PER UNA SCUOLA DELLE PARITÀ

11 FEBBRAIO 2022  
DALLE ORE 10.00



progetto grafico: Federico Fabiani

## APERTURA DEI LAVORI

**Arianna Cecchini**, Presidente Conferenza Educativa Zona Valdera  
**Maria Chiara Carrozza**, Presidente CNR  
**Cecilia Robustelli**, Commissione Pari Opportunità Regione Toscana

## Il lavoro delle scuole della Valdera per la parità di genere

**Eleonora Pinzuti e Martina Evangelista** introducono e presentano

- Le ragazze degli Istituti comprensivi dei progetti PEZ "A scuola di parità" e "Orientamento Narrativo"
- Le ragazze degli Istituti Superiori "testimonials" di scelte Stem

## Donne e ricerca alla Scuola Superiore Sant'Anna

**Christian Cipriani**, Direttore Istituto Biorobotica Scuola Sup. Sant'Anna

- Testimonianze di ricercatrici della Scuola Superiore Sant'Anna

## COORDINA

**Anna Maria Braccini**, Cred Valdera

## SALUTO FINALE

**On. Lucia Ciampi**, Camera dei Deputati

Per partecipare all'evento occorre iscriversi al link: <https://forms.gle/pM9gVjd1EGnm5qzL9>  
Il link di accesso alla diretta Zoom sarà inviato il giorno precedente all'indirizzo mail indicato in fase di iscrizione.

con la collaborazione della CRPO



Iniziativa realizzata nell'ambito del P.E.Z. -  
Progetto Educativo Zonale - della Regione Toscana, Zona Valdera

COMUNE DI MASSA



# Giornata Internazionale della donna 8 marzo donna

art. illustrato: graphic design: stefano giannelli



Teatro dei Servi

8 marzo 2022

ore 18.00

## INCONTRIAMOCI AL CAFFÈ

momenti di riflessione e condivisione per parlare del ruolo della donna e delle conquiste sociali ed economiche dell'universo femminile

Un'occasione di incontro con donne impegnate nel campo della cultura, del sociale, della medicina e della scuola che racconteranno le loro esperienze per scoprire insieme i mille volti e le svariate sfaccettature dell'universo femminile.

**Sonia Antinori** - Attrice, autrice e regista teatrale  
**Alessandra Battistini** - Fidapa BPW Italy - Sezione Massa Carrara  
**Silvia Bennati** - Dirigente Scolastica  
**Rita Bonini** - Medico e Presidente Soroptimist Apuania  
**Eleonora Cantoni** - Componente Commissione Pari Opportunità Regione Toscana  
**Olga Raffo** - Scrittrice e già direttore dell'Archivio di Stato  
**Sofia Stagi** - Vicepresidente Fidapa BPW Italy - Sezione Massa Carrara coordinano  
**Amelia Zanti** - Assessore alle Politiche Sociali e Pari Opportunità  
**Nadia Marnica** - Assessore alla Cultura e alle Politiche Scolastiche  
Ingresso libero, con prenotazione obbligatoria alla mail [eventi@comune.mass.ms.it](mailto:eventi@comune.mass.ms.it), fino ad esaurimento dei posti disponibili

Teatro dei Servi

9 marzo 2022

ore 21.00

## Compagnia degli Evasi STORIE CON LA D MAIUSCOLA Rassegna Restart

Accompagnati dalle magiche note della violinista **Michela Puca** quattro monologhi recitati da donne, ma rivolti agli uomini perché è verità che i maltrattamenti, la violenza fisica e psicologica, e per ultimo l'omicidio delle donne, è una responsabilità unicamente maschile: **Ipazia**, l'astronoma e matematica che nel V secolo venne barbaramente uccisa ad Alessandria d'Egitto; **Olympe de Gauges**, autrice di teatro e di libelli sui diritti delle donne che venne giustiziata dalla ghigliottina per ordine di Robespierre; **Franca Viola** rapita e stuprata più volte dal mafioso che avrebbe voluto in tale modo obbligarla a sposarlo. Ed infine **una donna qualunque**, anzi molte donne qualunque le cui tristi vicende si fondono e moltiplicano all'interno di un unico monologo e si concludono tutte allo stesso, sconcertante modo: **femminicidio**.

Biglietti: € 12 intero - € 10 ridotto Prenotazioni: [www.livesticket.it/restart2022](http://www.livesticket.it/restart2022) - 043.0483632

Teatro dei Servi

10 marzo 2022

ore 10.30

## UN FIORE NON BASTA

Auguri e saluti dell'Amministrazione Comunale alle studentesse e concittadine. Nell'occasione, il Sindaco Francesco Persiani e l'Assessore Amelia Zanti consegneranno delle targhe di merito a cinque donne che si sono contraddistinte in ambiti differenti.

Teatro dei Servi

10 marzo 2022

ore 11.00 - matinée riservato alle scuole

## SEI DONNE CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO

di e con Gabriella Greison

Ci sono scoperte che si devono conoscere. Alle spalle hanno donne che si sono conquistate il loro spazio nella storia.

Teatro dei Servi

10 marzo 2022

ore 21.00

## SEI DONNE CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO

di e con Gabriella Greison

A chi si deve la scoperta del Dna? O della fissione nucleare? O del wireless? L'attrice **Gabriella Greison** omaggia sei donne che hanno cambiato il mondo in punta di piedi. Gabriella Greison, fisica, scrittrice, giornalista e attrice teatrale passa in rassegna alcune delle eroine che hanno inciso sul corso della storia. Un misto di storia, di caparbieta in un ricettacolo in cui le curiosità sicuramente non mancano. Ingresso libero, con prenotazione obbligatoria alla mail [eventi@comune.mass.ms.it](mailto:eventi@comune.mass.ms.it), fino ad esaurimento dei posti disponibili

8 -13 marzo 2022

## PAROLE DI DONNA

All'interno del Teatro dei Servi e della Biblioteca Civica saranno allestite due "vetrine" tematiche, dedicate all'importanza della figura della donna nella storia della letteratura.

Info: [eventi@comune.mass.ms.it](mailto:eventi@comune.mass.ms.it)  
0585.490576 / 0585.490212





**Mercoledì 9 Marzo 2022 - Ore 10:30 - 18:00**

Biblioteca delle Oblate - Via dell'Oriuolo 26 - Firenze  
Sala "Dino Campana"

### Programma

#### SESSIONE MATTUTINA (Ore 11:00 - 13:30)

Ore 10:10 Registrazione dei partecipanti e controllo Super Green  
Pass sessione mattutina

Ore 10:30 Apertura dei lavori e saluti istituzionali

Ore 11:00 **1° WORKSHOP - Impresa femminile: welfare e politica**

**Modera:**

Mimma Dardano - *Consigliera comunale Firenze*

**Relatori:**

Stefania Saccardi - *Vicepresidente della Regione Toscana*

Benedetta Albanese - *Assessore Comune di Firenze*

Marina Calamai - *Artista-designer*

Fabrizio Manfredini - *Direttore Italia sette*

Ore 12:30 **2° WORKSHOP - Protocolli anti violenza nelle imprese**

**Modera:**

Federica Palanghi - *AIGA Sezione di Prato - Avvocata foro di Prato*

**Relatori:**

Maria Grazia Maestrelli - *Consigliera regionale di Parità della Regione Toscana*

Francesca Basanieri - *Presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana*

Ore 13:30 Pausa

#### SESSIONE POMERIDIANA (Ore 15:00 - 17:30)

Ore 14:15 Registrazione dei partecipanti e controllo Super Green  
Pass sessione pomeridiana

Ore 15:00 Ripresa dei lavori

**3° WORKSHOP - Violenza di genere tra nuove normative e giurisprudenza**

**Modera:**

Amelia Vetrone - *Vicepresidente Comitato Perduto; Avvocata Foro di Firenze*

**Relatori:**

Silvio De Luca - *Presidente della sezione penale del Tribunale di Prato*

Giovanni Solinas - *Sostituto Procuratore*

Carlotta Mainiero - *Segretaria AIGA Firenze; Avvocata Foro di Firenze*

Eleonora Cassi - *Associazione Insieme; Avvocata Foro di Firenze*

Ilaria Bonuccelli - *Giornalista e scrittrice*

Ore 18:00 Dibattito e chiusura dei lavori

Evento accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Firenze per l'attribuzione di **n. 6 crediti** formativi in materia non obbligatoria. L'iscrizione dovrà avvenire esclusivamente tramite il portale **Sfera**. La partecipazione è gratuita.



Comune di Montemurlo

Commissione  
Pari Opportunità

**Mercoledì 9 Marzo ore 21**  
**Centro Giovani, Piazza Don Milani 3 - Montemurlo**

# **LA DONNA NEL MONDO DEL LAVORO**

**Cambiamenti e prospettive conseguenti alla pandemia**

Convegno organizzato dalla Commissione Comunale Pari Opportunità

## **SALUTI:**

**Simone Calamai**, Sindaco

**Valentina Vespi**, Assessora Pari Opportunità

## **INTERVERRANNO:**

**Ilaria Bugetti**, Consigliera Regione Toscana

**Gilda Fronzoni**, Commissione Regionale Pari Opportunità

**Irene Romoli**, Consigliera di Parità Provincia di Prato

**Elisa Colzi**, Presidente Donne Impresa Prato

**Paola Aiazzi**, Presidente dell'Ordine dei Consulenti  
del Lavoro della Provincia di Prato

**Cristina Pierattini**, Segreteria Camera del Lavoro CGIL Prato

**Elisa Chiappinelli**, Psicologa e Psicoterapeuta

**Simona Di Rubba**, Associazione Cieli Aperti-APS

**Coordina l'incontro Antonella Baiano**,  
Assessora alle Politiche del Lavoro



**Ingresso Libero, si accede solo  
con Green Pass Rafforzato e con mascherina Ffp2**



**UFFICIO DEL  
CONSIGLIO  
MUNICIPALE  
Settima  
Commissione  
Consiliare**



Conferenza degli Ordini  
dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili  
della Toscana



Con la collaborazione della

Commissione Regionale  
Pari Opportunità  
della Toscana

## Convegno

### **La dimensione di genere tra bilanci e gender gap. Esperienze e tecniche di misurazione a confronto**

**Salone dei Duecento – Palazzo Vecchio – Firenze**

**14 marzo 2022**

**Ore 9:00 -13:30**

9,00 Iscrizioni e controllo green pass

9,30 **Apertura dei lavori**

**Modera:** Donata Bianchi, Presidente Settima Commissione , Comune di Firenze

- Tiziana Nisini, Sottosegretaria Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Donatella Conzatti, Senatrice della Repubblica Italiana
- Francesca Basanieri, Presidente Commissione regionale Pari Opportunità **DA CONFERMARE**
- Angela Bagni, Consigliera per le pari opportunità della Città Metropolitana
- Benedetta Albanese, Assessora, casa, lavoro, formazione professionale, diritti e pari opportunità, sicurezza Urbana del Comune di Firenze
- Maurizio Masini, Presidente Conferenza toscana degli Ordini dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

11 - **Riflessioni di prospettiva ed esperienze : superare il gender gap e adottare strumenti efficaci**

**Modera:** Ordine

- **Anna Loretoni** – Preside della Classe accademica di Scienze Sociali, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa – **Colmare il gender gap: tra questione politica e risorse**



MARZO DELLE DONNE

# IN PISTA PER LA PARITÀ

*Dal superamento degli stereotipi  
ad una toponomastica paritaria*

18 MARZO 2022

ORE 17.00

AUDITORIUM  
BIBLIOTECA  
G. GRONCHI



*Saluti da parte delle rappresentanti delle  
Commissioni per le Pari Opportunità di Regione Toscana e Unione Valdera*

**Interverranno :**

**Graziella Priulla** - Autrice di "L'abecedario degli stereotipi di genere" (in collegamento)

**Maria Pia Ercolini** - Presidente di Toponomastica Femminile

**Paola Malacarne** - Referente progettazione territoriale di Toponomastica Femminile

**Irene Cavallini**, Associazione Eunice

**Conclusioni a cura di:**

**Carla Cocilova** - Assessora alle politiche di genere del Comune di Pontedera



PER GIOVANI E ADULTI

domenica 8 maggio

ore 15.00

• A G O R À •

Tracce di lettura. Suggestioni sul leggere tra ieri e oggi Amici dell'Agorà & Scritture femminili, memorie di donne

Auditorium, Biblioteca Agorà – via delle trombe, 6 – Lucca

## Chi dice donna dice lettura. Ricordi ed esperienze sul leggere al femminile



Intervengono:

Monica Dati in collaborazione con Archivio diaristico di Pieve Santo Stefano

Circoli Laav Pisa e Versilia

Centro donna di Lucca

Donne di carta Pistoia

Alessandra Celi Scritture femminili, memorie di donne

Memoranda Firenze

Per info e iscrizioni [amicidellagora@gmail.com](mailto:amicidellagora@gmail.com)

L'evento proseguirà il giorno 13 a Massa:

Bambin@ e ragazz@ tra lettura e scrittura

per info: [associazionescritture@hotmail.it](mailto:associazionescritture@hotmail.it)





# TRACCE DI LETTURA SUGGERIMENTI SUL LEGGERE TRA IERI ED OGGI

Progetto a cura di  
Ass. Scritture Femminili  
Memorie di Donne  
Amici dell'Agorà Lucca

*Bambini e ragazza  
tra lettura e scrittura*



COMUNE DI MASSA



Biblioteca Civica  
L. Guarnacci - Massa



Scuola Libera



SITA

in collaborazione con



Commissione Regionale  
Pari Opportunità  
della Toscana



Associazione  
Scritture Pionieristiche  
Memorie di Donne



Amici dell'Agorà  
Lucca



Biblioteca Civica Agorà  
LUCCA

con il contributo di



ambiente

## MASSA

Sala consiliare del Comune

Venerdì 13 maggio - ore 9,15

Intervento di:

**Laura Bonfigli**

Associazione  
Scritture femminili,  
memorie di donne

Intervista a:

**Giulia Besa**

scrittrice

Interverranno:

gli Istituti Scolastici  
"A. Salvetti", "A. Meucci"

Scuola primaria "D. Giromini",  
Istituto comprensivo  
"G. Taliercio"

**CHI DICE DONNA DICE LETTURA**

Ricordi ed esperienze sul leggere

LUCCA, Auditorium biblioteca Agorà

Domenica 8 maggio ore 15,00

Info: amicedellagora@gmail.com



PER INFORMAZIONI  
associazione.scritture@hotmail.it



la tua  
**CARROZZABILE**  
PER UNA CITTA' PIU' ACCESSIBILE  
CONCORSO SCOLASTICO



# LUCCA JAZZ

## DONNA

2022 | eventi & concerti  
luglio - settembre

Festival Jazz al femminile, cultura e solidarietà

real collegio

area verde  
capannori

chiesa di  
san francesco



real collegio ore 22

8 luglio venerdì

OPENING ACT

Daniela CUCIARI, voce  
Anastasia CHERKASHINA (Ucraina), piano

NON SIAMO TUTTI EROI

Sara Jane GRUOTTI, voce arrangiamenti  
Barbara PIPERNO, flauto - Giulia LAZZARINI, viola  
Elisa LAZZARINI, violoncello - Daniela MISSI, contrabbasso  
Valentina TELLIS, batteria - Silvio VALLIERI, piano  
Lia CARMI, violino

Alfa Music Records CENTRO ANTIVIOLENZA LUNA

19 luglio martedì

UNTIL NOW

Diana VILA, voce - Gianluca MASSETTI, piano  
Francesco FERRIOTTI, contrabbasso  
Francesco DE RUBICIS, batteria

UP ON A TIGHTROPE

Marta GIULIONI, voce composizione  
Nico TANGHERLINI, piano  
Gabriele PEGARESI, contrabbasso  
Andrea ELIOLI, batteria

Ecce Music ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLE

28 luglio giovedì

MIND THE LOOP  
OF MIND

Francesca CORRADI, voce  
Marta LACINI, clarinetto  
Filippo PEINOLA, contrabbasso  
Gianrico MANCA, batteria

Ever Music Copia D. ROUNDELLA ASSOCIAZIONE LA TELA DI PENELOPE

4 agosto giovedì

ONIROTREE

Elisa LORENZI, voce  
Francesco BRUMI, chitarra  
Valeria VANTAGGIO, batteria  
Fabrizio CUCCI, contrabbasso

Alfa Music Records ASSOCIAZIONE DON BARON

11 agosto giovedì

SARA SIMONATO 4TeT

Sara SIMONATO, voce  
Cristian RIZZO CASNAZZO ANDREIN, batteria  
Luca ZANNARO, chitarra - Francesco PELLON, piano

XENNIAL

Rosanna D'ECCELESIS, voce - Vito DI MODOUGNO, piano  
Nicola GRIMALDI, contrabbasso  
Antonio GRIMALDI, batteria  
Francesco LIDHANGNO, sax

Filobeta Records ASSOCIAZIONE AMTAS LUCCA

25 agosto giovedì

SILENCE

Stefano SPINELLO, voce loop - Eugenio CANALE, piano  
Pier MANERA, violino voce loop  
Claudio RIASI, SAATCHI, violoncello voce loop

Alfa Music Records

ONE FLOWER LEFT

Alessandra PATRUCCI, voce, elettronica  
Angelo CONTI, pianoforte, elettronica

UMCEP - Contratto Lucca

area verde municipio  
capannori ore 21

16 luglio sabato

SUBCONSCIOUS TRIO

Portique CHMO, voce piano  
Victoria KURLEVA, contrabbasso  
Francesca REMO, batteria

B.I.T.

Danielle DI MAIO, alto & soprano sax  
Marta PADOVA, piano

Filobeta Records ASSOCIAZIONE TELA

chiesa di  
san francesco ore 21

5 settembre lunedì

TOSCA  
MORABEZA  
D'ESTATE



ASSOCIAZIONE CHOCE VERDE

INGRESSO LIBERO E GRATUITO

luccajazzdonna.it

È possibile prenotare fino a tre giorni prima di ogni concerto  
scrivendo a [prenotazioniluccajazz@gmail.com](mailto:prenotazioniluccajazz@gmail.com)



# con-vivere

**4 GIORNI**  
**17.00 ▶ 24.00**

**CARRARA FESTIVAL**  
**8\_9\_10\_11 settembre 2022**  
**[www.con-vivere.it](http://www.con-vivere.it)**



Toponomastica femminile  
associazione no profit

via Nanchino, 256  
00144 Roma  
tel. +39 333 760 78 08

C.f. e Partita I.v.a.: 13117831001

<http://toponomasticafemminile.com>  
<http://www.facebook.com/groups/292710960778847/>  
[toponomasticafemminile@gmail.com](mailto:toponomasticafemminile@gmail.com)



## **Bando di concorso *Sulle vie della parità***

### **X Edizione — a. s. 2022/2023**

L'associazione *Toponomastica femminile* si pone, con la X edizione del concorso *Sulle vie della parità*, tre obiettivi fondamentali:

- dare visibilità alle donne in tutti gli spazi pubblici;
- diffondere l'uso di un linguaggio non sessista;
- promuovere percorsi educativo-didattici volti a contrastare atteggiamenti non corretti verso le donne e la società.

Rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, agli atenei e agli enti di formazione, il concorso è finalizzato a riscoprire e valorizzare, attraverso percorsi spaziali e temporali, fisici, ludici, artistici e narrativi, il contributo offerto dalle donne alla costruzione della società.

Sono accolti progetti territoriali che comprendano la partecipazione di più scuole sul territorio.

#### **CONCORSO – Consegna 8 marzo 2023**

Il concorso si articola in **tre** diverse sezioni.

##### **Sezione A**

*Calendaria. Donne Premio Nobel*

##### **Sezione B**

*Narrazioni*

##### **Sezione C**

*Percorsi*

**Presentazione multimediale del concorso:** <https://youtu.be/MAjp4n7xwfU>




  
 Con il patrocinio di


  
 COMUNE DI FIRENZE

Con la collaborazione del Comune di Firenze - Quartiere 2


  
 Con la collaborazione della CRPO


  
 Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana

**"Iniziativa del calendario OFF del festival dell'Eredità delle donne, progetto di Elasticà, partner fondatori Fondazione CR Firenze e Gucci"**


  
**L'EREDITÀ DELLE DONNE OFF 2022**

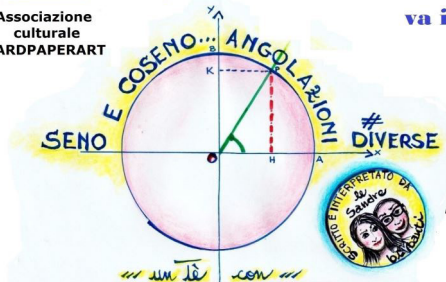
**Q2**
  
 CAMPO DI MARTE

**Scuola primaria Santa Maria a Coverciano**
  
**Via Salvi Cristiani 3**
  
**50135 FIRENZE**

**21 ottobre 2022 ore 21**

presso l'Auditorium della scuola, va in scena...


  
 Associazione culturale CARDPAPERART



**SENA e CORTESINA, CORHA OLIMPIA e LEDA**
  
 VI ASPETANO PER PRENDERE INSIEME UN TÈ E CHACCHIERARE, RIDERE, SPETTEGOLARE SUGLI INCONTRI CHE POSSONO CAMBIARE LA VITA.

**OPERA BUFFA** IN DUE ATTI, LIBERAMENTE TRATTA DALLA VITA DELLE PROTAGONISTE CHE, VIAGGIANDO NEL TEMPO, SONO TESTIMONI SPECIALI PER LA PREVENZIONE DEL CANCRO AL SENO

**Ingresso gratuito**





**Città di Castelnuovo  
di Garfagnana**  
Assessorato alle Pari Opportunità



# COME AFFRONTARE E VIVERE BENE LA MALATTIA ONCOLOGICA

**CASTELNUOVO DI GARFAGNANA**  
**SALA LUIGI SUFFREDINI**  
**DOMENICA 23 OTTOBRE 2022**

## Programma

**16:00** Saluti Autorità

**16:10** alimentiAMoci....consapevolmente Drssa Manuela Pellegrini UO Oncologia Lucca

**17:10** Prendersi cura della propria bellezza aiuta ad affrontare il percorso terapeutico con una marcia in più Estetiste esperte in estetica oncologica Lucia Errico da Lucca e Giulia Berni da Castelnuovo di Garfagnana

**18:10** Aperitivo preparato ed offerto dagli allievi dell'Istituto Superiore di Istruzione Barga



in collaborazione con



4-5 novembre 2022

# Donne al CENTRO

Eventi di ogni GENERE

Scarica il programma



## EMPOLI

4-5 novembre  
Cenacolo degli Agostiniani

5 novembre  
ore 19 PalaExpo  
Apericena a cura del Centro Aiuto Donna Lilit  
prenotazione obbligatoria al 0571 9806210 dalle 9 alle 17  
costo € 10

ore 21 PalaExpo  
Diritti o rovesci.... ma pari! Intervista semiseria





# #ORABASTA

ABBATTIAMO IL MURO

SECONDO CONVEGNO #ORABASTA:

"...Sono solo Parole?  
Il potere del Linguaggio  
nel veicolare discriminazioni  
e promuovere cambiamento"

7 NOVEMBRE 2022  
POLO TECNOLOGICO  
NAVAGGIO



PROGRAMMA:

CHECK IN: ORE 08:30

INIZIO LAVORI: ORE 9:00

CHIUSURA CONVEGNO: ORE 13:30

*"Se abbandoni una parola al proprio destino,  
non riuscirà mai a cambiare l'accezione.  
Se ne comprendi ogni significato, la sua forza  
può scalfire l'indifferenza"*

Per Info:  
diciamoorabasta@gmail.com



# Alla Casa di Giotto - Vespignano

## *La femminilità nell'arte*

II edizione

DAL 13 AL 27 Novembre 2022

Venerdì 25 Novembre evento culturale



CON IL PATROCINIO  
REGIONE  
TOSCANA



CITTÀ METROPOLITANA  
DI FIRENZE



Unione Montana dei  
Comuni del Mugello

CON LA COLLABORAZIONE  
DELLA "CRPO"



Susanna e i vecchioni 1310  
di Artemisia Gentileschi



COMUNE  
DI VICCHIO



Artemisia  
Centroantiviolenza onlus



**25 novembre giornata mondiale contro la violenza sulle donne**

Associazione Artistica Culturale

"Dalle terre di Giotto e dell'Angelico APS"

Casa di Giotto Vespignano, Vicchio (FI) [www.dalleterredigiottoedellangelico.it](http://www.dalleterredigiottoedellangelico.it)

info: [casadigiotto@gmail.com](mailto:casadigiotto@gmail.com)



La casa di Giotto



Casa di Giotto







# Donna vita e libertà

**Chitarra**

**Arpa**

**Massimo Montaldi**

**Veronica Pucci**

**Voce lirica**

**Voce narrante**

**Evelin Mori**

**Alessandra Berti**

**Danza medio orientale**

**Lara Olivieri**

**Palazzo Ducale Massa**

**02/12/2022 ore 18,30**



# DONNA SPORT STORIE DA SCRIVERE

PRESENTAZIONE

DAWN, VERA, WILMA  
E LE ALTRE



INTERVERRANNO

**Serena Arrighi**

sindaca Comune di Carrara

**Valentina Buttini**

Resp. Tecnico Sett. Femminile  
Carrarese Calcio 1908

**David De Filippi**

giornalista

**Melania Sebastiani**

autrice

LUNEDÌ

28

NOVEMBRE

ORE 18

**I. I. S. ZACCAGNA**

CARRARA

VIALE XX SETTEMBRE, 116

INGRESSO LIBERO

In collaborazione con Istituto d'Istruzione Superiore D. Zaccagna  
Coordinamento Mirella Cocchi, CRPO Toscana

#25novembre

#controlaviolenza

#1522





**TAVOLI ISTITUZIONALI  
PER LE POLITICHE DI GENERE**





## TAVOLI ISTITUZIONALI PER LE POLITICHE DI GENERE

La Presidente della Commissione regionale pari opportunità è stata nominata con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 91 del 14 aprile 2021 componente del "**Comitato regionale di coordinamento sulla violenza di genere**" la nomina è prevista dall'articolo 26 decies della Legge Regionale 82/2015 per supportare la Giunta regionale a realizzare tutte le iniziative utili, per quanto di competenza regionale, a mettere in atto, in modo omogeneo su tutto il territorio toscano, una efficace strategia di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto alla violenza di genere e di sostegno, orientamento, protezione, aiuto alle vittime di maltrattamenti fisici, psicologici, economici, di persecuzioni, di stupro, di molestie sessuali, o alle vittime di minaccia di tali atti, indipendentemente dal loro stato civile o dalla loro cittadinanza.

La Presidente ha partecipato:

al Comitato regionale di Coordinamento sulla violenza di genere

L' Art. 8 della l.r. 16/2009 prevede che la Commissione regionale pari opportunità partecipi al "**Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere**". Il Tavolo regionale è uno strumento di partecipazione e rappresentanza dei soggetti che promuovono politiche di pari opportunità; ha sede presso la Giunta regionale ed è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore con delega alle pari opportunità. Il Tavolo è la sede di confronto dei soggetti interessati per l'esame delle problematiche e delle politiche oggetto della presente legge e dei relativi strumenti di programmazione e di intervento

Riunione 3 febbraio 2022

Confronto su ipotesi avviso pubblico "Promuovere la parità di genere" a valere sul fondo Sociale Europeo POR 2014-2020

Riunione 22 dicembre 2022

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 22 settembre 2022. Ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" di cui agli art. 5 e 5bis del Decreto Legge 14 agosto 2013, numero 93 convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, numero 119 annualità 2022

La Commissione ha partecipato inoltre al "**Tavolo generale di concertazione**" della Giunta regionale e ai tavoli tematici settoriali.

Riunioni: 23 febbraio, 18 marzo, 30 maggio, 28 giugno, 13 settembre, 17 ottobre, 21 ottobre 2022

### **Conferenza nazionale delle Presidenti delle Commissioni regionali pari opportunità delle Regioni e delle Province autonome**

La Presidente fa parte della "Conferenza nazionale delle Presidenti delle Commissioni regionali pari opportunità delle Regioni e delle Province autonome" i cui obiettivi secondo l'art. 2 dello Statuto della Conferenza sono la valorizzazione del ruolo istituzionale degli organismi di pari opportunità, favorendo il coordinamento e lo scambio di esperienze e buone prassi tra le singole

realtà regionali, al fine di promuovere politiche di genere conformi agli obiettivi di parità e pari opportunità tra uomini e donne, sanciti negli articoli 3, 51 e 177, 7° comma della Costituzione. La Conferenza promuove inoltre, il raccordo e l'interlocuzione con le istituzioni nazionali, nelle loro diverse articolazioni e opera per costruire una rete con le istituzioni territoriali, nazionali e sovranazionali.

La Conferenza si è riunita:

Il 14 novembre a Trieste, 29 settembre in video conferenza, il 16 dicembre a Roma

# **COMUNICATI STAMPA**



## Toscana: Mazzeo, scritta contro sindaca Bagni atto violento e sessista

*Solidarietà del presidente alla prima cittadina di Lastra a Signa a nome di tutto il Consiglio regionale:  
"No ad attacchi subdoli, sì al confronto democratico. I responsabili vengano puniti"*

*di Sandro Bartoli, 12 gennaio 2022*

Firenze – La scritta "violenta e sessista" comparsa questa mattina contro la sindaca di Lastra a Signa, Angela Bagni, "è un atto vile di chi non ha la forza e il coraggio di manifestare apertamente, in modo civile e democratico, il proprio dissenso. Colpisce tutte le donne, oltre alla persona di Angela Bagni e, con la figura della prima cittadina, l'intera comunità di Lastra a Signa". Così il presidente del Consiglio regionale della Toscana, Antonio Mazzeo, appresa la notizia, diffusa dalla stessa sindaca, della scritta comparsa questa mattina lungo via di Carcheri.

"Ad Angela Bagni va la solidarietà mia e di tutto il Consiglio regionale – aggiunge Mazzeo –. Chi svolge ogni giorno, con impegno e dedizione, il proprio compito al servizio dei cittadini e delle cittadine, non deve essere oggetto di attacchi subdoli e violenti come questo. Un conto sono le critiche e il confronto costruttivo, altra cosa la violenza e le minacce verbali o fisiche che non possono essere mai tollerate. Quello di questa mattina è un atto grave. Auspico che i responsabili vengano individuati al più presto e giustamente perseguiti".



## **Crpo: Ortofrutticola Mugello, vicenda simbolica per futuro delle donne**

*Solidarietà del presidente alla prima cittadina di Lastra a Signa a nome di tutto il Consiglio regionale: "No ad attacchi subdoli, sì al confronto democratico. I responsabili vengono puniti"*

*di Ufficio Stampa CRT, 14 gennaio 2022*

Firenze – La Commissione regionale Pari Opportunità ha voluto ieri ascoltare le istituzioni e le lavoratrici di Marradi sulla questione dell’azienda Ortofrutticola del Mugello. Proprio nel giorno in cui su iniziativa della Regione si è aperto il tavolo di confronto con la proprietà, il cui esito lascia intravedere uno spiraglio di soluzione, la Crpo Toscana ha chiamato in audizione la vicesindaca di Marradi, Vittoria Mercatali.

Come ha sottolineato la presidente della Crpo, Francesca Basanieri, la vicenda di Marradi è, per la Commissione, simbolica e importante perché rappresenta la tutela di tutti quei valori che oggi più che mai dobbiamo difendere e che rappresentano le sfide trasversali del Pnrr: pari opportunità e lavoro per le donne e sviluppo delle aree interne.

“Riteniamo che l’attuale proprietà non abbia ben compreso il valore sociale e l’importanza che l’azienda riveste per quel territorio – ha dichiarato la presidente Basanieri a margine dei lavori della commissione. – L’Ortofrutticola del Mugello non è una semplice azienda ma rappresenta l’intera comunità: la sua storia, la sua cultura, il suo bene più prezioso: le castagne. Tutte caratteristiche che oggi fanno la differenza anche rispetto ai mercati globali: i prodotti tipici certificati, a km zero, unici nel loro genere”.

Dall’audizione è emerso che attorno ai boschi di marroni e grazie all’azienda Ortofrutticola si è sviluppato un intero paese che ha custodito con cura e passione il territorio mantenendo così intatte le caratteristiche di tipicità e genuinità del prodotto. E grazie a questo prodotto anche le donne di Marradi, lontane dai centri principali faticosamente raggiungibili, hanno potuto lavorare e costruirsi la loro indipendenza e libertà economica. Le lavoratrici donne rappresentano infatti il 90% delle lavoratrici stagionali di questa azienda.

“Ecco perché per noi della Crpo Toscana questa è una lotta importante – ha sottolineato Basanieri, – perché la perdita di un posto di lavoro è un problema per ogni cittadino ma per le donne, oggi, lo è ancora di più, perché è più difficile ricollocarsi in un nuovo posto di lavoro ed è difficile riuscire a conciliare i tempi di vita e di cura con quelli del lavoro, soprattutto in un luogo, come Marradi, lontano dai centri economici principali. Per alcune di loro è stata ed è tutt’ora l’unica possibilità di avere un lavoro e per questo ogni posto di lavoro va difeso con forza e determinazione”.

Secondo la Crpo, oggi raggiungere la parità numerica tra donne e uomini sul lavoro significherebbe un aumento del Pil mondiale di oltre il 26%, “ma siamo certe che la perdita del posto di lavoro per le lavoratrici di Marradi – ha aggiunto Basanieri – vale molto di più nell’economia complessiva del territorio e anche nella sua tenuta sociale. Non a caso l’Europa ha messo tra i punti principali

del programma Next Generation EU proprio la costruzione di maggiori opportunità per le donne sia come formazione che come incentivo alle nuove imprese o miglioramento delle imprese esistenti. Lo stesso bilancio dello Stato, appena approvato, ha messo a disposizione molti fondi per le imprese al femminile”.

Ha concluso la presidente Basanieri: “Credo che dobbiamo partire da qui, dalle opportunità che questo momento storico ci offre, per dare un futuro diverso all’Ortofrutticola e alle lavoratrici e ai lavoratori di Marradi. La loro lunga esperienza, il know-how e l’amore per il proprio territorio sono sufficienti per portare avanti l’azienda in maniera autonoma. Noi siamo al loro fianco e le sosterremo in questa battaglia vigilando affinché tutte le strade siano percorse e cercando con ogni mezzo a nostra disposizione di salvare la storia, la cultura e l’economia di questo territorio”.



## Minacce social: Mazzeo, vicinanza a Elisa Tozzi e Sara Funaro

*Il presidente del Consiglio regionale, appresa la notizia degli attacchi rivolti alle due esponenti politiche: "Il fenomeno dei linguaggi d'odio merita la massima attenzione. Non a caso si manifesta online e non a caso sempre più spesso contro le donne"*

*di Ufficio Stampa CRT, 19 gennaio 2022*

Firenze – “Esprimo la mia vicinanza a Elisa Tozzi e Sara Funaro, due donne attaccate dall’odio social per la loro attività e le loro scelte politiche”. Così, il presidente del Consiglio regionale, Antonio Mazzeo, appresa la notizia delle minacce rivolte alla consigliera regionale, che nei giorni scorsi ha deciso di passare al gruppo misto, e all’assessora del Comune di Firenze, oggetto di attacchi no vax.

“Non è purtroppo la prima volta che si registrano episodi simili – dice ancora Mazzeo – e non ci stancheremo mai di denunciarli e di condannarli senza se e senza ma. Non è un caso che l’ultima Festa della Toscana abbiamo deciso di dedicarla al contrasto dei linguaggi d’odio e della violenza verbale, soprattutto on line: è un fenomeno che merita la massima attenzione e che dobbiamo assolutamente contrastare in maniera sempre più forte e decisa. E non è da considerare un caso il fatto che sempre più spesso siano le donne ad essere vittime di questo fenomeno. È inaccettabile – conclude Mazzeo – che dietro il presunto anonimato dei social ci siano persone che si sentano libere di offendere e minacciare”.





## Festa della donna: storie, esperienze, eccellenze della Toscana al Teatro La Compagnia di Firenze

*Martedì 8 marzo dalle 11.15. Evento organizzato su proposta del presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo e dell'Ufficio di presidenza, con la conduzione dell'attrice Gaia Nanni insieme alla giornalista Letizia Cini. Sarà inoltre presentato il report 'Divari di genere in Toscana', curato da Irpet, voluto dalla commissione regionale per le Pari opportunità*

*di Ufficio Stampa CRT, 5 marzo 2022*

Firenze – Un premio a 8 donne toscane per l'8 marzo. Per celebrare impegno, risultati raggiunti, battaglie a favore della collettività, il Consiglio regionale della Toscana, su proposta del presidente Antonio Mazzeo e dell'Ufficio di presidenza, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale diretto da Ernesto Pellecchia, Gruppo Editoriale Nazionale, La Nazione e portale Luce!, celebra la Giornata internazionale in cui si ricordano le conquiste sociali, economiche e politiche, le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in ogni parte del mondo.

Al Teatro della Compagnia di Firenze, a partire dalle 11.15, l'attrice Gaia Nanni, insieme alla giornalista Letizia Cini, premieranno alcune rappresentanti dell'universo femminile toscano. A ricevere il riconoscimento saranno l'immunologa Chiara Azzari, l'archeologa Elena Sorge, le atlete Elena Pietrini e Francesca Baroni, le attiviste Laura Sparavigna e Lucrezia Iurlaro, la chirurga Manuela Roncella e sei lavoratrici dell'Ortofrutticola del Mugello, in rappresentanza di tutte le altre. Seguiranno le testimonianze di Simone Terreni e Federica Granai, l'imprenditore e la giovane dipendente da lui assunta durante la gravidanza.

Nel corso dell'evento sarà presentato anche il report curato da Irpet, diretto da Nicola Sciclone, 'Divari di genere in Toscana', voluto dalla commissione regionale per le Pari opportunità, presieduta da Francesca Basanieri, con il contributo del Consiglio regionale.

Prevista la partecipazione di alcune classi di vari istituti superiori della regione e ragazzi della Consulta regionale.



## Festa della donna: la dedica del Consiglio a tutte le donne ucraine

*Il presidente Antonio Mazzeo raccoglie l'invito lanciato dalla giornalista Iryna Guley, che dal 26 febbraio vive in clandestinità. Al Teatro della Compagnia, dove domani è in programma l'evento per la premiazione di 8 donne che rappresentano storie, esperienze e eccellenze della Toscana, sarà ospite Oxana Polataitchouk, assistente al consolato di Ucraina a Firenze*

*di Luca Martinelli, 7 marzo 2022*

Firenze – Sarà dedicato alle donne ucraine l'evento con cui il Consiglio regionale, su proposta del presidente Antonio Mazzeo e dell'Ufficio di presidenza, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale diretto da Ernesto Pellicchia, Gruppo Editoriale Nazionale, La Nazione e portale Luce!, celebrerà domani, martedì 8 marzo, la Giornata internazionale delle donne. Lo ha annunciato il presidente Mazzeo rispondendo all'appello lanciato dalla giornalista ucraina Iryna Guley, che dal 26 febbraio scorso vive in clandestinità per motivi di sicurezza.

A dare ulteriore valore all'evento e a sottolineare il significato profondo della premiazione sarà la presenza, al Teatro della Compagnia, di Oxana Polataitchouk, assistente al consolato di Ucraina a Firenze. Sarà lei a rappresentare simbolicamente le donne ucraine che stanno vivendo un momento drammatico e in molti casi sono in fuga dal loro paese in cerca di salvezza separandosi da mariti e figli.

L'evento dedicato alla festa delle donne prevede poi un premio che sarà consegnato a 8 donne toscane. Per celebrare impegno, risultati raggiunti, battaglie a favore della collettività e ricordare le conquiste sociali, economiche e politiche, le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in ogni parte del mondo.

Al Teatro della Compagnia di Firenze, a partire dalle 11.15, l'attrice Gaia Nanni, insieme alla giornalista Letizia Cini, premieranno alcune rappresentanti dell'universo femminile toscano. A ricevere il riconoscimento saranno l'immunologa Chiara Azzari, l'archeologa Elena Sorge, le atlete Elena Pietrini e Francesca Baroni, le attiviste Laura Sparavigna e Lucrezia Iurlaro, la chirurga Manuela Roncella e sei lavoratrici dell'Ortofrutticola del Mugello, in rappresentanza di tutte le altre. Seguiranno le testimonianze di Simone Terreni e Federica Granai, l'imprenditore e la giovane dipendente da lui assunta durante la gravidanza.

Nel corso dell'evento sarà presentato anche il report curato da Irpet, diretto da Nicola Sciclone, 'Divari di genere in Toscana', voluto dalla commissione regionale per le Pari opportunità, presieduta da Francesca Basanieri, con il contributo del Consiglio regionale.

Prevista la partecipazione di alcune classi di vari istituti superiori della regione e ragazzi della Consulta regionale.



## Festa della donna: Mazzeo alle donne ucraine, la Toscana è pronta ad accogliervi

*Il presidente del Consiglio regionale dedica l'8 marzo a chi è in fuga dal proprio Paese e a chi è rimasto per combattere ma anche a quelle che in Russia stanno manifestando, non senza pericoli, contro la guerra*

*di Ufficio Stampa CRT 8 marzo 2022*

“Complimenti ad **Alessandra Petrucci**, che per la prima volta nella storia porta una donna al vertice del governo dell’Università di Firenze”. Lo dichiara **Francesca Basanieri**, presidente della commissione regionale Pari opportunità.

“L’elezione di Alessandra Petrucci a retttrice dell’Ateneo fiorentino – prosegue Basanieri – è un ulteriore segnale positivo all’interno del mondo accademico nazionale e regionale, dove sempre più figure femminili assumono ruoli di vertici, riconoscendone il loro merito”. A questo proposito, Basanieri ricorda anche **Sabina Nuti**, retttrice della Scuola superiore di Sant’Anna di Pisa per il mandato 2019-2025, e **Anna Loretoni**, che dal 2019 è preside della Classe accademica di Scienze Sociali sempre del Sant’Anna.

La presidente Basanieri si dice soddisfatta anche della svolta di linguaggio avvenuta con l’elezione di Alessandra Petrucci. “Definirsi retttrice – spiega infatti - è un cambio di passo importante, perché anche attraverso il cambio di linguaggio si afferma la parità di genere e si riconosce il merito delle capacità delle donne nel lavoro e nella vita quotidiana”.





## Festa della donna: divari di genere, verso una nuova Toscana

*Report al Consiglio regionale da Irpet su iniziativa della Commissione regionale per le pari opportunità: raccolti i dati più significativi del divario tra i generi nella nostra regione. Saranno il quadro di riferimento per le iniziative future. La presidente della Crpo Basanieri: “Abbiamo voluto raccontare la situazione del lavoro delle donne per provare, tutti insieme, a invertire la rotta”*

*di Daniele Pecchioli, 8 marzo 2022*

DoFirenze – Il report consegnato al Consiglio regionale da Irpet, l’Istituto per la programmazione economica della Toscana, su iniziativa e proposta della Commissione regionale per le Pari opportunità, che è stato presentato al Teatro della Compagnia in occasione delle celebrazioni per la Festa della donna, disegna un quadro complesso. I dati più significativi tra quelli raccolti sul divario di genere nella nostra regione costituiranno i punti di riferimento per le iniziative da prendere nell’immediato futuro.

“Con questa ricerca fatta con il supporto di Irpet, abbiamo voluto raccontare qual è la situazione lavorativa delle donne della Toscana e provare insieme a invertire la rotta, in modo che ci siano più diritti per tutte le donne”, ha spiegato la presidente della Commissione per le pari opportunità, Francesca Basanieri. “Il dato importante – ha aggiunto – è che la Toscana è in linea con il dato europeo. Ma il tipo di lavoro definito come segregazione orizzontale, in alcune tipologie di occupazione, come i servizi, il commercio e il turismo, è più marcato. Ed emerge, infine, che il compito di cura dei bambini è ancora completamente demandato alle donne, tanto che molte madri preferiscono l’occupazione part-time o addirittura lasciare il lavoro”. Qui riportiamo gli elementi fondamentali del report.

La parità di genere rimane ancora oggi un obiettivo di democrazia a cui tendere. In Toscana, in Italia e in Europa si registrano ancora profonde disparità tra uomini e donne: all’interno del mercato del lavoro, nella distribuzione dei redditi e della ricchezza, nella ripartizione delle competenze, nella divisione del lavoro di cura in ambito familiare, nell’accesso a posizioni apicali nel mondo economico e politico. La Commissione europea ha adottato un’ambiziosa strategia per tendere alla parità di genere nel quinquennio 2020-2025 e il Governo italiano ha stilato la propria strategia nazionale, inserita nell’ambito di attuazione del Pnrr e nella riforma del Family Act, Ogni Regione è chiamata a fare la propria parte. Per delineare lo sfondo, il documento nazionale fa riferimento al ‘Gender equality index<sup>1</sup>’, stilato ogni anno dall’Istituto europeo per l’uguaglianza di genere (Eige), che vede l’Italia con un punteggio al di sotto della media europea e ben lontana dai primi tre paesi della classifica, che sono Svezia, Danimarca e Francia. Gli ambiti di intervento della strategia nazionale sono quindi lavoro, reddito, competenze, tempo e potere. L’Italia è un paese segnato profondamente dalle differenze territoriali e gli indici calcolati a livello nazionale scontano queste forti disuguaglianze, basandosi su valori medi che non rispecchiano la realtà. Se calcoliamo un indice di disparità regionale, l’Italia è in cima alla classifica dell’Unione europea insieme alla Turchia.

La Toscana si colloca con le regioni del Centro Nord, al di sopra della media nazionale, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Permangono invece

significative differenze strutturali al suo interno, che incidono sui redditi e sulla capacità di accedere alle posizioni di potere e sono – in qualche misura – effetto di una diversa distribuzione delle competenze, da una parte, e di una mancata condivisione del lavoro di cura all'interno delle coppie, dall'altra.

Dall'agosto 2021 l'Italia ha, per la prima volta, una strategia nazionale per la parità di genere, che definisce un piano di lungo periodo per combattere questo tipo di disuguaglianza, identificando le priorità di intervento (lavoro, reddito, competenze, tempo, potere), i relativi indicatori e i target, specifici e misurabili, da raggiungere, così da guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia degli interventi. Molte studiosi di genere sono convinte che si tratti di un passaggio importante per la storia del nostro paese, tale da poter segnare finalmente l'uscita dalle vaghe enunciazioni di principio e l'assunzione da parte del governo di un impegno preciso, quantificato e verificabile. Al tempo stesso, si rileva che il piano non ha avuto finora una grande rilevanza nel dibattito pubblico e scarseggiano ad oggi le informazioni relative al percorso previsto per la sua implementazione.

La media europea dei tassi di attività delle donne di età compresa tra i 20 e i 64 anni sfiora, nel 2019, il 73 per cento, mentre quella italiana risulta inferiore di oltre 10 punti. Tutte le regioni italiane, tranne l'Emilia Romagna, la Valle d'Aosta e la provincia autonoma di Bolzano, si collocano al di sotto del dato dell'Europa a 28 paesi, ma in un intervallo molto ampio, che va dal 73 al 41 per cento. La Toscana risulta molto vicina alla media EU, anche se lievemente al di sotto. I dati certificano che le basse performance dell'Italia, che ci accomunano più ai paesi ultimi arrivati dell'Unione europea piuttosto che agli stati fondatori, dipendono dal forte divario Nord/Sud.

Il tasso di attività, ossia la volontà di accesso delle donne al mercato del lavoro, è il primo dato da considerare, perché esso ha effetti a catena sui tassi di occupazione e disoccupazione. Maggiore è la quota di donne che rimane fuori dal mercato del lavoro, più alta risulta anche quella delle donne disoccupate, in una sorta di circolo vizioso che aumenta lo scoraggiamento e la sfiducia nei confronti della possibilità di trovare un'occupazione dignitosa. Agire con forza sull'attivazione della componente femminile potrebbe avere un effetto trascinalimento anche sull'occupazione più in generale, diminuendo la percentuale delle disoccupate. Le politiche per la parità di genere si dovrebbero concentrare sulle regioni del Sud Italia, considerato che, nel confronto europeo, sono proprio gli stati con maggiori disparità interne a soffrire di più sul piano dell'occupazione femminile. Gli stati con le più alte quote di occupazione femminile sono invece quelli in cui le disparità regionali risultano più basse. Intervenire su queste dinamiche significherebbe dare una spinta dal basso a tutte le regioni italiane, creando un mercato del lavoro nazionale più amico delle donne.

Quanto ai divari col genere maschile, tutte le regioni italiane – fatta eccezione per la Valle d'Aosta – si collocano al di sopra della media europea. In Toscana, gli uomini hanno una probabilità di essere occupati del 18 per cento superiore a quella delle donne e tale quota arriva a raddoppiare nelle regioni meridionali. Nelle fasce d'età dai 25 ai 54 anni, la Toscana si avvicina alla media europea più dell'Italia. Permane comunque una distanza di genere evidente, che cresce se prendiamo in considerazione i paesi scandinavi, ma anche Germania e Francia, testimoniando le difficoltà strutturali del nostro Paese, marcate non solo dall'effetto Mezzogiorno, ma anche dal gap che si mantiene significativo sia nell'accesso al mercato del lavoro che nel mantenimento dell'occupazione. Senza distinguere per fasce d'età e per titolo di studio, lo scarto tra uomini e donne è per la nostra regione in linea con quello del Centro-Nord e meno lontano dalla media europea, sebbene risulti comunque sempre maggiore, sia nel caso della partecipazione al mercato (tassi di attività) del lavoro che dell'occupazione vera e propria (tassi di occupazione). Titolo di studio e classi d'età incidono significativamente sulla propensione ad attivarsi e trovare lavoro, tendendo a diversificare il dato sulle disuguaglianze di genere. Come è noto, più alto è il livello di istruzione, più diminuisce la distanza tra uomini e donne nei tassi di attività e di occupazione.

Per quanto concerne il differenziale salariale, esso risulta in ogni caso a svantaggio della componente femminile, che percepisce sempre mediamente un reddito più basso, in un range che va dal -35 al -6 per cento rispetto agli uomini. Si osserva che al crescere del differenziale occupazionale a vantaggio delle donne (maggiore femminilizzazione dei settori) cresce anche il gap salariale a loro svantaggio. Viceversa, i settori in cui i salari femminili si avvicinano di più a quelli maschili sono quelli in cui le donne risultano una minoranza: i trasporti e la logistica, le costruzioni e le forze armate.

Nelle attività economiche da sempre popolate dalle donne, invece, alla bassa presenza maschile corrisponde una loro migliore posizione occupazionale, che va a incrementare le retribuzioni medie: per esempio i dirigenti nelle scuole, i primari nella sanità, gli imprenditori o i manager nei servizi. C'è poi un'ulteriore valutazione che riguarda l'entità dei salari medi. In generale, le occupate presentano un reddito medio di circa 19mila euro contro gli oltre 24mila degli occupati. Tale valore è il risultato di una concentrazione delle donne nei settori in cui i redditi sono più bassi. Tra i settori femminili meglio retribuiti troviamo sanità e pubblica amministrazione, in cui si accede tramite concorso e sono richieste specifiche competenze. In entrambi i casi, comunque, il reddito medio maschile è sempre più alto di quello femminile. Si conferma, inoltre, la riflessione che i redditi femminili più elevati prevalgono nelle professioni meno popolate dalle donne. Per quanto riguarda il tipo di contratti, si osserva un allineamento verso quote di precarietà elevate anche per gli uomini, che si avvicinano gradualmente ai livelli più alti delle donne. Se nel 2004 le occupate con contratto a tempo determinato o di collaborazione rappresentavano il 15 per cento contro l'8 per cento della componente maschile, nel corso degli anni la condizione degli uomini nel mercato del lavoro è peggiorata, mostrando una convergenza, che tende ad accomunare soprattutto le generazioni più giovani.

Il part-time rimane invece un'esclusiva femminile, soprattutto laddove viene concesso e non imposto. Negli ultimi anni è infatti cresciuta la componente involontaria, che riguarda anche gli occupati, mentre quella volontaria rimane prerogativa delle donne. Nel complesso la quota di donne con contratto part-time passa dal 25,9 per cento del 2004 al 32,2 per cento del 2020. In questi decenni, inoltre, nonostante l'incremento osservato anche tra gli uomini, la forbice di genere tende ad aumentare, arrivando ai 24 punti percentuali.

In una prospettiva di genere, gli effetti di un contratto part-time sono molteplici: minore retribuzione mensile, minore accumulo di contributi e quindi di pensione alla fine della vita lavorativa. Inoltre, chi cerca occupazione nell'ottica del part-time si indirizzerà verso posizioni lavorative che lo permettano, restringendo il campo dei lavori possibili e limitando anche le proprie ambizioni di carriera, considerando anche che il mondo del lavoro italiano è ancora profondamente segnato dall'idea della presenza costante quale principale indicatore di impegno professionale da premiare. Anche nei settori dove la presenza femminile è maggioritaria, la probabilità di raggiungere posizioni di responsabilità rimane inferiore a quella di un collega maschio: basti l'esempio di tre ambiti lavorativi pubblici come la scuola, l'università e la sanità. Al crescere del prestigio, della responsabilità e dello stipendio, il peso delle donne va diminuendo, seppure la loro presenza numerica sia nei fatti predominante.

Un maggiore ventaglio di scelta nelle preferenze professionali femminili potrebbe aiutare ad aumentare i redditi medi. La concentrazione femminile nei servizi e in particolare in quelli legati alla cura (istruzione, sanità, servizi sociali in primis) non può tuttavia essere cancellata in breve tempo. Queste attività economiche, infatti, non solo traspongono in ambito occupazionale le mansioni per lungo tempo considerate naturali per la donna, ma sono anche quelle meno retribuite e meno riconosciute dalla nostra società. Riformare il sistema dei servizi alla persona, migliorandone le condizioni di lavoro, innalzando i redditi degli occupati e richiedendo maggiori

competenze e formazione, oltre a dare una risposta migliore ai bisogni, avrebbe un effetto immediato sul tenore di vita delle donne e potrebbe incentivare una più numerosa presenza maschile nei settori economici più femminilizzati, tale da riequilibrare la presenza di genere. Rimane il nodo della cosiddetta conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. Le donne non accedono al mercato del lavoro o, quando sono occupate, lavorano e guadagnano in media meno degli uomini perché rimangono ad oggi le principali depositarie del lavoro di assistenza e cura non retribuito all'interno della famiglia. La cura dei figli costituisce indubbiamente un ostacolo per la donna nel mercato del lavoro. Le madri presentano i tassi di occupazione più bassi, rispetto alle donne senza figli e, naturalmente, agli uomini, siano essi padri o no. Si osserva anzi, che nel rispetto di una divisione di genere del lavoro retribuito e di cura tradizionale, la quota di occupati padri è maggiore anche rispetto a quella di occupati senza figli, per colmare probabilmente la minore disponibilità al lavoro delle madri.

Le donne occupate tendono inoltre a sommare l'impegno professionale a quello familiare così che la conciliazione si traduce in un carico di lavoro su entrambi i fronti, con il risultato di erodere la quantità di tempo libero delle donne e indurre a rinunciare a una carriera o a una maggiore soddisfazione lavorativa. I progressi compiuti negli ultimi anni sono il risultato di varie trasformazioni: da una parte è senz'altro aumentato il contributo degli uomini al lavoro di cura e assistenza alla persona non retribuito, mentre si è ridotto quello delle donne, in particolare delle occupate, grazie anche al maggiore utilizzo di servizi pubblici e privati. L'organizzazione internazionale del lavoro (ILO) nel rapporto mondiale intitolato "Care work and care jobs for the future of decent work", calcola però che, nonostante i passi avanti, in Italia, a questa velocità l'uguaglianza di genere nel lavoro non retribuito di assistenza e cura potrà realizzarsi solo nel 2066. Se ci focalizziamo sul contesto toscano, non si notano grandi differenze rispetto all'Italia.

Considerando le coppie con figli in cui entrambi i genitori lavorano, emerge un ruolo maschile ancora quasi del tutto orientato all'ottenimento di un reddito e, al tempo stesso, un ruolo femminile che non è più soltanto dedito alla famiglia, ma pienamente attivo nel mercato del lavoro (più di 30 ore settimanali), cosicché l'impegno professionale si aggiunge, in pratica, a quello di cura della casa e della famiglia. Le dimissioni volontarie per maternità sono ulteriormente cresciute e, per tre donne su quattro, la motivazione alla base delle dimissioni è l'impossibilità di conciliazione del lavoro con la cura dei figli. Fino ad oggi la politica della conciliazione ha solo in parte favorito l'occupazione femminile, con forti disuguaglianze all'interno del mondo delle donne, legate al loro grado di istruzione, alle risorse personali e familiari e alle motivazioni personali. Per ridistribuire più equamente il carico di cura serve una diversa organizzazione dei tempi e degli orari del lavoro retribuito di uomini e donne, da ridiscutere in modo decisivo, nell'ottica di una società realmente improntata alla parità di genere.rete”.





## Divari di genere: presentazione del rapporto Irpet

*L'analisi strutturale, compiuta su input della commissione per le Pari opportunità, sulle donne alle prese con lavoro, reddito, competenze, tempo e potere sarà illustrata domani, giovedì 7 aprile alle 16,30 presso l'Auditorium del Consiglio regionale*

*di Daniele Pecchiolii, 6 aprile 2022*

Firenze – Su iniziativa della Commissione regionale per le pari opportunità, presieduta da Francesca Basanieri, giovedì 7 aprile, alle ore 16.30, nell'auditorium G. Spadolini del Palazzo del Pegaso, via Cavour 4 a Firenze, sarà presentato il rapporto Irpet sui 'Divari di genere in Toscana'.

Si tratta di un'analisi strutturale, condotta su input della stessa commissione, sulle donne alle prese con lavoro, reddito, competenze, tempo e potere, decisivo per lo sviluppo della democrazia nel nostro paese.

Porta i saluti istituzionali il presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo. Partecipano la presidente della commissione Sviluppo economico Ilaria Bugetti; la presidente della commissione Pari opportunità Francesca Basanieri; Natalia Faraoni, responsabile del progetto Irpet; la direttrice de 'La Nazione' Agnese Pini; conclusioni dell'assessore regionale al Lavoro Alessandra Nardini.



## **Divari di genere: rapporto Irpet, le donne alle prese col lavoro, le competenze, il potere**

*Presentazione questo pomeriggio a palazzo del Pegaso. Antonio Mazzeo: “Serve un cambiamento culturale, le istituzioni hanno il dovere di favorirlo”. Agnese Pini: “Questione delle donne ancora legata al rispetto dei diritti umani”. Francesca Basanieri: “Prende il via nostro percorso di conoscenza e collaborazione nelle province toscane”. Ilaria Bugetti: “Settennato fondi strutturali strategico: scelte concrete per ridurre il divario di genere”*

*di Sandro Bartoli, 7 aprile 2022*

Firenze – Donne alle prese con lavoro, reddito, competenze, tempo e potere. Ne parla ‘Divari di genere in Toscana’, il rapporto dell’Irpet, l’istituto regionale di programmazione economica della Toscana, presentato questo pomeriggio a palazzo del Pegaso. Quella proposta dall’Irpet è un’analisi strutturale, condotta su input della commissione per le Pari opportunità della Toscana, presieduta da Francesca Basanieri. “Questo studio di Irpet meritava un proprio palcoscenico, un momento di riflessione e approfondimento”, dichiara il presidente del Consiglio regionale, Antonio Mazzeo, nell’intervento in apertura dell’iniziativa. “Emergono dati che stiamo toccando con mano nel quotidiano. Ancora oggi, una donna su due non lavora perché non è possibile conciliare i tempi di vita e quelli professionali, ed è “costretta” a scegliere tra figli e lavoro. La Toscana con il 70,1 per cento risulta molto vicina alla media Ue, restandone di poco al di sotto. In Italia, le posizioni manageriali femminili sono solo il 28 per cento del totale e la pandemia ha rallentato il processo di superamento del gender gap nel mercato del lavoro”. “Il messaggio che vogliamo lanciare a ogni donna, ragazza che sta crescendo – dice Mazzeo – è questo: come istituzioni stiamo lavorando per farvi sentire libere. Vogliamo che siate libere di costruire la vostra strada, senza essere costrette a scegliere tra famiglia e lavoro. Tra un figlio e una carriera professionale”.

Il presidente ricorda che il Consiglio regionale ha lavorato, insieme alla Commissione pari opportunità, “prima regione in Italia”, alla nuova legge sulla parità effettiva di genere nelle nomine di carattere regionale. “Al tempo stesso abbiamo dato il nostro contributo anche alla norma sulla parità retributiva uomo-donna, che dal 1 gennaio 2022 istituisce per le aziende la ‘certificazione della parità di genere’ e lo sgravio contributivo per chi ne è in possesso. Non basta, voglio rilanciare: serve uno scatto, prendiamoci il compito di invertire l’equilibrio, per un anno impegniamoci rovesciare lo schema, sarebbe un segnale molto forte, riusciremmo a dare un messaggio culturale differente. Sto lavorando – ha concluso Mazzeo – a un grande progetto che si chiama Toscana 2050. Nell’idea che ho di Toscana del Futuro, la cura della famiglia deve essere condivisa fra uomo e donna, padre e madre insieme. Immagino una Toscana con gender gap azzerato molto prima. Deve essere il presente e in certe realtà per fortuna lo è. Insomma, c’è ancora tanto da fare, ma tutti insieme, passo dopo passo, possiamo e dobbiamo arrivare a fare in modo di raggiungere una parità vera, effettiva, concreta e tangibile che permetta davvero ad una donna, e non solo sulla carta, di avere le stesse opportunità riservate agli uomini. E di uomini me ne aspettavo di più qui in sala”.

“Questi temi non sono esaustivi, ma raccontano molto della situazione delle donne e della possibilità di costruirsi il proprio futuro”, dice la presidente della commissione regionale per le Pari opportunità, Francesca Basanieri. “Dobbiamo proseguire nell’impegno di costruire quella cultura di parità che a volte ci manca. Ringrazio la direttrice Agnese Pini, che ha scelto di raccontare le donne attraverso il suo lavoro, anche attraverso il portale ‘Luce!’. Le donne purtroppo sono raccontate soprattutto per la cronaca quasi quotidiana delle violenze e dei femminicidi o per le eccellenze, che perlopiù fanno colore. Molto più di rado si racconta il mondo delle donne, delle loro professioni. Questo è il momento migliore per fare il punto anche attraverso i dati”. Questa giornata, spiega la presidente, “è un punto d’inizio di un percorso che intendiamo avviare attraverso le province della Toscana, per conoscere direttamente le commissioni pari opportunità nelle città, per creare una rete capillare di collaborazione che possa funzionare”.

E la direttrice del quotidiano ‘La Nazione’, Agnese Pini, avverte: “Il tema del rispetto delle donne attiene alla questione dei diritti umani. In Italia non lavora neppure una donna su due: il 49 per cento, mentre in Europa la media è il 67 per cento. L’Italia è nel G7, ha la seconda manifattura d’Europa. Ci troviamo di fronte a un problema enorme di diritti umani, gigantesco. I media sono intrisi di stereotipi culturali e linguistici, il nostro tessuto sociale è profondamente squilibrato, quando parliamo di donne”. La vicenda della preside del Liceo romano, spiega Agnese Pini, è emblematica: “Non ha commesso nessun reato, l’abbiamo trattata come una delinquente di prima categoria. È stata esposta al pubblico ludibrio perché siamo ancora a livelli che qualcuno definisce medievali. Ripartiamo da questa presa d’atto”. Ricorda che, quanto al suo incarico di direttrice di un quotidiano, “sono una quota rosa: il mio editore voleva una direttrice donna e se non avesse questo, non sarei mai diventata direttrice della Nazione”. Su tutto questo, “deve agire la politica. Deve darsi una percentuale, diciamoci che nel 2025 dobbiamo arrivare al 60 per cento di donne occupate, se vogliamo colmare questo divario storico che non è accettabile”.

“Bisogna cominciare a far arrivare tutte queste cose che ci diciamo anche agli uomini e l’incontro di oggi non fa eccezione, ce ne sono davvero pochi”, dice la presidente della commissione Sviluppo economico Ilaria Bugetti: “Non so quanto sia vero, ad esempio, che gli uomini non facciano gli insegnanti perché guadagnano meno: penso che certe scelte siano principalmente legate agli stereotipi in cui crescono i nostri bambini e le nostre bambine. Il nostro lavoro deve andare su più livelli, il principale è ovviamente quello culturale. Il settennato dei fondi strutturali che si apre è strategico e nei prossimi mesi saremo impegnati a dare indirizzi sulla loro destinazione: l’idea di criteri premianti per le aziende e le imprese che assumano donne è da valutare con interesse. La Toscana non è al punto zero, i nostri bandi sull’imprenditoria femminile hanno avuto successo, ci sono tante donne in agricoltura”. La questione del Pnrr, conclude Ilaria Bugetti, “è trasversale, si parla di green deal, ma si dovrebbe parlare anche di ‘woman deal’, di un patto delle donne. Questo messaggio può partire dalla Toscana”. Ha chiuso l’incontro l’intervento dell’assessora regionale Alessandra Nardini.



## Diritti: al via gli Stati Generali delle pari opportunità

*Un viaggio nella Toscana delle politiche di genere per creare una rete di ascolto e collaborazione tra Istituzioni. Si parte venerdì 13 maggio alle 11 da Arezzo. Plauso del presidente del Consiglio regionale: “Dall’ascolto dei territori parte il lavoro delle Istituzioni. Legge sulle nomine che garantisce effettiva parità è passo avanti per colmare divari”*

*di Federica Cioni, 12 maggio 2022*

Firenze – Un viaggio nella Toscana delle politiche di genere per creare una rete di ascolto e collaborazione tra Istituzioni.

Partono da Arezzo, venerdì 13 maggio alle 11 nella Sala dei Grandi della Provincia (piazza della Libertà, 3), gli Stati Generali delle pari opportunità. Lo rende noto la presidente della Commissione regionale Francesca Basanieri: “È la prima volta che ci avviciniamo ai territori. Lo facciamo con l’intento di conoscere esperienze e buone pratiche e metterle in condivisione”.

Gli Stati Generali serviranno anche a “massimizzare gli sforzi che la Regione sta mettendo in campo per le politiche di genere con la scelta di avere una linea di bilancio dedicata – il progetto ATI – e con il recente rifinanziamento della legge regionale 16 in cui tutte le province sono di nuovo coinvolte per portare avanti iniziative e progetti contro gli stereotipi e la lotta alla violenza, per la costruzione di bilanci di genere, per il lavoro delle donne”.

“Ogni intervento, ogni iniziativa portata avanti dalla Giunta e dal Consiglio regionale – prosegue Basanieri – può generare un vero cambiamento solo se è recepita in maniera omogenea in tutto il territorio regionale e se, nel tempo, diventa strutturale e patrimonio condiviso dalla comunità. Questo è possibile se realmente si costruisce una rete di collaborazione e condivisione di informazioni e buone pratiche che possono essere copiate ed esportate o possono essere da stimolo”.

La Commissione vuole essere lo “strumento a disposizione dei territori per creare una nuova cultura di genere. Il momento storico di difficoltà ma anche di grandi cambiamenti e di opportunità, come quelle che offre il Piano nazionale di ripresa e resilienza – continua la presidente -, ci impongono di lavorare assieme affinché sia realmente possibile dare una svolta culturale alle politiche di parità e ai diritti delle donne e fare in modo che gli interventi messi in campo siano più efficaci e strutturali”.

Plauso all’iniziativa arriva dal presidente del Consiglio regionale, Antonio Mazzeo: “Grazie all’impegno della presidente Francesca Basanieri e della Commissione gli Stati Generali permetteranno di confrontarsi e raccogliere le istanze della società civile di tutta la Toscana in materia di politiche di genere ma non solo”. “In questo – continua – la Commissione può davvero esercitare un ruolo fondamentale. Non si tratta, tuttavia, solo di disparità, che ancora esistono e che devono essere superate, ma penso a inclusione e integrazione a tutti i livelli. La Toscana è già molto avanti da questo punto di vista, ma lo scatto culturale definitivo deve essere ancora fatto. Da mesi sto

portando avanti un grande progetto che si chiama Toscana 2050 e nell'idea che ho di futuro dobbiamo essere in grado di dare a tutte e tutti esattamente le stesse opportunità". Su questo e proprio insieme alla Commissione pari opportunità – ricorda Mazzeo -, abbiamo promosso nei mesi scorsi una apposita legge e grazie a quella norma le nomine regionali devono assicurare la parità effettiva tra uomini e donne. Sappiamo bene che è solo un primo passo, ma è quella la direzione che vogliamo seguire".

Al primo incontro ad Arezzo parteciperà anche la presidente della Provincia è responsabile AUPI per le politiche di genere. I prossimi appuntamenti già organizzati saranno a il 23 maggio Borgo San Lorenzo per la Città Metropolitana di Firenze, il 26 a Prato, il 20 Giugno a Empoli per l'Empolese Valdelsa.



Commissione Regionale  
Pari Opportunità  
della Toscana

PROVINCIA  
DI AREZZO

REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



**Step by Step**

**Stati generali delle Pari Opportunità**  
**Incontrare i territori per fare rete**  
**AREZZO 13 MAGGIO 2022**

La Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità  
**Francesca Basanieri**  
e la Presidente della Provincia di Arezzo  
**Silvia Chiassai Martini**  
invitano la S.V.  
alla riunione che si terrà  
il giorno **13 Maggio 2022 alle ore 11**  
in Sala dei Grandi della Provincia di Arezzo  
(Piazza della Libertà 3)



## Informazione: anche la commissione Pari opportunità al fianco della giornalista Ilaria Bonuccelli

*La presidente Francesca Basanieri e tutte le componenti si associano alla mozione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale. "Siamo in contatto con Ilaria per portare avanti iniziative contro la violenza di genere"*

*di Federica Cioni, 19 maggio 2022*

Firenze – Solidarietà, vicinanza, ma anche “iniziative concrete per costruire una vera cultura di parità e rispetto dei generi”. La commissione regionale per le Pari opportunità della Toscana si schiera al fianco della giornalista del quotidiano Il Tirreno Ilaria Bonuccelli, raggiunta nei giorni scorsi da lettere di minaccia di un detenuto che non gradirebbe le sue battaglie e le sue inchieste a difesa delle donne vittime di violenza.

La presidente Francesca Basanieri e tutte le componenti la commissione, si associa alla mozione approvata all'unanimità dall'Aula, alla ferma condanna già espressa dal presidente del Consiglio regionale, e ricorda l'impegno quotidiano della giornalista a difesa dei diritti delle donne. “Con Ilaria – dichiara Basanieri – siamo in contatto per portare avanti iniziative specifiche, anche di formazione di tutti coloro che nel percorso di denuncia sono a contatto con le vittime”. Quello che le è accaduto dimostra ancora una volta che il lavoro di costruzione di una vera cultura di parità di genere e rispetto deve essere continuo e costante. Noi lavoriamo per questo e come Ilaria non ci arrenderemo finché anche solo una donna sarà privata della sua libertà di vivere la vita che desidera”.



## Femminicidi: Basanieri, fenomeno si sconfigge solo facendo squadra

*La presidente della commissione regionale per le pari opportunità si unisce all'appello di Telefono Rosa indirizzato al Presidente Mattarella. "Scuola, media, società civile, operatori della giustizia possono e devono unirsi per muoversi nella stessa direzione"*

*di Federica Cioni, 1 giugno 2022*

"Mi associo all'appello fatto dalla presidente di Telefono Rosa sul tenere alta l'attenzione rispetto alla violenza contro le donne di cui le cronache sono piene ogni giorno dell'anno. Possiamo sconfiggere questo terribile fenomeno solo se facciamo squadra e se il sistema paese si muove nella stessa direzione". Così Francesca Basanieri, presidente della commissione regionale per le pari opportunità della Toscana, letto l'appello (in pubblicazione su Famiglia Cristiana il prossimo 2 giugno) di Maria Gabriella Carnieri Moscatelli, rivolto direttamente presidente della Repubblica Sergio Mattarella per "invertire la rotta e rompere il silenzio sulla violenza contro le donne".

Fare squadra, per Basanieri, significa spingere sulla "sensibilizzazione che viene fatta nelle scuole alle bambine e ai bambini. Incontrando i Comuni attraverso il nostro percorso degli Stati Generali - rileva - ci stiamo rendendo conto che sono tanti i progetti e le iniziative messe in campo dalle amministrazioni pubbliche ma se la società, fuori dalla scuola, non è conseguente a quei messaggi di parità e di rispetto nei confronti delle donne a poco valgono gli sforzi e le risorse messe in campo nella lotta agli stereotipi, alla discriminazione e alla violenza".

La presidente crede che un contributo importante lo possano dare anche i media soppesando bene il "linguaggio che usano e i messaggi che veicolano nelle pubblicità o nei social nei confronti delle donne e del loro ruolo all'interno della società". "Non c'è vera democrazia se c'è discriminazione tra i cittadini" avverte ricordando l'articolo 3 della nostra Costituzione: 'è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana'.

L'appello della presidente di Telefono Rosa è quindi più che mai "corretto e attuale. È necessario sensibilizzare gli operatori della giustizia che si occupano di violenza e che non sempre hanno la formazione giusta per affrontare questo tipo di reati". "Noi stesse - conclude Basanieri - abbiamo sentito questa necessità anche nel territorio della Toscana e come Commissione abbiamo iniziato un percorso con magistrati, forze dell'ordine e giornalisti per cercare di sensibilizzare tutti i soggetti che si trovano a dover gestire una donna vittima di violenza con tutto il carico emotivo, psicologico e familiare che segue una denuncia di maltrattamenti".



## **Empoli, infermiere spiate sotto la doccia: la ferma denuncia della commissione toscana pari opportunità**

*La presidente Francesca Basanieri e le componenti tutte avvertono: “Gravissimo caso di sessismo. Poggia su stereotipi e pregiudizi di bassa lega. Dalla scuola parte un percorso di lotta ad ogni forma di discriminazione”*

*di Federica Cioni, 6 giugno 2022*

Firenze – Una “forte denuncia” e un monito: “Episodi che qualcuno potrebbe anche giudicare insignificanti poggiano su stereotipi e pregiudizi di bassa lega, inaccettabili, che vogliono la donna relegata ancora ad oggetto sessuale a disposizione dell’uomo”. Sull’episodio della telecamera nascosta nei bagni femminili dell’ospedale di Empoli, interviene la commissione toscana per le pari opportunità, presieduta da Francesca Basanieri, che sul caso intende “tenere alta l’attenzione” e manda un messaggio di “grande sostegno alle donne che sono uscite dal silenzio e hanno trovato la forza e il coraggio di denunciare ogni forma di violenza”.

“Siamo di fronte – scrivono le componenti la commissione – all’ennesimo esempio della tradizione maschilista e sessista che attribuisce alle donne, accanto ai ruoli santificati di madre e di moglie, quello, deumanizzato, di oggetto sessuale a disposizione dell’uomo ‘cacciatore’ per natura. Questa tradizione maschilista fortemente radicata nella cultura del nostro Paese accoglie questo tipo di fatti con una indignazione solo apparente, ma che invece nasconde compiacimento: se guardare dal buco della serratura una donna svestita ha sempre rappresentato una bravata, non c’è da stupirsi se oggi ci si attrezza con la tecnologia per vederla sotto la doccia. E invece si tratta di un reato”, denunciano presidente e consigliere.

“Questo comportamento – continuano – poggia sulla convinzione che la donna sia proprietà dell’uomo, sia un oggetto sessuale da usare a proprio piacere, anche a sua insaputa, senza curarsi che sia consenziente. Quanto accaduto a Empoli è preoccupante perché rivela una cultura che vede la donna come un possesso. E se la donna dice no, si ribella, delude le aspettative maschili, può nascere un percorso di violenza. Deve essere punita, attraverso la violenza verbale e fisica, con una escalation che può arrivare al femminicidio”. La mentalità che “vede la donna come oggetto sessuale” per le componenti la commissione è “ampiamente condivisa”, lo dimostra la telecamera nascosta ad Empoli: “Chi l’ha piazzata ha potuto tranquillamente trafficare, indisturbato, in un bagno di un Ospedale. Qualcuno l’avrà visto, nessuno l’ha fermato. La solidarietà maschile raddoppia quando in palio c’è una donna nuda”, si legge ancora nella nota.

Anche per questo la commissione toscana per le pari opportunità “ritiene essenziale imparare a riconoscere nei singoli episodi di sessismo, anche piccoli, il riflesso di stereotipi culturali che devono essere scardinati”. “Per imparare a reagire, denunciare, pretendere rispetto – avvertono le consigliere -, è necessario conoscere il lungo cammino socioculturale compiuto dalle donne, i propri diritti, le azioni contro sessismo e violenza promosse dalle istituzioni nazionali e della Ue, l’operato dei Centri anti violenza, delle commissioni pari opportunità, della consigliera di parità,



e la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, che dal 2014 è legge”.

A detta della commissione tutta, è “necessario attuare nella scuola i principi di pari opportunità promuovendo negli istituti di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, peraltro richiesti dalla legge 2015/107, perché le generazioni future crescano in un clima culturale improntato al rispetto”.



## Istituzioni: sportello contro la violenza di genere, il plauso di Basanieri

*La presidente della commissione regionale per le Pari opportunità appresa la notizia dell'apertura a Pisa del primo punto interuniversitario in Toscana e il primo in Italia creato per iniziativa congiunta di più istituzioni accademiche*

*di Federica Cioni, 8 giugno 2022*

Firenze – “È una gran bella iniziativa che spero possa essere replicata in tutta la Toscana. Tutti i luoghi pubblici dovrebbero avere uno sportello e dare un’opportunità di questo tipo ai propri utenti”. Questo il commento della presidente della commissione regionale per le Pari opportunità, Francesca Basanieri, appresa la notizia dell’apertura a Pisa dello sportello interuniversitario contro la violenza di genere su impulso dei tre atenei cittadini, il primo in Toscana in ambito universitario e il primo in Italia creato per iniziativa congiunta di più istituzioni accademiche.

“Creare – continua Basanieri – luoghi vicino alle vittime di discriminazioni o violenze, luoghi ai quali possono accedere con serenità perché sono familiari è l’unico modo per intercettare più casi possibili e far emergere un maggior numero di situazioni che possono diventare gravi o irreparabili. Creando questa capillarità si riesce anche a creare maggiore sensibilità non solo tra gli utenti del servizio ma anche nella comunità e maggiore informazioni su diritti e tutele. Questo fa sì che ci sia, da parte di tutti, una maggiore responsabilità su episodi di discriminazione o violenza” conclude la presidente.



## Pari opportunità: Commissione Toscana continua confronto sul territorio

*Gli Stati generali lanciati a maggio per costruire una vera cultura di genere e una rete di ascolto e collaborazione tra Istituzioni, si arricchiscono di un nuovo e importante tassello. Aperto dialogo con l'Università di Firenze*

*di Federica Cioni, 30 giugno 2022*

Firenze – La costruzione di una vera cultura di genere e di una rete di ascolto e collaborazione tra Istituzioni lanciata a maggio con gli Stati generali delle Pari opportunità in Toscana, si arricchisce di un nuovo e importante tassello.

La commissione regionale, guidata da Francesca Basanieri, ha incontrato la rettrice dell'Università di Firenze, Alessandra Petrucci e la professoressa Maria Paola Monaco, responsabile politiche inclusione e parità dell'Ateneo, aprendo così ad un "confronto proficuo". "L'immediata sintonia che si è stabilita – ha dichiarato Basanieri – ci porterà a fare un lavoro comune per costruire una vera cultura di genere. La capillarità sul territorio che stiamo costruendo con gli Stati generali, assieme alla loro professionalità e all'alto livello di competenze, possono creare quel tessuto sociale che serve per diffondere politiche di genere e politiche inclusive".

"Lavoreremo insieme – ha aggiunto la presidente della Commissione – su diversi fronti tra cui bilancio di genere, certificazione di parità, formazione e linguaggio".



## Imprese: il 'bollino rosa' sta per diventare realtà, plauso di Basanieri

*La presidente della commissione toscana per le pari opportunità all'indomani della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale: "Un passo decisivo ma non conclusivo, mancano alcune regole"*

*di Federica Cioni, 4 luglio 2022*

Firenze – Ci siamo. Il 'bollino rosa' che certifica un'impresa che applichi politiche virtuose sul tema dell'equità e dell'inclusione, sta per diventare una realtà.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, lo scorso 1 luglio, del decreto del ministro Elena Bonetti, la certificazione di parità di genere consente di accedere ad un sistema di premialità i datori di lavoro che applicano iniziative per superare il gender gap.

"È un ottimo traguardo" commenta la presidente della commissione toscana per le pari opportunità Francesca Basanieri. "Anche se le regole e le norme per la certificazione non sono ancora completamente definitive, questo è sicuramente un ottimo passo verso nuove opportunità di occupazione delle donne". "Se la società – continua Basanieri – non riesce da sola, spontaneamente, a trovare strade per dare pari diritto al lavoro per le donne, lo devono fare le norme e questa, che deriva da una precisa indicazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) è sicuramente una di quelle più azzeccate che, ritengo, possa veramente cambiare la rotta".

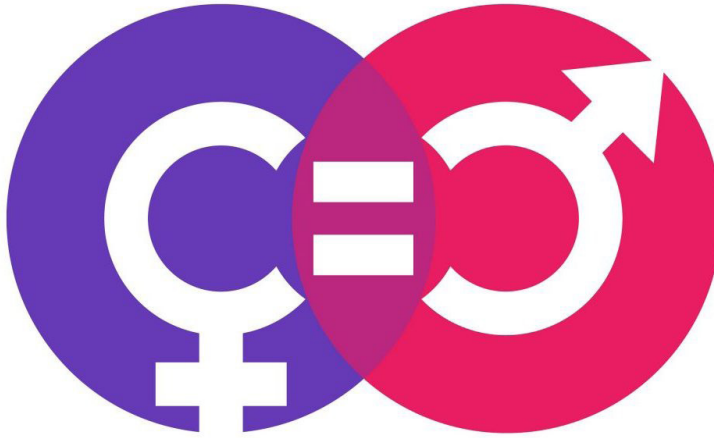
"Incentivare le imprese, con sgravi fiscali e premialità, a dare lavoro alle donne, a dare loro un lavoro qualificato ed equamente retribuito e a far fare carriera farà sì che ci saranno più donne che possono entrare nel mondo del lavoro, più indipendenza economica e quindi più autonomia nelle scelte di vita. In sintesi: più democrazia e più uguaglianza" spiega la presidente.

"Quello del lavoro è certamente il tema più sentito dalle donne. Lo abbiamo visto negli ultimi incontri degli Stati generali dove la questione della certificazione di parità per le imprese 'tiene banco' e ha prevalso su qualsiasi altro tema. Questo perché tutti gli altri argomenti – gli stereotipi e le discriminazioni, la violenza, la conciliazione, la formazione e il linguaggio – ruotano comunque sempre intorno al tema del lavoro, all'opportunità che si dà ad una donna di crescere personalmente e lavorativamente, di essere libera nelle scelte ed autonoma anche economicamente".

A detta di Basanieri infatti, "più donne ci saranno nel mondo del lavoro – con stessi diritti, retribuzioni, e possibilità di carriera in ogni tipo di ambiente e in ogni mansione e ruolo – meno discriminazioni e stereotipi si alimenteranno, meno dipendenza economica e psicologica ci sarà nei confronti di 'chi porta i soldi a casa', meno le donne saranno inclini a subire violenze in silenzio e infine, anche il lavoro di cura nei confronti dei figli, anziani e disabili dovrà necessariamente essere condiviso e non più solo un onere a carico delle donne".

"Nell'ultimo incontro di Grosseto, grazie alla presenza degli assessori regionali Alessandra Nar-

dini e Leonardo Marras – ricorda la presidente della Commissione – abbiamo compreso che la Regione sta già lavorando in questa direzione e molte sono state le sollecitazioni e le idee venute dai territori. Il nostro compito è e sarà quello di raccogliere questi suggerimenti e sottoporli alla Giunta affinché la Toscana, per prima in Italia, oltre alla certificazione di parità nazionale, si doti di una sua ulteriore certificazione regionale che tenga conto della realtà delle aziende toscane, sia pubbliche che private, delle imprese che sono spesso piccole o micro, spingendole e aiutandole ad adottare politiche che possano finalmente ridurre o annullare le disuguaglianze”.



## **Diritti: Basanieri, su aborto Toscana non arretra e difende le conquiste delle donne**

*La presidente della commissione regionale per le pari opportunità e le consigliere, a maggioranza, hanno siglato e promosso un documento, cui hanno già aderito numerosi ordini professionali, per non abbassare la guardia e sostenere la libertà di una scelta autonoma e sicura*

*di Federica Cioni, 7 luglio 2022*

Firenze – La Toscana non arretra, difende le conquiste delle donne e il diritto ad una scelta autonoma e sicura. La presidente della commissione regionale per le pari opportunità, Francesca Basanieri e le componenti, a maggioranza, hanno siglato e promosso un documento, cui hanno aderito numerosi ordini professionali, per “farsi carico della responsabilità di chiedere a tutte e tutti di non abbassare la guardia”, ma anzi di “tenere alta l’attenzione”. Sulla sentenza della Corte suprema degli Stati Uniti che ha annullato il diritto all’aborto, servono azioni e prese di posizione forti.

Il documento della commissione toscana per le pari opportunità è un primo, ma deciso, impegno anche a “portare avanti politiche sociali e sanitarie che accompagnino la donna nel percorso di interruzione di una gravidanza, lavorare sulla conoscenza e la consapevolezza per prevenire quelle indesiderate, diffondere informazioni sulla procreazione responsabile, in particolare alle più fragili, come le straniere e le minorenni, rendere accessibile sul territorio di tutta la Toscana l’IVG farmacologica, valorizzando i consultori che devono avere un ruolo fondamentale nelle case di comunità e nella nuova sanità toscana” spiega Basanieri.

“La grande condivisione che c’è stata su questo documento della Commissione – dichiara ancora la presidente – dimostra come il tema dei diritti e, in particolare, la difesa dei diritti delle donne sia un tema molto sentito in ogni ambiente. Il diritto di scegliere in autonomia e la possibilità di poterlo fare in strutture pubbliche e sicure ha implicazioni non solo nella salute fisica e psicologica delle donne, ma anche nella loro sfera sociale e relazionale. E questo vale non solo nel momento della scelta, ma anche lungo tutto il percorso della vita, poiché decidere di interrompere una gravidanza, per le donne non è mai una decisione facile”.

Che la scelta non sia mai facile, ma che anzi spesso sia oggetto di critiche anche molto pesanti, lo dimostra quanto accaduto a Gaia Nanni, a cui Basanieri esprime “piena solidarietà della Commissione. Raccontare con fatica quello che le era successo, l’ha portata anche oggi, a distanza di anni, ad essere giudicata e offesa da una società che ancora non è in grado di accettare la libertà delle donne di decidere della loro vita e della loro gravidanza”.

“Per questo – conclude la presidente – la sottoscrizione del nostro appello da parte di molti ordini professionali assieme, grazie al lavoro dell’avvocata Sibilla Santoni, presidente del comitato pari opportunità inter-ordinistico, ci fa ben sperare per il futuro: nonostante le difficoltà quotidiane per i troppi obiettori e i pochi consultori dedicati, nonostante la necessità di proseguire con

l'educazione sessuale ed affettiva e nonostante pregiudizi e stereotipi intorno a questo tema, la Toscana dimostra ancora di essere una terra dove i diritti non arretrano perché esiste una forte rete sociale in grado di difendere le conquiste acquisite”.





## Istituzioni: Loretta Montemaggi, esempio da seguire

*Celebrata a palazzo del Pegaso una figura forte e coraggiosa. Antonio Mazzeo: “una donna che ha scritto un pezzo istituzionale della storia toscana”; Francesca Basanieri: “continueremo a lottare anche in suo nome, che per prima ci ha indicato la strada e ci ha dato forza”*

*di Paola Scuffi, 30 settembre 2022*

Firenze – “È davvero un onore per me poter intervenire a questo convegno, anche solo attraverso un video, a nome di tutto il Consiglio regionale, per ricordare e celebrare una figura così significativa per l’Istituzione che rappresento”. Con queste parole il presidente dell’Assemblea toscana, Antonio Mazzeo, ha esordito questo pomeriggio – venerdì 30 settembre – in collegamento video per guardare all’esempio di Loretta Montemaggi, e alla “traccia da lei lasciata nella vita politica e civile della nostra regione”.

Come sottolineato dal presidente: “Loretta è un esempio per tante donne che hanno voglia di far politica e che si vogliono impegnare per la nostra comunità; il modo migliore per ricordarla è dare concretezza allo Statuto regionale, quindi alle istanze portate avanti dal Partito democratico, tramite un mandato politico che va avanti nel solco della laicità, visto che Montemaggi è stata partecipe in prima fila nei dibattiti sui valori e sui principi che costituiscono la base dello Statuto regionale”.

“Montemaggi è stata una donna impegnata nelle istituzioni e nella società civile – ha continuato Mazzeo –

le sue battaglie erano l’emancipazione femminile, la partecipazione nelle Istituzioni e la laicità dello Stato; da qui emerge la grande modernità della sua politica”. Un impegno che l’ha vista prima Presidente donna del Consiglio regionale toscano, prima presidente della Commissione Pari Opportunità della Toscana, promotrice di un gruppo di lavoro sui temi della laicità e dei diritti civili, che si legò in maniera costruttiva all’elaborazione del nuovo Statuto regionale e si collegò all’attività dell’Istituto Gramsci.

“Loretta ha scritto un pezzo istituzionale della storia toscana – ha sottolineato il presidente – ha saputo unire la storia della resistenza a quella delle istituzioni, guardando sempre ai valori e in particolare alla laicità dello stato e all’altra metà del cielo, quello dei più deboli, per dare pari opportunità a tutti, in primis alle donne, ma non solo; per il territorio era punto di riferimento singolare ed affascinante, e aveva la fervida volontà di far diventare quella ‘cosa nuova’ chiamata Regione, un punto di riferimento importante per i cittadini, tenendo alto il valore delle istituzioni, del dialogo, della valorizzazione delle donne”.

“Le siamo in debito di riconoscenza – ha affermato Mazzeo – il suo ricordo richiama tutti noi che facciamo politica nelle istituzioni a farlo con coerenza, a stare dentro ai processi con spirito di innovazione, a difendere la laicità delle istituzioni come condizione necessaria per garantire i diritti civili”. “Infine vorrei chiudere con una frase di Loretta Montemaggi, riferita al suo impegno



politico: ‘Ho scelto di fare questa vita perché era appassionante, perché era nel senso più pieno una vita’”.

Il riconoscimento alla memoria di Loretta Montemaggi, esponente di spicco delle istituzioni e della società civile e politica toscana, scomparsa nel gennaio 2007, è proseguito con l'introduzione della presidente della commissione regionale per le pari opportunità (Crpo) Francesca Basanieri.

“Raccontare e ricordare Loretta Montemaggi è ancora importante, perché donna forte, coraggiosa e impegnata, arrivata alla politica dopo aver vissuto gli anni del fascismo, sempre portando avanti le politiche per i diritti delle donne; la sua determinazione deve essere di esempio per tutte noi, un monito a non mollare e tenere la barra dritta su temi come le pari opportunità e i pari diritti, non sempre ritenuti importanti nelle agende politiche; il punto è però che siamo sempre fermi lì – ha sottolineato – dopo oltre trentacinque anni, Loretta continua ad essere una eccezione nella nostra Regione e in Italia. Finché le donne non riusciranno ad essere nei luoghi decisionali al pari degli uomini, perché pari sono le loro capacità, la nostra democrazia non sarà veramente compiuta. A questo risultato bisogna arrivarci con la cultura e la lotta agli stereotipi e con le leggi che possano aiutare questo riequilibrio, come la Regione Toscana insieme alla Crpo ha fatto all'inizio del nostro mandato con la modifica alla legge 5/2008. È un passo importante ma non sufficiente, continueremo a lottare – ha assicurato Basanieri – anche in nome di Loretta Montemaggi che per prima ci ha indicato la strada e ci ha dato forza”.

L'incontro, organizzato dalla Federazione italiana Donne Arti Professioni e Affari (Fidapa), è proseguito con gli interventi di Anna Maria Turchetti, presidente Fidapa distretto centro Italia, e di Rosella Di BellaTendi, presidente Fidapa sezione di Firenze, Anna Scattigno storica.

Come sottolineato dalla presidente Tendi: “è importante ricordare Montemaggi, prima donna presidente del Consiglio regionale, per l'impegno che ha profuso; il suo messaggio di civiltà è oggi ancora attualissimo”.

In sala Gonfalone di palazzo del Pegaso erano presenti Anna Bucciarelli già senatrice della Repubblica e Maria Pupilli già dirigente sindacale.

Il Consiglio regionale nel luglio 2016 aveva conferito alla memoria di Montemaggi il Pegaso della Toscana proprio per ricordarne il valore e l'impegno istituzionale profuso.



## **Pari Opportunità: un protocollo per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere**

*Mercoledì 19 ottobre alle 11 presso la scuola IMT Alti Studi Lucca, la firma e l'inizio di un percorso a tutela delle donne e degli stereotipi con la presidente della Commissione toscana Francesca Basanieri e l'assessore regionale Alessandra Nardini*

*di Federica Cioni, 17 ottobre 2022*

Firenze – Sarà siglato a Lucca mercoledì 19 ottobre (ore 11 scuola IMT Alti Studi Lucca, Sala Convegni 'Vincenzo Da Massa Carrara', Complesso di San Micheletto), il protocollo d'intesa per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere. La firma segnerà l'inizio di un percorso che punta a coinvolgere le studentesse e gli studenti, la direzione, i docenti e il personale delle scuole toscane attraverso una loro partecipazione attiva a campagne di sensibilizzazione su queste tematiche.

Non solo, saranno promosse campagne contro l'hate speech e la violenza in rete, anche collaborando alle azioni già intraprese dal Corecom regionale in questo ambito.

Alla firma del protocollo redatto in collaborazione, tra gli altri, di Comitato toscano per le comunicazioni, ufficio scolastico regionale, scuola IMT alti studi di Lucca e Lucca Crea srl, la presidente della commissione toscana per le Pari opportunità Francesca Basanieri, l'assessore regionale Alessandra Nardini.



## Istituzioni: il presidente del Consiglio regionale Mazzeo incontra l'associazione afghana Rawa

*Mercoledì 19 ottobre alle 16, a palazzo del Pegaso, l'incontro con un'attivista per rinsaldare l'amicizia e esprimere il sostegno della Toscana. Parteciperanno anche la presidente della commissione Pari opportunità Francesca Basanieri e il presidente della commissione Politiche europee Francesco Gazzetti*

*di Angela Feo, 18 ottobre 2022*

Firenze – Rafforzare il legame di amicizia della Regione Toscana con l'associazione Rawa (Revolutionary Association of Women of Afghanistan) ed esprimere sostegno alle iniziative delle donne afghane. È questo lo scopo del saluto ufficiale del presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo all'attivista di Rawa, associazione che, dopo anni di assenza dovuti alla difficile situazione del paese, ha inviato nuovamente una rappresentante nel territorio toscano. L'incontro si terrà domani, mercoledì 19 ottobre, alle 16, a palazzo del Pegaso. Parteciperanno anche la presidente della commissione regionale per le Pari opportunità Francesca Basanieri e il presidente della commissione regionale per le Politiche europee e relazioni internazionali Francesco Gazzetti.

Il sostegno della Regione Toscana al processo di democratizzazione dell'Afghanistan è sancito dalla mozione approvata dal Consiglio Regionale nel 2005, che impegna la Toscana a dare appoggio politico ed economico all'associazione Rawa attraverso il supporto ai suoi progetti di alfabetizzazione e istruzione volti a favorire la diffusione di una cultura di pace e democrazia, di rispetto delle differenze etniche in nome dei diritti umani e dei diritti delle donne.

Rawa è una delle organizzazioni femminili afghane indipendenti più attive e affermate in campo sociale sia in Afghanistan che in Pakistan, tra i rifugiati afghani. È molto attiva anche nella sfera politica con la sua lotta contro il fondamentalismo e l'oscurantismo religioso.



## Istituzioni: Mazzeo consegna il Pegaso d'argento all'associazione afgana RAWA

*All'incontro con la rappresentante arrivata in Italia, Maryam Rawi, il presidente della commissione Politiche europee, Gazzetti, e la presidente della commissione regionale per le Pari opportunità, Basanieri. Il presidente del Consiglio regionale: "I talebani hanno tolto alle donne afgane ogni diritto. Siamo vicini a chi combatte ogni giorno per la libertà"*

*di Emmanuel Milano, 20 ottobre 2022*

Firenze – “Non avremo mai un punto di contatto con il regime talebano”. Con queste parole il presidente Antonio Mazzeo ha concluso il suo incontro con Maryam Rawi la rappresentante dell'associazione RAWA (Revolutionary Association of Women of Afghanistan), che ha ricevuto dalle mani del presidente dell'Assemblea legislativa il Pegaso d'argento. Un incontro fortemente voluto dal Consiglio regionale che ha visto la partecipazione del presidente della commissione per le Politiche europee Francesco Gazzetti e la presidente della commissione regionale per le Pari opportunità Francesca Basanieri. Ad accompagnare Maryam Rawi la rappresentante del Cisd, il coordinamento italiano per il sostegno delle donne afgane, Debora Picchi.

“Il racconto di Maryam ci segna – ha spiegato Mazzeo – ci chiede di non voltarci dall'altra parte e ci invita a sostenere le comunità afgane, specialmente le donne, che vengono martoriate e a cui i talebani hanno tolto ogni tipo di diritto. RAWA è un'associazione che si impegna per scolarizzare le donne, per dargli più cultura. Perché come dico sempre: dove c'è cultura, c'è libertà. I popoli a cui viene tolta la cultura perdono la libertà. Le donne in Afghanistan, come in Iran, vivono sottomesse, senza diritti, non possono lavorare e curarsi. Tutto questo è riportare quei paesi al Medioevo”.

“Noi – ha concluso Antonio Mazzeo – dobbiamo amplificare questo messaggio di vicinanza a chi combatte per la libertà e resiste ogni giorno. Vicinanza alle tante donne afgane che combattono per riavere i propri diritti. La Toscana è sempre stata dalla parte giusta della storia e continuerà a esserlo anche questa volta”.

Parole toccanti quelle di Maryam Rawi che ha raccontato la sua esperienza con RAWA: “Stiamo assistendo alla resistenza delle donne contro il regime talebano, vogliono essere in prima linea per rivendicare i propri diritti. RAWA continua a portare avanti attività come ha sempre fatto.

Progetti di istruzione e alfabetizzazione femminile, corsi di inglese, matematica e scienze, materie purtroppo sopresse. In Afghanistan non c'è accesso alle cure mediche e per questo organizziamo, a sostegno della salute delle donne, dei presidi medici mobili. Noi chiediamo ai governi che visitiamo di non riconoscere quello talebano per le violazioni e i crimini che commette ogni giorno. Siamo una goccia nel mare, ma la democrazia non si importa, ma si ottiene attraverso i cambiamenti dall'interno ogni giorno”.

Il presidente della commissione per le Politiche europee Francesco Gazzetti ha sottolineato come

“rileggendo gli atti sottoscritti nel 2005 si rimanga sorpresi da come la situazione in Afghanistan sia la stessa di oggi”. “Gli anni della presenza degli americani e della Nato sono stati funestati da tanti attentati terroristici, fino al ritorno al potere dei talebani nel 2021 – ha aggiunto – e se alla fine sono stati ripetuti gli stessi errori vuol dire che gli strumenti e le attività utilizzati non erano i più idonei. Non possiamo che essere felici di questo incontro che ci dà gli elementi giusti di conoscenza per capire come procedere e caratterizzare la nostra attività”.

Al termine dell’incontro Francesca Basanieri presidente della commissione regionale per le Pari opportunità ha sottolineato come “la testimonianza della rappresentate di RAWA sia stata molto importante”. “Le sue parole – ha spiegato – ci hanno fatto veramente vivere delle situazioni che in Italia noi non possiamo neanche immaginare. E ci ha anche fatto rendere conto del coraggio e della forza delle donne afgane che stanno tentando di cambiare le cose nel loro paese. Ci hanno chiesto ancora una volta un aiuto, che è quello di portare avanti queste iniziative. Di parlare della loro situazione, di informare e di fare in modo che nessun governo occidentale e democratico in qualche modo avalli il regime talebano. E in questo la Toscana è in prima linea.”

In rappresentanza della commissione regionale Pari opportunità erano presenti anche Laura Rimi, Francesca Torricelli e Daniela Dacci che si occupano di pace, rapporti internazionali e violenza di genere.

Il sostegno della Regione al processo di democratizzazione dell’Afghanistan è sancito dalla mozione approvata dal Consiglio Regionale nel 2005, che impegna la Toscana a dare appoggio politico ed economico all’associazione RAWA attraverso il supporto ai suoi progetti di alfabetizzazione e istruzione volti a favorire la diffusione di una cultura di pace e democrazia, di rispetto delle differenze etniche in nome dei diritti umani e dei diritti delle donne.

RAWA è una delle organizzazioni femminili afgane indipendenti più attive e affermate in campo sociale sia in Afghanistan che in Pakistan, tra i rifugiati afgani. È molto attiva anche nella sfera politica con la sua lotta contro il fondamentalismo e l’oscurantismo religioso e dopo tanti anni di assenza dovuti alla difficile situazione del paese è riuscita nuovamente a inviare una sua rappresentante in Toscana.



## **Pari Opportunità: fumetti, graphic novel e gaming per contrastare discriminazioni e violenza di genere**

*Giovani protagonisti del protocollo siglato alla scuola IMT Alti Studi di Lucca. La presidente della Commissione toscana Francesca Basanieri: "Iniziamo un percorso in cui le nuove generazioni sono protagoniste nella lotta a tutela delle donne e contro gli stereotipi". L'assessora regionale Alessandra Nardini: "Obiettivo è costruire una società libera da pregiudizi e retaggi culturali non più tollerabili"*

*di Ufficio Stampa, 20 ottobre 2022*

Firenze – Saranno i giovani toscani i veri protagonisti di un percorso contro la violenza di genere, gli stereotipi, hate speech e ogni forma di prevaricazione. Il loro contributo, le loro idee, il loro sguardo su una società in continua evoluzione, saranno bagaglio prezioso da oggi contenuto in un protocollo siglato all'IMT Alti Studi di Lucca con la presidente della commissione toscana per le Pari Opportunità Francesca Basanieri, e l'assessora regionale Alessandra Nardini.

"Attraverso il loro linguaggio, e penso alle graphic novel, al gioco, al fumetto, ci aiuteranno a costruire argomenti per combattere ogni forma di violenza" dichiara Basanieri. E sta proprio qui l'obiettivo del protocollo: "Avviare una rete, fare sistema anche grazie al supporto dell'Ufficio scolastico regionale, per intercettare studentesse e studenti e costruire un cambio culturale significativo. La formazione – aggiunge la presidente della commissione toscana – è fondamentale. Anche per questo andremo nelle scuole, in particolare le scuole secondarie di secondo grado, per promuovere il protocollo e chiedere la collaborazione di tutti i nostri giovani".

Soddisfazione la esprime anche l'assessora regionale Nardini: "La collaborazione che viene avviata con la firma di questo protocollo sono convinta possa produrre azioni molto efficaci sul piano della diffusione di una cultura di rispetto e parità e della prevenzione della violenza di genere". "La destrutturazione degli stereotipi è un obiettivo che va perseguito quotidianamente soprattutto a partire dalle giovani generazioni, sin dalle più piccole e dai più piccoli, per costruire una società libera da pregiudizi ed intollerabili retaggi culturali. Con questa intesa mettiamo insieme il mondo della scuola, quello dell'alta formazione, quello della comunicazione e della creatività". Nardini ringrazia il lavoro fatto da tutta la Commissione regionale pari opportunità e dalla presidente: "Sono da sempre convinta – aggiunge – che sia fondamentale creare alleanze e reti tra soggetti diversi. Ognuno, con le proprie competenze e nei vari ambiti, può promuovere quel cambiamento culturale sempre più urgente e necessario, anche alla luce della crisi che sta acuendo le già esistenti disegualianze".

Per l'Ufficio scolastico regionale la "promozione di azioni rivolte a prevenire la violenza di genere, i pregiudizi e gli stereotipi rientrano tra i nostri obiettivi formativi. La condivisione del protocollo, darà modo di coinvolgere le scuole di ogni ordine e grado per favorire, nei giovani, una cultura delle pari opportunità, in un'ottica di prevenzione e contrasto della violenza di contro le donne".

Per Linda Bertelli, presidente del Comitato Unico di Garanzia della Scuola IMT Alti Studi Lucca,



è “fondamentale che la ricerca sia al servizio della prevenzione della violenza, recuperando e sviluppando la funzione civile e sociale dell’Università. E ci sembra fondamentale – aggiunge – essere in rete con enti o organizzazioni della Regione che da tempo sono impegnati su questi temi”.

“Fra gli scopi statutari di Lucca Crea – dichiara la presidente Francesca Fazzi – c’è quello della diffusione l’utilizzo dei linguaggi di riferimento della nostra manifestazione di punta Lucca Comics and Games: il fumetto, il fantasy, la graphic novel, il game. Linguaggi che sempre più stanno diventando un vero medium di diffusione culturale e che riescono a creare un ponte con le generazioni più giovani”. “Scopi statutari – aggiunge – che si coniugano con i cinque principi ai quali ci ispiriamo e che condividiamo con il nostro pubblico: Community, Inclusione, Conoscenza, Rispetto, Gratitudine. Per questo l’adesione al protocollo ci trova pronti a partecipare ad un percorso necessario con il quale raggiungere menti e cuore delle cittadine e dei cittadini del domani”.

Oltre a commissione toscana per le Pari Opportunità, Regione, Ufficio scolastico regionale, IMT Altı Studi e Lucca Crea, al protocollo partecipa anche il Comitato regionale per le comunicazioni.

#### Finalità dell’intesa

prevenire la violenza di genere (con particolare riferimento alla violenza contro le donne), le discriminazioni di genere e contrastare gli stereotipi coinvolgendo le studentesse/gli studenti, la direzione, i docenti e il personale delle scuole toscane attraverso una loro partecipazione attiva a campagne di sensibilizzazione su queste tematiche, “imparare facendo”, utilizzando strumenti e linguaggi propri delle nuove generazioni nonché elaborazioni e performance grafico-artistiche e teatrali e valorizzando/rafforzando le loro soft-skills;

promuovere campagne contro l’hate speech e la violenza in rete, anche collaborando alle azioni già intraprese dal Corecom in questo ambito (Patentino digitale, seminari sui nuovi linguaggi della comunicazione giovanile, contrasto all’hate speech);

promuovere indagini conoscitive nelle scuole toscane per comprendere il grado di consapevolezza che le studentesse/gli studenti, la direzione, le/i docenti e il personale hanno dei temi sopra-citati e verificare nella lunga durata i progressi che sono stati fatti;

realizzare attività di ricerca relativa alla materia del presente protocollo d’intesa con particolare riferimento all’analisi dei contesti e allo studio di linee guida per la valutazione dell’impatto delle attività e interventi realizzati nella cornice del presente protocollo;

realizzare attività di trasferimento di conoscenze e di sviluppo di competenze sui temi oggetto del presente protocollo d’intesa;

organizzare iniziative pubbliche di riflessione sui temi oggetto del presente protocollo d’intesa;

promuovere rapporti di collaborazione con partner regionali con particolare riferimento ai centri anti-violenza, alle università e ai centri di ricerca, alle associazioni che si occupano di lotta agli stereotipi e contrasto alle discriminazioni e alle violenze e di empowerment femminile;

promuovere rapporti di collaborazione con partner nazionali ed europei sui temi oggetto del presente protocollo;

sviluppare strumenti e strategie di analisi del linguaggio inclusivo nei materiali e documenti utilizzati e prodotti dalle scuole;

promuovere il coinvolgimento degli studenti e delle studentesse nell'analisi degli stereotipi presenti nei libri di testo e sulle modalità con cui i temi delle discriminazioni e della violenza vengono trattati





## **Commissione Pari Opportunità Toscana: il servizio di psicologia di base territoriale, un aiuto importante per il benessere delle donne**

*La presidente Francesca Basanieri, di concerto con le altre componenti, esprime soddisfazione per la legge approvata dal Consiglio regionale. "Lungimirante norma di civiltà"*

*di Federica Cioni, 12 novembre 2022*

Un "tassello importante nella gestione della salute della popolazione toscana". Così la presidente della commissione regionale per le Pari Opportunità, Francesca Basanieri, giudica la recente legge che istituisce lo psicologo di base.

Insieme alle altre componenti, Basanieri si sofferma sul fatto che la norma riconosce quello che l'Organizzazione mondiale della Sanità afferma da sempre: "la salute non è solo l'assenza di malattia ma il raggiungimento di uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale". "La salute non è soltanto non avere malattie ma è 'ben-essere', stare bene, da ogni punto di vista: psicologico, sociale, economico e relazionale".

"Per raggiungere questo ben-essere – continua Basanieri – non c'è bisogno soltanto di cure adeguate ma anche di riconoscere i cittadini non più come utenti o pazienti ma come persone ognuna con un modo diverso di vivere e reagire alle malattie e alle difficoltà".

Grazie alla legge il benessere psicologico "entra a pieno titolo nella capacità del sistema sanitario della Toscana di dare una risposta efficace ai bisogni di salute dei propri cittadine e cittadini nell'ottica di una presa in carico globale. In questo contesto, chi troverà maggior giovamento da questa norma è sicuramente la parte femminile della popolazione".

Dati alla mano, infatti, le donne, durante la pandemia, hanno sofferto di più (85 per cento) di disturbi psicologici dovuti ad ansia, depressione, paura del futuro o burnout (rispetto al 50 per cento degli uomini) e hanno dichiarato di soffrire di estrema stanchezza e stress con una percentuale di oltre dieci punti maggiore rispetto agli uomini; divario che si allarga a chi ha figli piccoli. "E le conseguenze di quel periodo rischiano di essere durature perché hanno acuito divari sociali e lavorativi che già erano presenti ma che il Covid ha accentuato" evidenzia la presidente.

"Le percentuali di disturbi psicologici diverse tra donne e uomini non valgono solo per il periodo della pandemia ma sono il frutto di una situazione sociale che, per le donne, è ancora oggi una situazione di forte difficoltà e stress emotivo: divise tra i compiti di cura (bambini, anziani, disabili) e il lavoro, per chi riesce ad averlo e mantenerlo; schiacciate da lavori saltuari, precari, sottopagati e con orari impossibili; con difficoltà a scegliere di avere dei figli e, una volta diventate madri, a scegliere tra il lavoro e la famiglia; donne separate con famiglie da mantenere o anziane che restano sole". "In ogni caso, in queste e altre situazioni, le donne hanno carichi emotivi quotidiani più pesanti rispetto alla popolazione maschile dovuti al mancato raggiungimento di una piena

parità e di medesimi diritti e alle difficoltà continue che devono affrontare nella gestione della propria vita” aggiunge Basanieri.

“Per non parlare delle donne che subiscono violenze. Non solo le violenze che, purtroppo, leggiamo quotidianamente sui giornali che sono certamente le più dolorose e tragiche ma anche quelle per cui esistono ormai da anni percorsi di aiuto consolidati e su questo la Toscana ha sempre vantato una importante rete di CAV a supporto delle vittime”. La presidente ricorda anche le tante violenze che le donne subiscono sotto forma di discriminazioni e molestie nei luoghi di lavoro, agli episodi di catcalling, body shaming: “vessazioni che sono meno evidenti ma non meno dolorose e impattanti. Per queste donne, sempre più spesso ragazze molto giovani, la reazione a volte è quella di incolpare sé stesse, di chiudersi e più in generale di avere problemi psicologici in alcuni casi molto importanti”.

“Ecco perché la scelta di istituire lo psicologo di base, pubblico, all’interno delle Case di comunità, attraverso la collaborazione e la consulenza dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, è un ottimo modo per intercettare i bisogni di assistenza psicologica di tante donne che diversamente non si sarebbero mai avvalse di un supporto psicologico, spesso acuendo o influenzando anche problemi fisici” prosegue Basanieri che, con la Commissione tutta, ringrazia il Consiglio regionale e in particolare la commissione Sanità, il presidente Enrico Sostegni, il primo firmatario della legge Andrea Vannucci e tutti gli altri membri che “hanno creduto fin da subito a questa legge e che hanno lavorato in stretta collaborazione con tanti attori per realizzare una lungimirante norma di civiltà”.



## **Saman: Basanieri, cittadinanza italiana è segnale per costruire una società più equa ed evoluta**

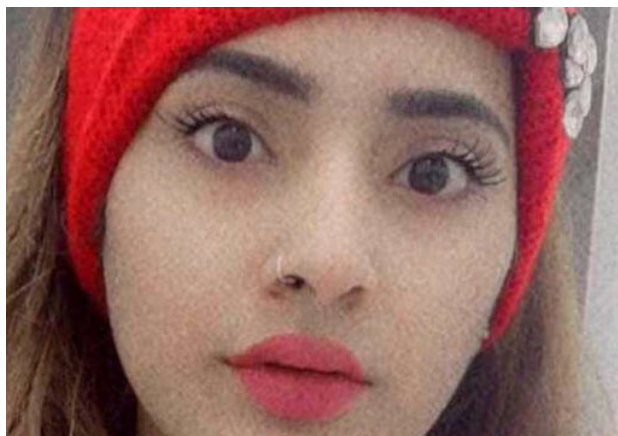
*La presidente della commissione toscana per le Pari opportunità d'accordo con la proposta lanciata dalla giornalista italo-pakistana Ahmad Ejaz. "C'è una forte necessità tra le ragazze di avere stessi diritti di vita dei loro coetanei maschi"*

*di Federica Cioni, 21 novembre 2022*

Firenze – “Sono assolutamente d'accordo nel dare la cittadinanza italiana a Saman. La sua forza e il suo coraggio possono essere da stimolo per tante di noi che ogni giorno lottano per i diritti di tutte e per costruire una società più equa ed evoluta”. Così la presidente della commissione toscana per le pari opportunità Francesca Basanieri, risponde all'appello lanciato all'agenzia Dire dalla giornalista italo-pakistana Ahmad Ejaz.

“La storia di Saman è emblematica di come sia forte la necessità tra le ragazze di avere gli stessi diritti e stesse opportunità di vita dei loro coetanei maschi. Quello che le è successo – spiega Basanieri -, seppur tremendo e legato alle usanze della famiglia, non è, purtroppo, un caso isolato ed è frutto di un sistema patriarcale che, all'interno di ogni cultura e società, assume connotazioni diverse ma ha la stessa matrice: il dominio maschile sulla donna”.

“Questo sistema deve essere scardinato agendo sulla costruzione di una cultura di parità che, fin da subito, fin dai primi mesi di vita, consideri donne e uomini uguali e mettendoli in condizione di scegliere la vita che desiderano senza differenze o limitazioni”.



Sede della Commissione  
Palazzo Bastogi  
via Cavour, 18 - 50129 Firenze

Struttura di supporto alla Commissione

segreteria commissione parioportunità  
tel. 055 2387889 - 7687- 7858

Settore Assistenza al difensore civico e agli organismi di garanzia e consulenza  
Di Bernardo Andrea *Dirigente*  
tel. 055 238 7858

Antonella Accardo *Posizione organizzativa*  
tel. 055 238 7687

Elisabetta Cavaciocchi  
tel. 055 238 7889

Realizzazione grafica a cura di Verdiano Filippini

Stampato presso il Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana  
aprile 2022





Commissione Regionale  
per le Pari Opportunità  
della Toscana